



CODICE PROCEDURA: 1124

SIGLA PROGETTO: CT_020_IF01124

PROPONENTE: EDPR SICILIA PV S.R.L.

OGGETTO: “Realizzazione ed esercizio di un impianto fotovoltaico denominato “Chiaramonte I” da realizzarsi nel comune di Licodia Eubea (CT) per una potenza di 40,3 MVP, opere connesse ed infrastrutture indispensabili.”

PROCEDIMENTO: Procedura di Valutazione impatto ambientale (VIA) ai sensi dell’art. 23 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. procedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR) ai sensi dell’art. 27-bis del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni che sono state fornite dal Servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente Regione Siciliana e contenute nel nuovo portale regionale SIV-VI.

PARERE ISTRUTTORIO CONCLUSIVO C.T.S. n. 69/2023 del 15/02/2023

VISTO l’art. 91 della Legge Regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante “Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale”, come integrato con l’art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.P.R. n. 357 dell’08/03/1997 e s.m.i;

VISTO il DPR 13.06.2017 n. 120, Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo;

VISTO il Decreto Legislativo 22/01/2004, n. 42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 Legge 6 luglio 2002, n. 137” e ss.mm.ii.;

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016 – Costituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la Nota prot. 605/GAB del 13 febbraio 2019, recante indicazioni circa le modalità di applicazione dell’art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 e s.m.i;

VISTO il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la “*Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti*”;

VISTO il D.A. n. 57/GAB del 28/02/2020 che regolamenta il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;



VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di nn. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

VISTO il D.A. n° 285/GAB del 3 novembre 2020, di nomina del Segretario della CTS.

VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

VISTO il D.A. n°265/GAB del 15/12/2021 che regolamenta il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale che ha sostituito il il D.A. n. 57/GAB del 28/2/2020, pertanto abrogato.

VISTO il D.A. n° 273/GAB del 29/12/2021 di nomina di nn. 30 componenti ad integrazione della CTS e di nomina di due componenti nel Nucleo di coordinamento.

VISTO il D.A. n° 24/GAB del 31 gennaio 2022 di nomina di n.1 componente ad integrazione della CTS.

VISTO il D.A.6/Gab del 13/01/2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento;

RILEVATO che con D.D.G. n. 195 del 26/03/2020 l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana ha approvato il Protocollo d'intesa con ARPA Sicilia, che prevede l'affidamento all'istituto delle verifiche di ottemperanza dei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza regionale relative alle componenti: atmosfera; ambiente idrico (limitatamente agli aspetti qualitativi); suolo e sottosuolo; radiazioni ionizzanti e non; rumore e vibrazione;

LETTA il citato protocollo d'intesa e le allegate Linee-guida per la predisposizione dei quadri prescrittivi;

VISTA l'istanza protocollo ARTA n. 61095 del 20/10/2020, Istanza di attivazione della procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs 152/06 e s.m.i. per la realizzazione ed esercizio di un impianto fotovoltaico denominato "Chiaramonte I" da realizzarsi nel Comune di Licodia Eubea (CT) per una potenza di 40,3 MWp, opere connesse ed infrastrutture indispensabili;

VISTA la nota ARTA prot. 64132 del 3.11.2020 con cui è stata chiesto alla Ditta il perfezionamento della documentazione prodotta;

VISTA l'istanza perfezionata protocollo ARTA n. 67156 del 16/11/2020 depositata dal Proponente;

VISTA la nota ARTA prot. 64410 del 4.11.2020 con cui la Soprintendenza BB.CC.AA. di Ragusa si è ritenuta estranea al procedimento perché l'impianto ricade interamente nel territorio della Provincia di Catania;

VISTA la nota A.R.T.A. – Servizio 1° "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali" prot. n. 67911 del 18/11/2020 di procedibilità istanza, pubblicazione documentazione e Responsabile del Procedimento;



VISTA la nota prot. ARTA n. 70696 del 1.12.2020 della Città Metropolitana di Catania con cui ha affermato “*Nel merito si fa osservare, che sul portale indicato nella nota di che trattasi, non sono stati rinvenuti i documenti necessari al fine di esprimere eventuale parere, sulle interazioni dell’opera che interessano la viabilità dell’Ente. Pertanto, ai fini di quanto sopra si resta in attesa della necessaria documentazione tecnica, atta alla individuazione del sito ed alla verifica delle eventuali interazioni con la viabilità dell’Ente*”;

VISTA la nota prot. ARTA n. 73132 del 11.12.2020 della Ditta in riscontro alla nota della Città Metropolitana di Catania ha integrato la documentazione e ha dedotto che “*L’impianto Fotovoltaico e le relative opere connesse ed infrastrutture, che saranno realizzati nel territorio del Comune di Licodia Eubea, facente parte della Provincia di Catania, non interessano la viabilità di Codesto spett.le Ente come si evince dalle tavole di progetto allegate*”;

VISTA la nota prot. ARTA n. 73622 del 14.12.2020 del Genio Civile di Catania con cui ha chiesto che “*il progetto venga integrato ai sensi degli artt. 17 e 18 della L.64/74, artt. 93 e 94 D.P.R. 380/2001*”; il Genio civile ha anche chiesto “*All’amministrazione Comunale di Licodia Eubea si chiede se il progetto in parola costituisce variante allo strumento urbanistico generale vigente, in questo caso dovrà essere prodotto progetto, ai sensi dell’art. 13 della L.64/74 e art. 89 D.P.R. 380/2001 recepito con modifiche dalla L.R. 10/08/2016 n°16, completo di allegati nel rispetto della circolare A.R.T.A. n°28807 del 20/06/2014*”;

VISTA la nota prot. ARTA n. 75426 del 22.12.2020 del Dipartimento Regionale per le Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico Servizio 1 “*Prevenzione secondaria, malattie professionali e sicurezza nei luoghi di lavoro*” con cui è stata chiesta “*l’integrazione sulla valutazione dell’esposizione dei lavoratori ai campi elettromagnetici in applicazione al D. Lgs. 159/2016. Si richiede quindi di integrare la documentazione con la suddetta Relazione, che dovrà essere inoltrata all’indirizzo di posta elettronica certificata dello scrivente Dipartimento*”;

VISTA la nota prot. ARTA n. 75920 del 24.12.2020 con cui il Proponente ha riscontrato la richiesta integrativa della Soprintendenza di Ragusa, producendo la relazione archeologica, Verifica Preventiva dell’Interesse Archeologico (Art. 25 D.LGS 50/2016);

CONSIDERATO che nella citata Relazione Archeologica è stato concluso quanto segue:

“*L’indicazione del potenziale archeologico e del conseguente rischio relativo all’opera ha riguardato esclusivamente le aree interessate dagli interventi. Il grado di rischio archeologico è stato definito utilizzando il criterio della “interferenza areale” delle strutture in progetto con le tracce archeologiche individuate o ipotizzate sulla base dell’analisi incrociata di tutti i dati raccolti nelle diverse attività realizzate12. I livelli di rischio sono quelli indicati nella fig. 7.1 (vedi TAVOLA DEI GRADI DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO e TAVOLA DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO RELATIVO ALL’OPERA). Per l’Unità di Ricognizione (UR) 01 (area impianto), il rischio archeologico relativo all’opera è di grado medio (grado di potenziale archeologico 4 “Non determinabile”: esistono elementi (geomorfologia, immediata prossimità, pochi elementi materiali, ecc.) per riconoscere un potenziale di tipo archeologico ma i dati raccolti non sono sufficienti a definirne l’entità. Le tracce potrebbero non palesarsi, anche qualora fossero presenti (es. presenza di coltri detritiche)) in quanto la presenza di una fitta vegetazione al momento del survey non ha consentito un’adeguata analisi della superficie dei suoli. Si ricorda, inoltre, che all’interno dell’UR 01 è presente anche l’anomalia da fotointerpretazione ID 01. Per la parte dell’UR 03 (area impianto) che ha restituito in superficie frammenti ceramici di età romana il rischio archeologico relativo all’opera è di grado medio-alto (grado di potenziale archeologico 7 “Indiziato da ritrovamenti materiali localizzati. Rinvenimenti di materiale nel sito, in contesti chiari e con quantità tali da non poter essere di natura erratica. Elementi di supporto raccolti dalla topografia e dalle fonti. Le tracce possono essere di natura puntiforme o anche diffusa/discontinua). Grado di potenziale archeologico 3 “basso” (il contesto ter-*



ritoriale dà esito positivo. Il sito si trova in posizione favorevole (geografia, geologia, geomorfologia, pedologia) ma sono scarsissimi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici) e conseguente rischio archeologico relativo basso è stato assegnato alla restante parte dell'UR 03 che non ha restituito frammenti ceramici in superficie. Per l'UR 02, l'UR 04, l'UR 05, l'UR 06 (area impianto), l'UR 07 (area cavidotto) e l'UR 08 (area Sottostazione elettrica utente "Guarini") il rischio archeologico relativo all'opera è di grado molto basso (grado di potenziale archeologico 2 "Molto basso: anche se il sito presenta caratteristiche favorevoli all'insediamento antico, in base allo studio del contesto fisico e morfologico non sussistono elementi che possano confermare una frequentazione in epoca antica. Nel contesto territoriale limitrofo sono attestate tracce di tipo archeologico") in quanto in nessuna delle attività svolte sono emersi elementi indiziari della presenza di resti archeologici e i siti noti individuati grazie alla ricerca bibliografica e d'archivio (vedi cap. 3) si pongono tutti a distanza di sicurezza dall'opera. Si evidenzia, tra l'altro, che l'UR 07, insiste sul rilevato di strade asfaltate, aree già interessate da precedenti lavorazioni. Si conclude riaffermando come la procedura prevista dall'art. 25 del D. Lgs. 50/2016 può certamente individuare, con buoni margini di sicurezza, aree di interesse archeologico, non può al contrario provare che le aree per cui mancano informazioni siano prive di resti archeologici";

VISTA la nota prot. ARTA n. 1256 del 12.01.2021 con cui il Proponente ha riscontrato la nota n° 185195 del 14/12/2020" del Genio Civile di Catania U.O.3 affermando che "*Riguardo ai provvedimenti per le costruzioni in zone sismiche (Legge n. 64 del 2 Febbraio 1974 artt. 17 e 18 e artt. 93 e 94 del D.P.R. 380/2001) la scrivente precisa che la denuncia dei lavori e tutti gli altri adempimenti previsti saranno assolti dopo il rilascio dell'Autorizzazione Unica Regionale ed in ogni caso prima dell'inizio dei lavori. Per quanto concerne il citato art. 89 del D.P.R 380/2001 (Parere sugli strumenti urbanistici) si precisa che l'opera di cui è stata richiesta l'autorizzazione unica regionale ricade su terreni agricoli, nei quali è prevista la possibilità di realizzare impianti da fonti rinnovabili tra cui gli impianti fotovoltaici (vedi D.Lgs 28/2011 "Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili"). Nell'ambito della conferenza dei servizi sarà rilasciato anche il parere relativo agli aspetti urbanistici. Per i motivi sopra esposti si ritiene che gli elaborati caricati sul portale ARTA siano esaustivi ai fini del rilascio dell'autorizzazione unica regionale, fermo restando che da questa società saranno svolti tutti i successivi adempimenti di legge previsti dopo il rilascio dell'autorizzazione unica e prima dell'inizio dei lavori";*

VISTA la nota prot. ARTA n. 2063 del 14.01.2021 con cui il Proponente ha riscontrato la richiesta del DASOE PROT. 47184 DEL 22/12/2020 ritenendo esaustive la Relazione sull'esposizione ai campi elettromagnetici generati da linee e apparecchiature bt ed MT e Relazione sull'esposizione ai campi elettromagnetici generati da linee e apparecchiature AT;

VISTA la nota prot. ARTA n. 4381 del 26.01.2021 con cui l'Assessorato competente ha dato avviso al pubblico dei riscontri inerenti alle richieste di integrazioni;

VISTA la nota prot. ARTA n. 11331 del 24.02.2021 con cui il Libero Consorzio Comunale di Ragusa ha affermato che "*nulla da rilevare sotto il profilo della compatibilità con le prescrizioni del Piano Territoriale Provinciale. - Non si rilevano incompatibilità con le previsioni del Piano Provinciale di Protezione Civile. - L'area interessata dal progetto non rientra in aree tutelate sotto il profilo ambientale (SIC, ZPS, ZSC, Rete Natura 2000). La zona più prossima è il sito: SIC ITA 070005 "Bosco di Santo Pietro" che dista circa 6.80 Km dal sito. - L'area è interessata da corridoi ecologici lineari (Reticolo idrografico principale). - L'area su cui ricade l'impianto è soggetta a vincolo idrogeologico. - Dal punto di vista geologico-geomorfologico l'area è caratterizzata dagli affioramenti sabbioso-quarzosi con livelli arenacei e siltoso argillosi (Qs) Quaternari e terrazzi fluviali terrazzati del Pleistocene Medio-Olocene. L'area è caratterizzata da pendenze piuttosto modeste. La permeabilità generale dei litotipi affioranti è molto varia. - Si necessita che nelle successive fasi di progettazio-*



ne gli aspetti geologico-tecnici ed idrogeologici siano accertati con opportune indagini geognostiche. - Relativamente al P.A.I. Piano per l'Assetto Idrogeologico del "Bacino idrografico del Fiume Acate Dirillo (078), e suoi aggiornamenti, si fa presente che una parte dell'area prescelta per l'impianto fotovoltaico ricade in una area "stabilizzata artificialmente o naturalmente" con livello di pericolosità molto basso (P0). - L'intervento prevede l'occupazione del demanio stradale di proprietà e/o competenza del Libero Consorzio Comunale di Ragusa ed in particolare sulla Strada Provinciale n. 95. La ditta pertanto è onerata dal presentare al Servizio TOSAP del L.C.C. di Ragusa apposita istanza per il rilascio del provvedimento concessorio per l'occupazione permanente del demanio stradale, sulla base della modulistica liberamente scaricabile dal sito istituzionale del L.C.C. di Ragusa";

VISTA la nota prot. ARTA n. 12096 del 01.03.2021 con cui il Proponente ha riscontrato RICHIESTA INTEGRAZIONI Prot. n. 3843 del 24/02/2021 *"Con la presente, facendo seguito alla Vostra lettera di richiesta di integrazioni di cui in oggetto, Vi trasmettiamo copia digitale della VIARCH debitamente firmata dal professionista incaricato, ai fini delle valutazioni di competenza di questa Soprintendenza."*

VISTA la nota prot. ARTA n. 14316 del 08.03.2021 con cui il Comune di Licodia Eubea comunica Attestazione di avvenuta Pubblicazione dal 02.02.2021 al 03.03.2021

VISTA la nota prot. ARTA n. 25045 del 23.04.2021 con cui la Soprintendenza per i Beni culturali ed Ambientali di Catania ha comunicato il preavviso di diniego;

VISTA la nota prot. ARTA n. 28273 del 5.05.2021 con cui il Proponente ha riscontrato la comunicazione di preavviso di rigetto della Soprintendenza per i Beni culturali ed Ambientali di Catania. Il Proponente ha riportato come segue il contenuto del preavviso di rigetto *"Nel Preavviso di Rigetto l'intervento è stato ritenuto non compatibile con le esigenze di tutela del paesaggio in quanto "per la sua stretta contiguità con elementi di pregio paesaggistico, interferisce in modo non mitigabile con la fruizione del paesaggio circostante e con gli elementi viari ivi presenti". Pur riconoscendo che l'area di impianto non è vincolata, i Vostri uffici ritengono di poter adottare la determinazione di rigetto in forza dell'Articolo 152 del D. Lgs. 42/2004, ai sensi del quale: "Nel caso di aperture di strade e di cave, di posa di condotte per impianti industriali e civili e di palificazioni nell'ambito e in vista delle aree indicate alle lettere c) e d) del comma 1 dell'articolo 136 ovvero in prossimità degli immobili indicati alle lettere a) e b) del comma 1 dello stesso articolo, l'amministrazione competente, su parere vincolante, salvo quanto previsto dall'articolo 146, comma 5, del soprintendente, o il Ministero, tenuto conto della funzione economica delle opere già realizzate o da realizzare, hanno facoltà di prescrivere le distanze, le misure e le varianti ai progetti in corso d'esecuzione, idonee comunque ad assicurare la conservazione dei valori espressi dai beni protetti ai sensi delle disposizioni del presente Titolo". Il preavviso di rigetto individua i seguenti potenziali pregiudizi su aree tutelate estranee all'area d'impianto: 1) Il terreno è circoscritto da aree ad elevato contenuto paesaggistico (Paesaggio Locale 37e aree boscate con livello di tutela 3 – Paesaggio Locale 37 d – Paesaggio dei fiumi con alto livello naturalistico – Fiume Acate). Fra le finalità della tutela di queste aree vicine vi sarebbero anche la tutela della naturalità dei corsi d'acqua, la creazione e fruizione di percorsi panoramici e la ricrescita di un ecosistema vegetale che conservi i valori ambientali; 2) L'impianto è attraversato da percorsi panoramici censiti nel Piano Paesaggistico della Provincia di Catania, costituiti dalla Strada Comunale Boncuttera e dalla Strada Comunale Cinquanta Salme; 3) Gran parte delle aree d'impianto sono aree coltivate a vigneto censite nel Piano Paesaggistico di Catania che integrano con la loro visuale il pregio paesaggistico delle aree vincolate". Il proponente ha poi affermato che "Di seguito anzitutto si forniranno dati e documenti che si ritiene potranno dimostrare come sulla base dell'effettivo stato dei luoghi non sussista alcuno dei potenziali pregiudizi paventati dal Preavviso di Rigetto. Siamo certi che la analitica presentazione dello stato dei luoghi sarà sufficiente a superare le ragioni ostative avanzate da questa amministrazione. Si intende comunque anche evidenziare che i poteri degli uffici preposti alla tutela paesaggistica*



ca, quando le aree da salvaguardare siano aree esterne all'area d'impianto, incontrano specifici limiti e sono ancorati a specifici presupposti, che nella specie non appaiono dimostrati”;

CONSIDERATO che il Proponente ha così affermato che “*La Società ha predisposto uno studio paesaggistico e uno studio agronomico che si allegano sub 1 e sub 2 e che si ritiene possano fornire ai Vostri uffici gli elementi per valutare che nella specie l'impianto non arreca alcun pregiudizio allo stato attuale delle aree esterne. Si osserva quanto segue: (i) con riferimento alla vicinanza alle aree: Paesaggio Locale 37e – aree boscate con livello di tutela 3: come dettagliato a pagina 2 e 3 della Relazione Paesaggistica (Allegato 1), non possono esservi rilevanti interferenze visuali, in quanto proprio la copertura boschiva costituisce una schermatura naturale rispetto alla visuale paesaggistica. Non rilevano invece, ai fini di tutela, le aree boscate al centro dell'impianto in quanto si tratta di forestazione artificiale impiantata dallo stesso proprietario dell'area (cfr. relazione paesaggistica allegato 1, p. 3 e relazione agronomica p.2); (ii) con riferimento alla vicinanza alle aree: Paesaggio Locale 37 d – Paesaggio dei fiumi con alto livello naturalistico – Fiume Acate, si rileva che tali aree si trovano ad un livello sotto-elevato rispetto all'area di impianto, dunque interferenze visive vanno escluse (cfr. p. 4 della relazione paesaggistica allegato 1, dove si documenta che l'alveo del fiume è a una quota minima di 219 metri mentre l'impianto si trova fra i 295 e i 340 metri); (iii) con riferimento alla presunta interferenza con la Strada Comunale Boncuterra, come documentato nella relazione paesaggistica allegata sub 1, tale strada dista non meno di 400 metri dall'area d'impianto e si trova a un livello inferiore rispetto all'area d'impianto, con una schermatura arborea, che corre lungo tutto il tratto stradale. L'insieme di quanto sopra esclude significative interferenze visive fra tale strada e l'impianto; (iv) con riferimento alla presunta interferenza con la Strada Comunale Cinquanta Salme si evidenzia che la Società manifesta sin da ora la disponibilità a farsi carico della installazione di una continua copertura arborea che, come documentato anche attraverso fotografie e rendering, non renderebbe visibile l'impianto, mantenendo però la visuale complessiva (Cfr. pp 5 e 6 allegato 1). (v) Il Preavviso di Rigetto evidenzia poi che le aree d'impianto costituiscono oggi una visuale pregiata, in quanto aree a vigneto. Tutto ciò non corrisponde però all'attuale situazione di fatto. L'area dove si va ad installare l'impianto ormai da molto tempo non è più utilizzata come vigneto. Tutto ciò è ampiamente documentato nelle relazioni paesaggistiche e agronomiche indicate sub 1 e 2, corredate da documentazione fotografica e riprese da drone, oltre che dalla documentazione catastale. Attualmente, come risulta dalla documentazione depositata, nell'area di impianto vi sono solo aree a seminativo e aree incolte e la coltivazione a vigneto sull'area risulta inibita da problemi fito-sanitari”;*

VISTA la nota prot. ARTA n. 36248 del 3.06.2021 con cui il Ministero dello Sviluppo Economico Direzione Generale Per Le Attività Territoriali Divisione XIV - Ispettorato Terroriale Sicilia ha chiesto una integrazione documentale;

VISTA la nota prot. ARTA n. 38871 del 11.06.2021 con cui l'ASSESSORATO DELLA SALUTE, Dipartimento Regionale per le Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico, ha affermato che “*il Comitato Tecnico per la Radioprotezione nella seduta del 28/05/2021, esaminate la pratica e le integrazioni pervenute, ha ritenuto non esaustivo quanto presentato. Pertanto si chiede un'ulteriore documentazione inerente la valutazione dell'esposizione a campi elettromagnetici per la tutela dei lavoratori che opereranno sull'impianto e la loro possibile esposizione, in applicazione al D.lgs. 159/2016”;*

VISTA la nota prot. ARTA n. 44394 del 30.06.2021 con la Soprintendenza per i Beni culturali ed Ambientali di Catania ha comunicato un'integrazione al preavviso di diniego sopraccitato;

VISTA la nota prot. ARTA n. 47614 del 9.07.2021 con cui il Proponente ha riscontrato la comunicazione di integrazione, ricevuta in data 30.06.2021 prot. n. 14278 (di seguito “Comunicazione di integrazione”), alla comunicazione di non procedibilità dell'istanza e di preavviso di rigetto ex art. 10-bis L. 241/1990, della Soprinten-



denza per i Beni culturali e Ambientali di Catania. In particolare, il Proponente ha riportato il contenuto della nota affermando che “*Nella Comunicazione di integrazione si è evidenziato che l'intervento ricade nella fascia di rispetto dei boschi vincolata paesaggisticamente dall'art. 10, comma 11, della L.R. n. 16 del 16.04.1996, disposizione abrogata dalla L.R. n. 2 del 03.02.2021. Di seguito anzitutto si forniranno le ragioni di fatto e di diritto che si ritiene potranno dimostrare come sulla base dell'effettivo stato dei luoghi non sussista l'ulteriore potenziale pregiudizio evidenziato dalla Comunicazione di Integrazione e che confermano l'assenza di vincoli paesaggistici sull'area di progetto*”.

Si può riassumere la risposta del Proponente riportando quanto segue: - *In via preliminare, si evidenzia l'inesistenza del vincolo di "fascia di rispetto dei boschi", in quanto la disposizione che lo prevedeva risulta essere stata abrogata e quindi non più efficace ... Di conseguenza, al momento, l'art. 37 della L.r. 2/2021 è ancora efficace e quindi l'art. 10 della L.r. 16/1996 risulta essere abrogato, con contestuale inesistenza del vincolo della "fascia di rispetto dei boschi";*

- *le fasce di rispetto dei boschi, anche nel caso in cui fossero considerate esistenti, ma così non è, perché sono state eliminate in seguito all'abrogazione dell'art. 10 della L.r. n. 16/1996, non risultano essere comunque valide in questo caso poiché il vincolo individuato dalla Soprintendenza non è applicabile nel caso in cui si sia in presenza di un bosco artificiale. L'art. 10, comma 9 della L.r. n. 16/1996 dispone quanto segue: "in deroga al divieto di cui ai commi 1, 2 e 3, nei terreni artificialmente rimboschiti e nelle relative zone di rispetto, resta salva la facoltà di edificare nei limiti previsti dalla normativa vigente per una densità territoriale massima di 0,03 mc/mq". Nel caso di specie, come evidenziato dalla Società nella relazione paesaggistica allegata alle Osservazioni in data 3.5.2021 in risposta al preavviso di rigetto, tutte le aree adiacenti all'impianto sono aree classificate come "aree arbustive boscate in evoluzione", ossia aree private artificiali che, come rilevato nella "relazione agronomica" (All. 2 alla Relazione Paesaggistica), risulta essere stato "impiantato più di mezzo secolo fa per la produzione di biomassa legnosa". L'esclusione del vincolo di inedificabilità per impianti fotovoltaici nel caso di boschi artificiali è stata altresì affermata dall'Amministrazione Siciliana, in particolare dalla Commissione Tecnica Specialistica dell'Assessorato Territorio e Ambiente della Regione Siciliana, in un recente provvedimento di non assoggettabilità a VIA di un impianto fotovoltaico (Cfr. D.R.S. n. 183 del 31/03/2021, pag. 6): "L'area oggetto di intervento (individuata dal proponente sulla cartografia del Piano Regolatore Generale del comune di Piazza e stralciata sullo SPA .stato di fatto dei Vincoli Ambientali.) ricade parzialmente all'interno della fascia di rispetto del bosco artificiale situato ad est del sito, ma tale fascia non costituisce un vincolo di inedificabilità per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico, in quanto area boscata artificiale. Ai sensi dell'art 10 della L.R. 06.04.1996 n. 16, (sostituito dall'art 3 della L.R. 13/99 e modificato dalla L.R. 14/2006 relativa ai terreni artificialmente rimboschiti);*

- *Quand'anche si volesse ritenere ancora efficace il vincolo relativo alla fascia di rispetto dei boschi ai sensi dell'art. 10 della L.r. n. 16/1996, anche se così non è, si rileva che tale vincolo non risulta essere ostativo per l'installazione di impianti fotovoltaici a suolo, per le seguenti ragioni. In primo luogo, in Regione Sicilia manca una specifica normativa che individua le aree non idonee per l'installazione di impianti fotovoltaici a suolo, pertanto i provvedimenti autorizzativi fanno un rimando diretto all'individuazione delle aree non idonee a livello nazionale del DM 10.09.2010, Allegato 3, lett. f) ("Linee Guida Rinnovabili"). Le Linee Guida Rinnovabili non includono il vincolo della fascia di rispetto del bosco tra le aree non idonee, infatti vengono unicamente richiamate le "zone individuate ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. n. 42 del 2004 valutando la sussistenza di particolari caratteristiche che le rendano incompatibili con la realizzazione degli impianti.". Tra le aree tutelate dall'art. 142 del D.gs. 42/2004 non sono incluse le fasce di rispetto dei boschi. In secondo luogo, anche il piano paesaggistico della Provincia di Catania (di seguito anche "PTP"), quando individua gli ambiti paesaggistici tutelati, in particolare il "Paesaggio Locale 37e – aree boscate con livello di tutela 3", prescrive delle limita-*



zioni per l'installazione di impianti da energia rinnovabile solamente sulle aree tutelate, senza fare alcun riferimento alle fasce di rispetto dei boschi. Inoltre lo stesso PTP con riferimento specifico alle "Fasce di rispetto del bosco" (che per abrogazione della norma specifica, si ripete, non esistono più) stabilisce che solo se ricadono in aree tutelate ex art. 134 d.lgs. 42/2004 valgono le prescrizioni più restrittive: "Sono altresì soggette all'autorizzazione di cui all'art. 146 del Codice le fasce di rispetto boschive, così come previsto all'art.10 della L.R. 16/1996, secondo i criteri di individuazione e prescrizione indicati dalla medesima legge regionale e dalle successive modifiche ed integrazioni. Qualora le suddette fasce di rispetto ricadono in aree tutelate ai sensi dell'art.134 del Codice, prevalgono le norme e le prescrizioni più restrittive" (Art. 12 del PTP). Lo stesso art. 12 citato, inoltre, stabilisce che il divieto di edificazione vige solamente all'interno dell'area boscata, senza alcun riferimento alle cd. fasce di rispetto, che si ribadisce, non sono beni tutelati ai sensi dell'art. 142 D.Lgs. 42/2004: "Le aree boscate individuate nelle tavole di Piano sono beni paesaggistici ai sensi della lett. g) dell'art. 142 del Codice. Al loro interno non è consentita l'edificazione." Pertanto, dal momento che l'impianto si trova al di fuori dall'area vincolata (come affermato dalla stessa Soprintendenza nel Preavviso di Rigetto) tali limitazioni non sono applicabili. Tutt'al più, la Soprintendenza avrebbe potuto indicare delle prescrizioni e delle distanze tali da poter mitigare la visibilità dell'impianto dal bene tutelato, ma così non è stato, come ampiamente esposto nelle Osservazioni di EDPR in data 3.5.2021. Infatti, si ricorda, per l'autorizzazione di impianti in aree vicine alle aree tutelate, gli enti preposti alla tutela del paesaggio possono "unicamente" obbligare a specifiche mitigazioni e prescrizioni (si Articolo 14.9 delle Linee Guida Rinnovabili DM 10 Settembre 2010), che devono però rispettare la funzione economica dell'opera che si intende realizzare".

VISTA la nota A.R.T.A. – Servizio 1° “Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali” prot. n. 85253 del 28/12/2021 recante Richiesta integrazioni “Con riferimento alla procedura di cui in oggetto si notifica il Parere Istruttorio Intermedio n. 111/2021 del 06/12/2021, reso dalla C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, trasmesso a questo Servizio con nota prot. 83171 del 09/12/2021, e caricato nella Sezione “Pareri Commissione” del Portale Ambientale al fine di consentire a codesta Ditta di riscontrare le criticità rilevate per le quali si richiedono approfondimenti e/o integrazioni. Si precisa che la documentazione integrativa dovrà essere depositata nella Sezione “Integrazioni” del Portale, dando avviso tramite PEC a questo Servizio, entro il termine perentorio di 30 (trenta) giorni dal ricevimento della presente, ai sensi dell'art. 27-bis comma 5 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii...”

VISTA la nota prot. ARTA n. 2648 del 18.01.2022 con cui il Proponente richiede “A codesto Spett.le Dipartimento, ai sensi del modificato art. 27 bis comma 5 del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, di voler sospendere il termine di 30 giorni previsto dalla nota del 18.12.2021 per un periodo pari a ulteriori 90 giorni e per l'effetto di riconoscere un termine complessivo di sospensione e per la presentazione delle integrazioni documentali richieste pari a 120 giorni decorrenti dal 18 dicembre 2021.”

VISTA la nota A.R.T.A. – Servizio 1° “Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali” prot. n. 3420 del 20/01/2022 recante Riscontro richiesta proroga;

VISTA la nota prot. ARTA n. 20995 del 29.03.2022 con cui il Proponente trasmette “RISCONTRO A VOSTRA LETTERA CON RICHIESTA INTEGRAZIONI Prot. n. 85253 del 18/12/2021... TRASMETTE copia digitale delle integrazioni richieste a seguito del Parere Istruttorio Intermedio della C.T.S. n. 111/2021 del 6/12/2021”

VISTA la nota prot. ARTA n. 37808 del 24.05.2022 con cui il Libero Consorzio Comunale di Ragusa trasmette “A causa di concomitanze non previste di diversi impegni lavorativi non si parteciperà alla I° CdS del procedimento di cui in oggetto di giorno 25/05/2022. Si significa che presso gli uffici competenti dell'Ente è in corso la relativa istruttoria e si invierà il parere nel più breve tempo possibile.”



VISTA la nota prot. ARTA n. 38069 del 25.05.2022 con cui il Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Ragusa comunica che “*Con riferimento alla nota di pari oggetto prot. n. 32102 del 05.05.2022 di codesto Assessorato, si comunica che l'attività in oggetto indicata non rientra fra le attività soggette alle norme di Prevenzione Incendi elencate nel DPR 151 del 01.08.2011, salvo nei casi in cui l'attività è inserita in locali o ambienti già soggetti ai controlli di prevenzione incendi. In tale circostanza al fine di esprimere il parere di competenza il titolare dell'attività o chi per esso dovrà presentare a questo Comando la richiesta di valutazione del progetto ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 151/2011 con allegata la documentazione prevista dal O.M. 07/08/2012. Nello specifico, per l'impianto in oggetto descritto, questo Comando non è tenuto ad esprimere nessun parere e pertanto non parteciperà alla Conferenza di servizi del 25.05.2022.*”

VISTA la nota prot. ARTA n. 38078 del 25.05.2022 con cui il Proponente trasmette DELEGA A PRESENZIARE ALLA CONFERENZA DI SERVIZI DEL 25.05.2022;

VISTA la nota prot. ARTA n. 38187 del 25.05.2022 con cui L'Assessorato Regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea – Dipartimento Regionale dell'Agricoltura comunica che “*si esprime parere di competenza in merito alla fattibilità del progetto di un impianto fotovoltaico denominato "Chiaramonte 1" della potenza complessiva pari a 40 MWp, da realizzarsi nel comune di Licodia Eubea (CT), presentato dalla ditta EDPR Sicilia PV s.r.l. al quale è stato assegnato il codice procedura n. 1124. Visto il DM 10 settembre 2010, "Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", che stabilisce che nell'autorizzare progetti localizzati in zone agricole caratterizzate da produzioni agroalimentari di qualità (produzioni biologiche, produzioni D.O.P., I.G.P., S.T.G., D.O.C, D.O.C.G, produzioni tradizionali) e/o di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico- culturale, deve essere verificato che l'insediamento e l'esercizio dell'impianto non comprometta o interferisca negativamente con le finalità perseguitate dalle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale; Visto il D.lgs. n. 104 del 16 giugno 2017, recante l'"Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impianto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114 (17G00117)"; Visto il Piano Energetico Ambientale Regionale Siciliano (PEARS) approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 67 del 12 febbraio 2022, con il quale le aree agricole potenzialmente utilizzabili per le produzioni di qualità (DOP, DOC, IGP, IGT) sono ritenute aree non idonee alla installazione di moduli fotovoltaici a terra;*

Dalle verifiche è stato accertato che i terreni oggetto dell'intervento ricadono all'interno dei disciplinari di produzione della Arancia Rossa di Sicilia IGP, dell' Uva da tavola di Mazzarone IGP, del formaggio Pecorino Siciliano DOP, dell'Olio Monti Iblei DOP, dell'Olio Extravergine di Oliva IGP Sicilia, del Vino DOC Sicilia e del Vino Sicilia IGT, del Vino Vittoria DOC, del Vino Cerasuolo di Vittoria DOC e del Vino Cerasuolo di Vittoria DOCG. L'eventuale improduttività o definizione di area degradata, ai fini della idoneità del sito, fatte salve le classificazioni di pregio citate, deve essere legata alle condizioni pedo-climatiche, da dimostrare con dettagliate indagini tecniche specialistiche.

VISTA la nota prot. ARTA n. 38517 del 26.05.2022 con cui il Proponente comunica che “*facendo seguito a quanto concordato in sede di Conferenza dei Servizi del 25 maggio 2022, la Società trasmette in allegato i pareri pervenuti per il quale questo Assessorato non ha ricevuto notifica. Pertanto sia allega copia digitale della documentazione come in dettaglio:*

- RFI- Rete Ferrovie Italiane, parere del 16/12/2020;
- Ispettorato Ripartimentale Foreste Catania, parere del 04/05/2021;



- *Genio Civile di Catania, richiesta integrazioni del 24/05/2022;*
- *Libero Consorzio Comunale di Ragusa, comunicazione del 24/05/2020;*
- *Comando provinciale VVF di Ragusa, comunicazione del 24/05/2020.*

VISTA la nota prot. ARTA n. 49159 del 04.07.2022 con cui il Proponente trasmette Riscontro Richiesta Integrazioni Prot. n. 74595 del 17/06/2022;

VISTA la nota prot. ARTA n. 51435 del 08.07.2022 con cui ENAC comunica che “*Si fa riferimento alla nota prot. 39296/22 di Codesta Regione relativa alla presentazione del progetto dell'impianto in oggetto. In proposito si rappresenta che, per motivi di Ufficio dovuti alla complessa valutazione tecnica necessaria, questa Direzione, di norma, non partecipa a procedimenti autorizzatori unici e conferenze di servizi. Per le richieste di parere-nulla osta relative ad ostacoli o pericoli alla navigazione aerea, questa Direzione provvede a comunicare agli interessati la determinazione finale sulla compatibilità aeronautica degli impianti e costruzioni che possono costituire ostacolo e/o pericolo alla navigazione a completamento dell'istruttoria, ai sensi dell'art. 709 del Codice della Navigazione, solo dopo aver ricevuto i risultati della ricognizione tecnica di ENAV, volta ad identificare possibili interazioni con le procedure strumentali di volo, i sistemi di radionavigazione e le superfici di delimitazione ostacoli di cui al Regolamento ENAC per la costruzione e l'esercizio degli aeroporti, fatte salve le competenze dell'Aeronautica Militare. Pertanto, al fine dell'ottenimento del parere-nulla osta, è necessario che il proponente attivi la procedura descritta nel Protocollo Tecnico pubblicato sul sito dell'Ente www.enac.gov.it alla sezione “Ostacoli e pericoli alla navigazione aerea”, inviando alla scrivente Direzione la documentazione necessaria e attivando, contestualmente, analoga procedura con ENAV. Si sottolinea la necessità di accettare preliminarmente, tramite un tecnico abilitato, se, sulla base dei criteri contenuti nel documento “Verifica preliminare”, vi siano le condizioni per l'avvio dell'iter valutativo, in quanto, così come riportato sulla procedura pubblicata, “qualora dalle verifiche non dovesse emergere alcun interesse aeronautico, l'utente dovrà predisporre e presentare al Comune competente per territorio e alle eventuali Amministrazioni statali o locali interessate (come ad esempio nel caso di Conferenze di Servizi) un'apposita asseverazione redatta da un tecnico abilitato che ne attesti l'esclusione dall'iter valutativo”. La trasmissione di tale asseverazione alla Scrivente, qualora ne ricorrono i presupposti, completa gli adempimenti necessari nei confronti di questo Ente. Si rappresenta pertanto al Proponente che, al fine di considerare completati gli adempimenti con Enac per quanto attiene i procedimenti autorizzatori unici, in virtù di quanto sopra illustrato, in sede di Conferenza di Servizi deve essere presentato: - il parere-nulla osta emesso da questa Direzione per iscritto facente riferimento alla pratica “MWEB” relativa all'impianto proposto; o, in alternativa se ne ricorrono i presupposti: - la asseverazione di cui al paragrafo precedente, già trasmessa alla scrivente (il sistema di protocollo Enac invia una conferma automatica di ricezione); a tal proposito, si fa presente che, l'inserimento della sopracitata documentazione solo nei repository/progetti/atti della Conferenza dei Servizi, non consente le valutazioni e le registrazioni documentali da parte del personale Enac, per le motivazioni sopra riportate, pertanto non può essere considerato assolvimento degli obblighi da parte del proponente. Al fine di consentire una più efficiente gestione della documentazione, il proponente, nell'inviare al protocollo Enac l'asseverazione, dovrà inserire nell'oggetto della pec i dati identificativi della Conferenza dei Servizi; in maniera analoga, qualora dovesse presentare istanza di avvio dell'iter valutativo, finalizzato all'ottenimento del parer>nulla osta, nell'oggetto della pec, dovrà obbligatoriamente indicare il codice MWEB assegnato dal portale Enav unitamente al codice della conferenza dei servizi, in modo da consentire la riconciliazione delle pratiche.”*

VISTA la nota prot. ARTA n. 51451 del 08.07.2022 con cui il Proponente trasmette Riscontro lettera Prot.n.85869 del 01/06/2021



VISTA la nota prot. ARTA n. 12244 del 11.07.2022 con cui l' Autorità di Bacino Distretto Idrografico della Sicilia – Servizio 6 – Pareri ed Autorizzazioni Ambientali-Demanio Idrico Fluviale e Polizia Idraulica (Catania-Siracusa-Ragusa) trasmette “*Dall'esame della documentazione progettuale di cui al progetto Codice di Procedura 1124, presente sul Portale Ambientale SIVVI, per come già evidenziato da questa AdB in sede di prima CDS del 25/05/2022, si rileva che non sono sufficientemente analizzati gli aspetti di competenza di questa Autorità ai sensi del R.D. 523/1904 (T.U. sulle acque pubbliche), del DSG n. 50 del 05/03/2021 e al successivo DSG n. 187 del 23/06/2022 di modifica, emanato da questa AdB, in attuazione del mutato assetto organizzativo disposto con D.P. Reg. n. 9 del 05 aprile 2022, con particolare riferimento ai capitoli 2, 3, 4, 5, 6 e 7, e alla documentazione amministrativa e tecnica, di cui ai punti 6.1. e 6.2, relativa all'ottenimento del provvedimento di Autorizzazione Idraulica Unica (AIU). Si ritiene pertanto necessario acquisire la seguente documentazione integrativa: 1. formalizzazione istanza di AIU di cui al DSG n. 187 del 23/06/2022; 2. pertinente documentazione di cui al capitolo 6 del predetto DSG; 3. planimetria in scala adeguata con l'individuazione del reticolo idrografico, comprese le sedi di incisioni ed impluvi secondari (fossi di scolo), dotati di una propria funzionalità idraulica (atta a garantire il libero deflusso delle acque da monte verso valle) interessate anche potenzialmente da acque di ruscellamento naturale o acque regimate e convogliate, al fine di verificare ed eventualmente studiare ogni eventuale interferenza, in osservanza del DSG 119/2022, del DSG 187/2022 e al D.S.G. 71/2022 di approvazione delle “Direttive tecniche per la verifica di compatibilità idraulica di ponti e attraversamenti” di questa AdB; 4. (se pertinente) in ottemperanza a quanto sopra, relazione idrologico-idraulica atta all'individuazione del regime idraulico dei corpi recettori interessati dalle opere di immissione della rete di drenaggio, comprendente: i calcoli delle portate idrauliche con tr 50, 100 e 300 anni e le relative verifiche delle sezioni idrauliche estese in un ambito significativo a monte ed a valle dell'intervento, con indicazione del livello di massima piena e del franco idraulico, in condizioni ante e post-intervento onde accertare che non vengano aggravate le condizioni di deflusso esistenti o dichiarazione di non pertinenza; 5. (se pertinente) con riferimento al recapito sui corpi recettori: piante, sezioni, profili, prospetti, particolari costruttivi ed ogni altro elemento utile per identificare compiutamente le opere o l'intervento da realizzare, o dichiarazione di non pertinenza. 6. rielaborazione dello studio sull'invarianza idraulica (area parco fotovoltaico, stradelle e manufatti di servizio), in base alla quale le portate di deflusso meteorico recapitate nei recettori naturali o artificiali di valle non siano maggiori di quelle preesistenti alla trasformazione, redatto conformemente agli indirizzi applicativi di cui alla direttiva AdB prot. n. 6834 dell'11/10/2019 e al successivo DDG n.102 DRU/AdB del 23/6/2021; in particolare si deve porre attenzione nella determinazione dei coefficienti di deflusso e delle portate ante operam e post operam (tenendo conto dell'impermeabilizzazione localizzata determinata dalle nuove strutture e infrastrutture); nel calcolo di detto coefficiente dovrà essere debitamente valutata la progressiva tendenza all'intasamento dei materassi permeabili e la conseguente riduzione dei coefficienti di permeabilità, in considerazione che la trasformazione determinerà una modifica della permeabilità naturale del suolo. Per quanto detto, si sospende il giudizio sulla compatibilità dell'intervento, rimandando ogni ulteriore pronuncia di questa Autorità, alla proposizione delle integrazioni sopra descritte e si trasmette alla CDS indetta per il 12/07/2022.”*

VISTA la nota prot. ARTA n. 52081 del 12.07.2022 con cui l' Assessorato Infrastrutture e Mobilità – Dipartimento Regionale Tecnico – Servizio Ufficio Genio Civile Catania – U.O.03 – Concessioni e Autorizzazioni Acque e Impianti Elettrici comunica che “*Facendo seguito alla nota di questo Ufficio n. 76608 del 24/05/2022, citata nel verbale di conferenza dei servizi del 25 Maggio 2022 cui sono sati richiesti atti documentali vari e versamento di 120,00 Euro. si comunica che a tutt'oggi detta documentazione non risulta pervenuta né inserita sul portale.*”

VISTA la nota prot. ARTA n. 52123 del 12.07.2022 con cui la Ditta trasmette delega a presenziare alla conferenza di servizi del 12.07.2022;



VISTA la nota prot. ARTA n. 52230 del 12.07.2022 con cui la Città Metropolitana di Catania trasmette DE-LEGA per la Convocazione Conferenza di Servizi - Seconda riunione del 12/07/2022;

VISTA la nota prot. ARTA n. 52490 del 13.07.2022 con cui L'Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità – Dipartimento Regionale dell'Energia _ Servizio 3 – Autorizzazioni Trasmette “*Comunicazione di mancato avvio del procedimento. Con nota prot. n. 67911 del 18/11/2020, acquisita da questo Dipartimento con prot. n. 38547 di pari data, il Servizio 1 "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali" del Dipartimento dell'Ambiente ha comunicato la procedibilità della pratica in oggetto specificata, nell'ambito del provvedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR), ai sensi dell'art. 27 bis del D.lgs. 152/2006 e s.m. Appare anzitutto utile premettere e puntualizzare che il Dipartimento dell'Ambiente effettua le proprie valutazioni in relazione alle procedure di cui all'ex art. 23 del D. Lgs. 152/2006 (VIA), mentre questo Dipartimento effettua le proprie valutazioni sulle procedure di cui all'ex art. 12 del D. Lgs. n. 387/2003 e s.m., nonché del D. Lgs. n. 28/2011 e s.m., sulla scorta, pertanto, di specifica diversa documentazione, peraltro necessaria alla verifica della procedibilità della pratica. Ciò premesso, si deve rilevare che contrariamente a quanto previsto dal Decreto interassessoriale n. 234 del 18/8/2020, pubblicato sulla parte I della G.U.R.S. n. 47 del 11/09/2020, non risulta ad oggi avanzata a questo Dipartimento Regionale dell'Energia, Servizio 3 - Autorizzazioni, istanza da parte codesta Società finalizzata all'avvio del procedimento di autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 12, comma 3 del D.lgs. n. 387/2003 e s.m. e del regolamento emanato con DPRS n. 48/2012. Nel comunicare, pertanto, il mancato avvio del procedimento di cui trattasi, si invita codesta Società a produrre istanza, nonché la necessaria documentazione, attenendosi scrupolosamente a quanto specificato nell'apposita "lista di controllo" all'uopo predisposta disponibile sul sito istituzionale di questo Dipartimento al link <https://www.regione.sicilia.it/istituzioni/regione/strutture-regionali/assessorato/energia/servizi-pubblica-utilità/dipartimento-energia/organizzazioni> servizio-3-autorizzazioni. L'istanza dovrà pervenire a questo Dipartimento esclusivamente a mezzo PEC e sottoscritta digitalmente, ovvero in una delle altre forme previste dall'art. 65 del D.lgs. 7/3/2005, n. 82 e s.m. (CAD) entro il termine di venti giorni dalla data di consegna della presente nota, ad eccezione delle referenze bancarie che dovranno pervenire con le modalità specificate nella citata lista di controllo, e dovrà contenere il link di collegamento ad un drive, scelto da codesta Società ma che non comporti l'inserimento di dati da parte di questa Amministrazione, ove attingere l'intera documentazione.”*

VISTA la nota prot. ARTA n. 53672 del 18.07.2022 con cui la Ditta trasmette nota di chiarimento a seguito della conferenza dei servizi del 12 luglio 2022 “*al fine di adempiere alle prescrizioni di cui alla nota prot. n. 2246 del 10 febbraio 2022 della Soprintendenza ai Beni Culturali ed Ambientali di Catania, la Società ha rimodulato la potenza di 40,3 MW iniziali del progetto diminuendola a 33,2 MW, mantenendo tuttavia inalterate le restanti aree interessate dall'Impianto, come già comunicate in fare di istruttoria iniziale; · a seguito di un ulteriore aggiornamento e valutazione della Società si rende altresì noto che, contrariamente a quanto emerso nella Conferma dei servizi del 12 luglio 2022 u.s, l'Impianto in oggetto, se pur prevedendo nella sua realizzazione ed esercizio anche attività di carattere agricolo e di integrazione con le attività rurali del luogo, di cui si fa cenno anche nella documentazione integrativa depositata, lo stesso continuerà ad essere esercito come un impianto fotovoltaico e non come agrovoltaiico, pertanto ogni riferimento a questa dicitura eventuale è da considerarsi superata dalla presente nota, senza comportare alcuna modifica nel layout ultimo depositato.*”

VISTA la nota prot. ARTA n. 53856 del 19.07.2022 con cui la Ditta trasmette Riscontro Comunicazione Prot. n. 22145 del 12/07/2022 “*TRASMETTE Il link di collegamento al drive della Società dove reperire la completa documentazione amministrativa necessaria per il rilascio della procedibilità di competenza, secondo quanto riportato nella “lista di controllo” come da documentazione già depositata: <https://drive.google.com/drive/u/0/folders/1Vkt33ArySdj-NOS2rH2zsxwsVjk6P49H...> CHIEDE il rilascio*



dell'Autorizzazione Unica, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003, il rilascio di tutti i nulla osta / pareri ai sensi dell'art. 120 del T.U. 1775/1933, necessari alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto per consentire alla Scrivente la conclusione della procedura Autorizzativa in corso nei tempi secondo i termini di legge. Si trasmette in allegato: 1. Istanza di attivazione PAUR, come da documentazione depositata sul Portale Regionale per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali; 2. Documento d'identità del Rappresentante legale della EDPR SICILIA PV SRL. 3. Visura camerale EDPR SICILIA PV S.r.l aggiornata; 4. Dichiarazione Sostitutiva ai fini del Rilascio della Informazione Antimafia aggiornata; 5. Copia della ricevuta d'avvenuto versamento, ai sensi dell'art. 10 del Decreto Presidenziale 18 luglio 2012, n. 48, di € 2.280,00 (duemila duecento ottanta euro/00) per le spese di istruttoria della procedura di Autorizzazione Unica ex art. 12 comma 3 del Decreto legislativo 29 dicembre 2003 n. 387, pari, al lordo dell'IVA, allo 0,01 per cento dell'importo dell'opera. 6. Copia marca da bollo da €16,00 identificativo 01210691673792, debitamente annullata.”

VISTA la nota prot. ARTA n. 53918 del 19.07.2022 con cui la Ditta trasmette RISCONTRO NOTA Prot. n. 76608 del 24/05/2022 e NOTA Prot. n.99906 del 11/07/2022 “*CHIEDE il rilascio del Parere di competenza per la costruzione ed esercizio de'lle linee elettriche ai sensi dell'art.111 del T.U. 11112/1933 n. 1775. SI IMPEGNA a trasmettere a Codesto spett.le Ente, a seguito dell'ottenimento dell'Autorizzazione Unica ai sensi del Dlgs. 387/2003, la documentazione necessaria per l'apposizione del vincolo preordinato di esproprio sulle aree interessate che non ricadono nella disponibilità della Società corredata di notifiche in forma legale alle ditte interessate dal piano particellare di esproprio degli asservimenti e delle occupazioni temporanee. Contestualmente, la Società TRASMETTE la sottoelencata documentazione: 1.Aatto di Sottomissione della Società EDPR Sicilia PV S.r.l, con marca da bollo di 16,00 E ai sensi dell'art. 120 del T.U. 1775/1933, registrato presso l'Agenzia delle Entrate,2.Avviso con attestazione dell'avvenuta pubblicazione del progetto presso l'Albo Pretorio del Comune di Licodia Eubea (CT);3.Avviso al pubblico come richiesto ai sensi dell'art. 27 bis del D.lgs. 152/2006;4.Piano Particellare di esproprio descrittivo di tutte le particelle interessate come già depositato sul Portale SIV-VI dell'Assessorato Territorio Ambiente in data 19/10/2020;5.Planimetria Catastale con indicazione di tutte le particelle interessate dall'attraversamento del cavalcavia e delle opere connesse come già depositato sul Portale SIV-VI dell'Assessorato Territorio Ambiente in data 19/10/2020;6.Ricevuta di pagamento degli oneri istruttori alla Cassa Regionale Unicredit di Catania in favore del Genio Civile di Catania, in attuazione all'art.225 del T.U 1775119.33.*”

VISTA la nota prot. ARTA n. 55056 del 22.07.2022 con cui la Ditta trasmette “*TRASMISSIONE DOCUMENTAZIONE Con la presente, facendo seguito alla Vostra lettera con prot. n. 37802 del 24.05.2022, si trasmette in allegato la Valutazione previsionale di impatto acustico ai sensi della Legge 447 del 26 ottobre 1995 e del D.P.C.M. 01.03.1991 e della circolare A.R.T.A. 52.126, relativa all'impianto in oggetto.*”

VISTA la nota prot. ARTA n. 55620 del 25.07.2022 con cui la Ditta trasmette “*NOTA DI CHIARIMENTO Spettabile Ente, con la presente, facendo seguito alla richiesta emersa in sede di Conferenza di Servizi tenutasi in data 12/07/2022 con verbale prot. n. 0053251 del 14/07/2022, si rende noto che la procedura di lavaggio dei moduli fotovoltaici sarà attuata mediante l'utilizzo di sistema semiautomatico mobile completo di serbatoi per l'approvvigionamento idrico di acqua demineralizzata. Il procedimento di pulizia avverrà tramite il getto di acqua demineralizzata in pressione senza l'utilizzo di alcun detergente. Ipotizzando una pulizia media di circa 500 moduli/h, al giorno si stima la pulizia di 4.000 unità/die. L'impianto in progetto sarà composto da 54.132 pannelli, per un consumo complessivo stimato di acqua demineralizzata di circa 55 mc per ciclo completo di pulizia. L'acqua risultante dal lavaggio cadrà sul terreno e verrà assorbita dallo stesso non rendendo necessarie opere di drenaggio o di convogliamento. La pulizia, di norma, verrà effettuata una volta all'anno.*”

VISTA la nota prot. ARTA n. 55928 del 26.07.2022 con cui la Ditta trasmette “*riscontro osservazioni verbale della conferenza dei servizi del 12 luglio 2022. Con la presente, facendo seguito alle richieste di chiarimento in*



sede di Conferenza dei Sevizi tenutasi invia telematica in data 12 luglio 2022, PREMESSO CHE -La Società è titolare di un progetto avente ad oggetto la realizzazione ed esercizio "di un impianto fotovoltaico e delle opere connesse denominato "Chiaramonte I" da realizzare nei comuni di Licodia Eubea (CT) e di Chiaramonte Gulfi (RG) ("Impianto");-A tal fine in data 19/10/2020 la Società ha avviato tramite il Portale Regionale per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ("VIA") ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. I 52/2006 e contestuale avvio ai sensi dell'art. 27-bis del medesimo decreto, al fine del rilascio del Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale ("PAUR");-in data 10/02/2022 con nota prot. 2246 la Soprintendenza BB.CC.AA. di Catania ha rilasciato parere favorevole con prescrizioni;-al fine di adempiere alle prescrizioni di cui sopra che al fine di adempiere alle :prescrizioni di cui alla nota prot. n. 2246 del 10 febbraio 2022 della Soprintendenza ai Beni Culturali ed Ambientali di Catania, la Società ha rimodulato la potenza di 40,3 MW iniziali del progetto diminuendola a 33,2 MW, mantenendo tuttavia inalterate le restanti aree interessate dall'Impianto, come già comunicate in fare di istruttoria iniziale; CONSIDERATO CHE -l'area totale in esame risulta di circa 92 ha mentre l'ingombro totale della superficie che verrà coinvolta dall'installazione pannelli sarà di circa 11,5 ha, fatto salvo eventuali miglioramenti tecnici in fase esecutiva; in data 20/ 10/2020, ossia in fase di presentazione dell'! istanza, è stato reso disponibile dalla Società uno studio di dettaglio agronomico firmato da un tecnico abilitato in merito al terreno oggetto dell'installazione in cui venivano analizzate il tipo di colture e vegetazioni presenti sullo stesso che dettagliavano l'assenza di alcun tipo di vigneto IGP qualità Mazzarone ed altre colture specifiche, riportando di fatto solamente seminativo (circa il 40% della superficie), il resto incolto. RILEVATO CHE -i terreni interessati ricadevano in zona agricola individuata nel PRG come zona El (zona agricola speciale) destinata in origine alla coltivazione dell'uliva di Mazzarone con marchio IGP. -tale tipologia di coltivazione non viene più svolta da molti anni e l'area risulta priva di coltivazioni, tanto più di pregio; -in tale area sono previsti di norma tutti gli interventi previsti in zona E ed in particolare in zona E I è consentita edificazione a condizione che non comporti una riduzione della superficie coltivata ad una estensione superiore al 5 e il 10%. -in forza all'art. 12 comma 7 del D.Lgs. 387/2003 a seguito dell'emissione del provvedimento Autorizzativo Unico, lo stesso costituirà strumento di modifica del vigente strumento urbanistico del Comune di Licodia Eubea. Ciò premesso, la Società CHIEDE Il rilascio del parere positivo in merito alla compatibilità urbanistica del progetto."

VISTA la nota prot. ARTA n. 60763 del 10.08.2022 con cui la Ditta trasmette "Con la presente, facendo seguito al Vostro parere comunicato con nota prot. n. 43618 del 25.05.2022, relativo all'esito delle verifiche per la realizzazione e l'esercizio dell'impianto Fotovoltaico "Chiaramonte I" da realizzarsi nel Comune di Licodia Eubea (CT) EDPR Sicilia PV S.r.l. ("Società"), PREMESSO CHE 1) Il D.M. 10.9.2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili" prevede che gli impianti alimentati da fonti rinnovabili possono essere ubicati anche in zone classificate agricole dai piani urbanistici nel rispetto delle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, della valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità e del patrimonio culturale e del paesaggio rurale. L'art. 16.1 alla lettera e) riporta che una progettazione legata alle specificità dell'area in cui viene realizzato l'intervento, con riguardo alla localizzazione in aree agricole, assume rilevanza l'integrazione dell'impianto nel contesto delle tradizioni agroalimentari locali e del paesaggio rurale, sia per quanto attiene alla sua realizzazione che al suo esercizio. L'art.16.4 riporta che nell'autorizzare progetti localizzati in zone agricole caratterizzate da produzioni agro-alimentari di qualità (produzioni biologiche, produzioni D.O.P., I.G.P., S.T.G., D.O.C., D.O.C.G., produzioni tradizionali) e/o di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico-culturale, deve essere verificato che l'insediamento e l'esercizio dell'impianto non comprometta o interferisca negativamente con le finalità perseguitate dalle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale. Alla lettera c) ai sensi dell'articolo 12, comma 7, del decreto legislativo n. 387 del 2003, così come ri-



chiamato dal D.M. 10.09.2010, le zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici non possono essere genericamente considerate aree e siti non idonei. Nell'allegato 3 (paragrafo 17) "Criteri per l'individuazione di aree non idonee" sono indicate come aree non idonee le aree agricole interessate da produzioni agricolo-alimentari di qualità (produzioni biologiche, produzioni D.O.P., I.G.P., S.T.G., D.O.C., D.O.C.G., produzioni tradizionali) e/o di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico-culturale, in coerenza e per le finalità di cui all'art. 12, comma 7, del decreto legislativo n. 387 del 2003 anche con riferimento alle aree, se previste dalla programmazione regionale, caratterizzate da un'elevata capacità d'uso del suolo. CONSIDERATO CHE 2) il Piano Energetico Ambientale Regionale Siciliano (PEARS) approvato con Delibera di Giunta Regionale n.67 del 12 febbraio 2022, analogamente al D.M. 10-9-2010, individua tra le Aree non idonee le aree agricole interessate da produzioni agricolo - alimentari di qualità (produzioni biologiche, produzioni D.O.P., I.G.P., S.T.G., D.O.C., D.O.C.G., produzioni tradizionali) e/o di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico - culturale, in coerenza e per le finalità di cui all'art. 12, comma 7, del decreto legislativo 387 del 2003 nonché dalla vigente normativa regionale, anche con riferimento alle aree, laddove previste dalla programmazione regionale, caratterizzate da un'elevata capacità d'uso del suolo. Inoltre, il PEARS prevede tra le principali misure di mitigazione il "reinvestimento parziale su progetti (...) di agrofotovoltaico". 3) l'area di progetto è interessata prevalentemente da seminativo e in parte da rimboschimenti artificiali (che verranno preservati non essendo interessati dalla realizzazione dell'impianto), nonché, da aree incolte (coltivate a vigneto nel passato) e da aree di margine, pertanto, appare evidente che l'area di impianto non è interessata da produzioni agricolo-alimentari di qualità (produzioni biologiche, produzioni D.O.P., I.G.P., S.T.G., D.O.C., D.O.C.G., produzioni tradizionali) né tantomeno di tratta di un area di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico-culturale. 4) il Piano di Sviluppo Rurale Sicilia ("PRS") 2014/2022 ha tre obiettivi strategici di lungo periodo: (i) competitività del settore agricolo, (ii) gestione sostenibile delle risorse naturali e (iii) sviluppo equilibrato dei territori rurali. Per raggiungere questi obiettivi la nuova programmazione è basata su sei priorità di intervento, tra le quali vi è quella di "incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale". Il focus 5C del PSR favorisce infatti l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia". 5) Il comune di Licodia Eubea rientra in zona D - Aree rurali con problemi di sviluppo, pertanto l'indotto economico che ne deriva dallo sviluppo di impianti FER è senza dubbio un volano all'economia, che può aiutare anche a far risollevarne anche il settore agricolo, oggi obiettivamente in crisi. 6) la Società ha predisposto un opportuno Studio di Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/2006 attraverso il quale è stato analizzato e valutato l'impatto ambientale e paesaggistico delle opere per le quali, vista l'assenza di impatti rilevanti, unitamente alle misure di mitigazione previste, si ritiene che la loro realizzazione contrasti con gli aspetti di salvaguardia, conservazione e valorizzazione dell'ambiente rurale e del paesaggio e delle sue componenti ambientali e naturali. 7) alla luce delle verifiche condotte da questo spett.le Assessorato la Società si impegna ad attuare le seguenti misure di mitigazione agro-ecosistemiche: - inerbimento diffuso con specie foraggere all'interno dell'area di impianto al fine di favorire il pascolo ovino finalizzato alla produzione di Formaggio Pecorino Siciliano DOP; - messa a dimora di alberi di ulivo, cultivar Biancolilla, lungo la fascia perimetrale con ampiezza di 10 m, al fine di favorire la produzione all'olio extra vergine di oliva IGP Sicilia. **CHIEDE di riesaminare il progetto, nonché il parere rilasciato, alla luce delle osservazioni di cui sopra.**"

VISTA la nota prot. ARTA n. 69386 del 26.09.2022 con cui il Genio Civile trasmette "Richiesta documento attestanti l'avvio del procedimento per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio. A riscontro del la nota di codesta Società n. 072_22sic_pv del 15/07/2022 relativa all'oggetto, si comunica che questo Ufficio con la nota n. 76608 del 24/05/2022 e successivo sollecito n. 99906 del 1 1/07/2022 ha richiesto a codesta EDPR Sicilia s.r.l. la dimostrazione dell'avvio del procedimento per l'apposizione del vincolo preordinato



all'esproprio delle aree interessate dalle opere in progetto che non risultano nella disponibilità di codesta Società, mediante l'invio di atti e/o documenti attestanti tale circostanza, e non l'apposizione del vincolo, come erroneamente riferito da codesta Società. Pertanto, per il seguito a praticarsi, questo Ufficio chiede a codesta Società la produzione di quanto richiesto con le suddette note e sollecitudine.”

VISTA la nota prot. ARTA n. 82237 del 14.11.2022 con cui la Ditta trasmette Trasmissione Benestare Terna;

VISTA la nota prot. ARTA n. 83680 del 17.11.2022 con L'Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità – Dipartimento Regionale dell'Energia trasmette “ *Comunicazione Procedibilità.* ”;

RILEVATO che sono stati acquisti al procedimento da parte delle Amministrazioni coinvolte i seguenti pareri, note e osservazioni:

VISTA la nota prot. ARTA n. 18002 del 25.03.2021 con cui l'**Aeronautica militare, Comando Scuole dell'A.M./3 Regione Aerea** ha comunicato che “*In esito a quanto comunicato con il foglio in riferimento "a", relativo alla realizzazione di un impianto fotovoltaico da 40,30 MW, verificato che l'intervento non interferisce con compendi militari di questa F.A. né con vincoli eventualmente imposti a loro tutela, si esprime il parere favorevole dell'A.M. alla realizzazione di quanto in oggetto, ai sensi dell'art. 334, comma 1, del D. Lgs. 66/2010*”;

VISTA la nota prot. ARTA n. 70145 del 27.11.2020 con cui la **SNAM** ha comunicato che “*le opere ed i lavori di che trattasi NON interferiscono con impianti di proprietà della scrivente Società*”;

VISTA la nota prot. ARTA n. 71352 del 2.12.2020 con cui l'**Assessorato dell'Energia e dei Servizi di pubblica utilità – Servizio X Attività tecniche e risorse minerarie** ha rilasciato il nullaosta all'accoglimento della richiesta;

VISTA la nota prot. ARTA n. 77873 del 31.12.2020 con cui l'**Assessorato dell'Energia e dei Servizi di pubblica utilità – Servizio 8 – Ufficio Regionale per gli idrocarburi e la Geotermia** ha rilasciato il nullaosta all'accoglimento della richiesta;

VISTA la nota prot. ARTA n. 7389 del 9.02.2021 con cui l'**ANAS** ha comunicato il proprio nullaosta;

VISTA la nota prot. ARTA n. 14416 del 09.03.2021 con cui il **Consorzio di bonifica di Catania** ha comunicato che l'area ricade fuori dal comprensorio;

VISTA la nota prot. ARTA n. 25045 del 23.04.2021 con cui la **Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Catania** ha comunicato Avviso di Diniego “*VISTA la nota Prot. n. 4381 del 26/01/2021 di codesto Dipartimento, acquisita al protocollo di questo Ufficio al n. 1482 in data 27/01/2022, con la quale si comunica la procedibilità dell'istanza in oggetto per la formulazione di eventuali osservazioni a riguardo; VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" e s.m.i. (nel seguito denominato "Codice") ed il regolamento approvato con decreto regio 3 giugno 1940, n. 1357; VISTO il Decreto Assessoriale n. 031/ GA B del 03/10/2018 e s.m.i. con il quale è stato adottato il Piano Paesaggistico degli Ambiti 8, 11, 12, 13, 14, 16, 17 ricadenti nella provincia di Catania; VISTO l'art. 152 del Codice; ESAMINATA la documentazione tecnico-amministrativa; questa Soprintendenza comunica che l'area in oggetto non ricade in area vincolata paesaggistica mente ai sensi dell'art. 136 e seguenti del Codice, ma risulta soggetta alle prescrizioni di cui al l'art. 152 del Codice, in quanto ubicata in vista di aree soggette a vincolo paesaggistico nell'ambito dei Paesaggi Locali PL37 ("Area dei vigneti di Mazzarrone"), i cui obiettivi di qualità paesaggistica consistono nella conservazione e recupero dei valori paesistici, ambientali, morfologici e percettivi del paesaggio; nel mantenimento e valorizzazione dell'attività agricola, nella conservazione e valorizzazione degli insediamenti archeologici, nella conser-*



vazione e mantenimento dei valori paesaggistici delle aree naturali della valle del fiume Acate e altresì nella salvaguardia e recupero degli alvei fluviali mediante il mantenimento e il recupero dell'attività e dei caratteri agricoli tradizionali del paesaggio, privilegiando il mantenimento del paesaggio agricolo ed il suo valore paesaggistico, evitando l'inserimento di attività non coerenti con le specifiche qualità dello specifico paesaggio; anche collocando i nuovi impianti arborei e/o la loro riconversione, ad una adeguata distanza dalle sponde dei corsi d'acqua, al fine di consentire, sia la corretta percezione visiva, che la loro rinaturalizzazione.

Considerando, altresì, che il terreno in cui risulta ubicato il sito dell'impianto si trova circoscritto da aree ad elevato interesse paesaggistico (Paesaggio Locale 37e - aree boscate con Li vello d i Tutela 3, Paesaggio Locale 37d

- Paesaggio dei fiumi con alto interesse naturalistico - Fiume Acate), nonché attraversato dai percorsi panoramici censiti nel Piano Paesaggistico della Provincia di Catania costituiti dalla Strada Comunale Boncutterra - Piano Chiappazza - Fi u me Acate (a nord) e dalla Strada Comunale Cinq ua nta Salme (a sud).

Considerando inoltre che fra gli obiettivi specifici di tutela e valorizzazione delle aree individivate con il Contesto 37d figurano misure atte:

- alla rimozione dei detrattori ambi entali lu ngo l'alveo dei torrenti, con il recupero ambientale e la rinaturalizzazione dei corsi d'acqua interessati dalla presenza di opere idrauliche che non compatibili con i caratteri paesistici e ambientali originari;
- al miglioramento della fruizione pubblica, recupero e valorizzazione dei percorsi panoramici, con individuazione di itinerari finalizzati alla fruizione dei beni naturali e culturali;
- a favorire la formazione di ecosistemi vegetali stabili in equilibrio con le condizioni dei luoghi, ai fini della salvaguardia idrogeologica, del mantenimento o costituzione di habitat in un'ottica integrata di consolidamento delle funzioni ecologiche e protettive;

Considerato inoltre che gran parte delle aree in cui si prevede di realizzare l'impianto fotovoltaico di cui trattasi, contiene coltivazioni a vigneto, così come censite nel Piano Paesaggistico della provincia di Catania, e le stesse costituiscono aree interferenti integrate nelle vedute panoramiche oggetto di tutela; per quanto sopra questa Soprintendenza, per la sua competenza paesaggistica, ritiene il progetto di cui trattasi non compatibile con le esigenze di tutela del paesaggio, e preavvisa, ai sensi del primo comma dell'art. 11 - bis L.R. n. 10/1991 e s.m.i., che non potrà rilasciare il nulla osta per l'intervento proposto in quanto l'impianto, per la sua stretta contiguità con elementi di pregio paesaggistico, interferisce in maniera non mitigabile con la fruizione del paesaggio circostante e con gli elementi viari panoramici ivi presenti.

VISTA la nota prot. ARTA n. 44394 del 30.06.2021 con cui la **Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Catania** ha comunicato "Richiesta verifica sussistenza di procedimenti di tutela Art.13.3 dell'allegato 1 al DM 10.09.2010 - Integrazione precedente nota Prot n. 9213 del 23/04/2021. VISTA la nota Prol n. 4381 del 26/01/2021 di questo Dipartimento, acquisita al protocollo di questo Ufficio al n. 1482 in data 27/01/2021, con la quale si comunica la procedibilità dell'istanza in oggetto per la formulazione di eventuali osservazioni a riguardo; VISTA la richiesta di verifica della sussistenza dei procedimenti di tutela Art. 13.3 dell' allegato 1 al DM 10/09/2010 inoltrata dalla Ditta in allegato alla documentazione depositata VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" e s.m.i. (nel seguito denominato "Codice") ed il regolamento approvato con decreto regionale 3 giugno 1940, n. 1357; VISTO il Decreto Assessoriale n. 031/GAB del 03/10/2018 e s.m.i. con il quale è stato adottato il Piano Paesaggistico degli Ambiti 8, 11, 12, 13, H, 16, 17 ricadenti nella provincia di Catania; ESAMINATA la documentazione tecnico-amministrativa; VISTA la precedente nota di questo Ufficio



Prot. n. 9213 dcl 23/04/2021 con la quale si comunicava, ai sensi del primo comma dell'art 11 - bis L.R. n. 10/1991 e s.m.i., che non poteva essere rilasciato il nulla osta per l'intervento proposto in quanto quest'ultimo ritenuto non compatibile con le esigenze di tutela del paesaggio; VISTA la legge regionale n. 19 del 13/8/2020 così come modificata dalla L.R. n. 2 del 03/02/2021 recante "Intervento correttivo alla legge regionale 13 agosto 2020, n. 19 recante norme sul governo del territorio" con la quale si abrogava l'art 10 della LR 16/96 e, in particolare, le fasce boschive vincolate paesaggisticamente; VISTA la Delibera del Consiglio dei ministri della seduta n. 11 dcl 13/04/2021 con la quale viene impugnata la suddetta legge regionale n. 2 dcl 03/02/2021; questa Soprintendenza comunica che; l'area oggetto di intervento ricade in gran parte in area vincolata paesaggisticamente ai sensi dell'art 10, comma 11, della L.R. 16 del 06/04/1996 (Fascia di rispetto del bosco). La presente integra la precedente comunicazione di avviso di diniego Prot n. 9213 del 23/04/2021."

VISTA la nota prot. ARTA n. 8260 del 10.02.2022 con cui la **Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Catania** ha comunicato Parere di competenza “VISTA la nota Prot n. 67911 dcl 18/11/2020 di codesto Dipartimento, acquisita al protocollo di questo Ufficio al n. 15539 in data 19/11/2020, con la quale si comunica la procedibilità dell'istanza in oggetto per la formulazione di eventuali osservazioni a riguardo; VISTA la successiva nota Prot n. 4381 del 26/01/2021 di codesto Dipartimento, acquisita al protocollo di questo Ufficio al n. 1482 in data 27/01/2021, riguardante l'avviso al pubblico ai sensi dell'art. 27-bis, comma 4 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.; VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" e s.m.i. (nel seguito denominato "Codice") ed il regolamento approvato con decreto regio 3 giugno 1940, n. 1357; VISTO il Decreto Assessoriale n. 031/GAB del 03/10/2018 e s.m.i. con il quale è stato adottato il Piano Paesaggistico degli Ambiti 8, 11, 12, 13, 14, 16, 17 ricadenti nella provincia di Catania; VISTO l'art. 152 del Codice; ESAMINATA la documentazione tecnico-amministrativa ; questa Soprintendenza comunica che l'area oggetto di intervento, pur non ricadendo in area vincolata paesaggisticamente ai sensi dell'art. 136 e seguenti del Codice, risulta ubicata in vista di aree soggette a vincolo paesaggistico nell'ambito dei Paesaggi Locali PL37 ("Area dei vigneti di Mazzarrone"), i cui obiettivi di qualità paesaggistica consistono nella conservazione e recupero dei valori paesistici, ambientali, morfologici e percettivi del paesaggio; nel mantenimento e valorizzazione dell'attività agricola, nella conservazione e valorizzazione degli insediamenti archeologici, nella conservazione e mantenimento dei valori paesaggistici delle aree naturali della valle del fiume Acate e altresì nella salvaguardia e recupero degli alvei fluviali mediante il mantenimento e il recupero dell'attività e dei caratteri agricoli tradizionali del paesaggio, privilegiando il mantenimento del paesaggio agricolo ed il suo valore paesaggistico, evitando l'inserimento di attività non coerenti con le specifiche qualità dello specifico paesaggio; anche collocando i nuovi impianti arborei e/o la loro riconversione, ad una adeguata distanza dalle sponde dei corsi d'acqua, al fine di consentire, sia la corretta percezione visiva, che la loro rinaturalizzazione. CONSIDERATO, altresì, che il terreno in cui risulta ubicato l'impianto si trova circoscritto da aree ad elevato interesse paesaggistico (Paesaggio Locale 37e - aree boscate con Livello di Tutela 3, Paesaggio Locale 37d - Paesaggio dei fiumi con alto interesse naturalistico - Fiume Acate), nonché attraversato dai percorsi panoramici censiti nel Piano Paesaggistico della Provincia di Catania costituiti dalla Strada Comunale Boncutterra - Piano Chiappazza - Fiume Acate (a nord) e dalla Strada Comune le Cinquanta Salme (a sud). Considerato, inoltre, che fra gli obiettivi specifici di tutela e valorizzazione delle aree individuate con il Contesto 37d figurano misure atte:

- alla rimozione dei detrattori ambientali lungo l'alveo dei torrenti, con il recupero ambientale e la rinaturalizzazione dei corsi d'acqua interessati dalla presenza di opere idrauliche non compatibili con i caratteri paesistici e ambientali originari;



- *al miglioramento della fruizione pubblica, recupero e valorizzazione dei percorsi panoramici, con individuazione di itinerari finalizzati alla fruizione dei beni naturali e culturali.*
- *a favorire la formazione di ecosistemi vegetali stabili in equilibrio con le condizioni dei luoghi, ai fini della salvaguardia idrogeologica, del mantenimento o costituzione di habitat in un'ottica integrata di consolidamento delle funzioni ecologiche e protettive; per quanto sopra*

VISTO l'avviso di diniego di questa Soprintendenza Prot. n.9213 del 23-04-2021;

VISTE le osservazioni presentate della Ditta con nota Protocollo n. 8978 del 03-05-2021;

VISTA la nota di questa Soprintendenza Prot. n. 14278 del 29-06-2021 ad integrazione del precedente avviso di diniego Prot. 9213/2021;

RITENUTE parzialmente ammissibile motivazioni esposte nelle osservazioni di cui alla nota sopra citata;

VISTO il parere dell'U.O. 4 Sezione per i beni archeologici Prot. 9236 del 26/04/2021, che qui di seguito si riporta integralmente: "IN RIFERIMENTO alla richiesta prot 014_sic_pv del 29.03.21 pervenuta a questa Soprintendenza il 30.03.21 prot 7014, TENUTO CONTO di quanto presentato il 26.02.21 PROT. 010_21 sic_pv (nota pervenuta a questa Soprintendenza il 01/03/2021 prot 4151, ESAMINATI gli allegati trasmessi, questa U.O. esprime parere positivo all'esecuzione dei lavori previsti alle seguenti condizioni:

- *Nell'area de/l'impianto in cui è stato riscontrato un rischio archeologico medio-alto (UR 03) dovranno essere eseguiti saggi archeologici preventivi la cui ubicazione ed estensione dovrà essere concordata con questo Ufficio e che dovranno essere seguiti da archeologi incaricati dalla Ditta responsabile dei lavori scelti tra coloro che figurano nell'albo del MIBACT*
- *Nella UR 01 nella quale è stato riscontrato un rischio archeologico relativo di grado medio i lavori dovranno essere seguiti da archeologi che dovranno essere costantemente presenti in cantiere, e provvedere a tutta la documentazione topografica, grafica e fotografica necessaria per la documentazione dei lavori e degli eventuali rinvenimenti di interesse archeologico.*
- *Tutte le operazioni sopra indicate si svolgeranno sotto la direzione scientifica di questa U.O. cui dovrà essere consegnata una relazione finale completa di tutte le indagini e delle attività di scavo condotte*
- *La Ditta dovrà altresì comunicare formalmente con almeno 20 giorni di anticipo la data di inizio dei lavori. Dovrà essere inoltre formalmente indicato il nome della ditta che eseguirà gli stessi e del direttore dei lavori e dell'archeologo incaricato, dei quali dovranno essere forniti anche i recapiti telefonici e di posta certificata.*
- *Qualora nel corso dei lavori venissero alla luce resti o stratigrafie di interesse archeologico questa U.O. interverrà secondo le vigenti leggi di tutela chiedendo anche in corso d'opera eventuali modifiche al progetto. Possibili varianti al progetto potranno essere richieste da questo ufficio a seguito dei risultati che emergono dalle indagini preventive. "*

questa Soprintendenza, avendo accertato la sua compatibilità paesaggistica, rilascia la relativa autorizzazione prevista dall'articolo 146, comma 2 del Codice alle condizioni dell'U.O.4 sopra riportate e alle seguenti ulteriori condizioni: Considerata la notevole valenza paesaggistica della valle del Fiume Dirillo, anche in considerazione delle vedute offerte dal percorso panoramico della Strada Comunale Boncutterra, posta a Nord -Ovest dell'impianto, con ampia visibilità sulle aree naturali della valle, si riduca l'area di impianto complessiva, escludendo l'installazione dei pannelli fotovoltaici e la relativa recinzione con rete metallica, nell'area compresa fra la Strada Comunale Cinquanta Salme e la valle del Fiume Dirillo, in quanto l'impianto previsto in tale area costituisce un notevole effetto detrattore dei valori paesaggistici oggetto di tutela, non attenuabile mediante opere di mitigazione paesaggistica; La recinzione della restante area di impianto, costituita da rete metallica su pali in ferro, prevista a ridosso del margine Sud-Est della Strada Comunale Cinquanta Salme, venga arretrata e posizionata oltre la fascia arborea di mitigazione prevista in progetto, al fine di attenuarne la visibilità.



tà; La fascia arborea prevista in progetto lungo il margine Sud-Est della Strada Comunale Cinquanta Salme, venga integrata da alberi ad alto fusto, allo scopo di mitigare efficacemente l'effetto detrattore degli impianti previsti nelle aree poste a Est, in relazione alle visuali offerte dal percorso panoramico a Nord, già sopra menzionato. Lungo i margini della Strada Statale n. 514, nel tratto compreso fra il chilometro 20 e il chilometro 21, caratterizzato da spiccata panoramicità, vengano collocate barriere arboree, così come previste negli elaborati di progetto, integrate da alberi ad alto fusto, allo scopo di mitigare efficacemente l'effetto detrattore degli impianti previsti nelle aree poste a Ovest e a Est dell'arteria stradale; Restano salve le disposizioni normative in materia di fasce di rispetto dei boschi, d i cu i all'art. 10, comma 11, della L.R. 16 del 06/04/1996. ”

VISTA la nota prot. ARTA n. 34670 del 13.05.2022 con cui il **Comando Marittimo Sicilia** ha comunicato” *Indizione e convocazione prima Conferenza di Servizi. Per quanto di competenza e relativamente ai soli aspetti di natura demaniale, nulla contro la realizzazione dell'opera e dei lavori accessori, nei comuni citati in argomento”*

VISTA la nota prot. ARTA n. 37711 del 24.05.2022 con la quale la **Città Metropolitana di Catania** comunica “*l'esistenza della verifica documentale relativamente alla procedura in oggetto indicata. Premesso che, questo Ufficio non ha competenze su aspetti di natura Ambientale e Paesaggistica e potrà rilasciare provvedimenti autorizzativi limitatamente alle opere che interessano la viabilità dell'Ente e quindi esclusivamente per la realizzazione di accessi carrabili e pedonali, recinzioni, opere all'interno della fascia di rispetto stradale ed attraversamenti aerei ed in sottosuolo della strada. Nel merito si fa osservare, che sul portale indicato nella nota di che trattasi, non sono stati riscontrati interferenze con strade appartenente a questo Ente. Per quanto sopra, questo Ufficio resta a disposizione per ulteriori chiarimenti. Al 4° Servizio – Ambiente - Energia del II Dipartimento – Gestione Tecnica, di questo Ente, il presente viene inviato per conoscenza e per quanto di propria competenza.”*

VISTA la nota prot. ARTA n. 37802 del 24.05.2022 con la quale **ARPA** comunica che “*In riferimento alla Vs. nota di convocazione della prima conferenza di servizi in oggetto, assunta con prot. Arpa n. 23694/2022, visto il parere istruttoria intermedio rilasciato dalla C.T.S. n. 111/2021; verificata la documentazione tecnica pubblicata sul portale si-wi.regione.sicilia.it; viste le integrazioni del 15/02/2022 prodotte dalla Proponente in risposta al sopra citato parere della C.T.S., per quanto di competenza, si rappresenta che:* .

- in relazione al documento "Piano di monitoraggio e controllo" del 27/07/2020, che attualmente non ricomprende il monitoraggio delle matrici ambientali, si chiede l'eventuale · revisione in accordo con le "Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMJX) delle opere soggette a procedure di VIA (D:Lgs.152/2006 e s.m.i., D.Lgs.163/2006 e s.m._i.)" del MATTM · Rev.1 del 16/06/2014;
- è stata svolta l'istruttoria di competenza della U.O.C. Agenti Fisici dell'Agenzia e redatto il parere prot.n.28280/2021 che sia allega;
- è stata svolta l'istruttoria di competenza della U.O.S. Bonifiche inerente la gestione delle terre rocciose da scavo (in conformità alla normativa di settore (DPR 120/2017-Art. 24 comma 3) sulla base della quale il documento revisionato "Piano di utilizzo terre e rocce da scavo, Rev.' 1 del. 15/02/2022 è ritenuto approvabile perché conforme alla normativa sopra citata. "

VISTA la nota prot. ARTA n. 38187 del 25.05.2022 con la quale il **Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale** comunica che “*Con la presente si esprime parere di competenza in merito alla fattibilità del progetto di un impianto fotovoltaico denominato "Chiaramonte 1" della potenza complessiva pari a 40 MWp, da realizzarsi nel comune di Licodia Eubea (CT), presentato dalla ditta EDPR Sicilia PV s.r.l. al quale è stato assegnato il codice procedura n. 1124. Visto il DM 10 settembre 2010, "Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", che stabilisce che nell'autorizzare progetti localizzati in zone agricole caratterizzate da produzioni agro-alimentari di qualità (produzioni biologiche, produzioni D.O.P.,*



I.G.P., S.T.G., D.O.C, D.O.C.G, produzioni tradizionali) e/o di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico- culturale, deve essere verificato che l'insediamento e l'esercizio dell'impianto non comprometta o interferisca negativamente con le finalità perseguitate dalle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale; Visto il D.lgs. n. 104 del 16 giugno 2017, recante l'Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impianto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114 (17G00117)"; Visto il Piano Energetico Ambientale Regionale Siciliano (PEARS) approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 67 del 12 febbraio 2022, con il quale le aree agricole potenzialmente utilizzabili per le produzioni di qualità (DOP, DOC, IGP, IGT) sono ritenute aree non idonee alla installazione di moduli fotovoltaici a terra; Dalle verifiche è stato accertato che i terreni oggetto dell'intervento ricadono all'interno dei disciplinari di produzione della Arancia Rossa di Sicilia IGP, dell' Uva da tavola di Mazzarone IGP, del formaggio Pecorino Siciliano DOP, dell'Olio Monti Iblei DOP, dell'Olio Extravergine di Oliva IGP Sicilia, del Vino DOC Sicilia e del Vino Sicilia IGT, del Vino Vittoria DOC, del Vino Cerasuolo di Vittoria DOC e del Vino Cerasuolo di Vittoria DOCG. L'eventuale improduttività o definizione di area degradata, ai fini della idoneità del sito, fatte salve le classificazioni di pregio citate, deve essere legata alle condizioni pedoclimatiche, da dimostrare con dettagliate indagini tecniche specialistiche."

VISTA la nota prot. ARTA n. 45455 del 17.06.2022 con la quale il **Libero consorzio comunale di Ragusa** comunica che "...fatti salvi i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritto di terzi, nonché l'acquisizione degli ulteriori pareri e autorizzazioni di competenza degli altri Enti preposti alla tutela e gestione dei vincoli urbanistici, paesaggistici, ambientali e territoriali gravanti sulla zona, per quanto di competenza e limitatamente alle opere che verranno allocate in aree di competenza di questo Libero Consorzio di Ragusa, si esprime PARERE FAVOREVOLE alla realizzazione da parte della EDPR SICILIA PV S.r.l. del Progetto per la realizzazione ed esercizio di un impianto fotovoltaico denominato "Chiaramonte 1" per una potenza di 40,3 MWp e delle relative opere connesse ed infrastrutture indispensabili da realizzare nel Comune di Licodia Eubea (CT) in C.da Giurfo e nel Comune di Chiaramonte Gulfi (RG) in C.da Giulfo, a condizione che siano ottemperate le seguenti prescrizioni: - Vengano acquisiti tutti gli altri pareri e/o nulla osta previsti per legge. - La ditta dovrà porre in atto quanto esposto in tutti gli elaborati progettuali presentati. - Si faccia particolare attenzione all'inserimento dell'impianto nel paesaggio ed alla protezione dell'ambiente. - Il proponente metta in essere quanto esposto nello studio di impatto ambientale. - Sia precluso ogni impatto di qualsiasi natura prodotto, con particolare riferimento all'avifauna e/o protetta. - Il proponente metta in essere quanto esposto nel Piano di monitoraggio ambientale, monitorando i potenziali impatti ambientali significativi e negativi derivanti dalla realizzazione e dall'esercizio del progetto. - Sia in fase di cantiere che di esercizio dell'impianto siano minimizzate le emissioni nocive (polveri, inquinanti, emissione di gas di scarico, emissione di rumore e vibrazioni da parte delle macchine operatrici e dei mezzi di trasporto, ecc.), evitando che si generino inquinanti ed emissioni diffuse tecnicamente riferibili alle lavorazioni effettuate. - In particolare si sottolinea che in sede di esecuzione dei lavori sia rispettato quanto previsto dal D.P.R. n°120 del 13/06/2017 ed il rispetto dei contenuti del piano di campionamento per la caratterizzazione delle terre e rocce da scavo. - Sia in fase di cantiere che di esercizio dell'impianto tutti i rifiuti dovranno essere stoccati secondo i limiti quantitativi e temporali stabiliti dalle norme vigenti, trasportati da aziende autorizzate per le specifiche categorie, smaltiti o recuperati presso impianti autorizzati, in entrambi i casi da individuarsi prima dell'inizio dei lavori. - Considerata la posa di elettrodotto che ricade sul demanio stradale di proprietà e/o competenza del Libero Consorzio Comunale di Ragusa ed in particolare sulla intersezione tra la SP n.5 e la ex SP n. 6, la ditta è onerata dal presentare al Servizio TOSAP del L.C.C. di Ragusa apposita istanza per il rila-



scio del provvedimento concessorio per l'occupazione permanente del demanio stradale, sulla base della modulistica liberamente scaricabile dal sito istituzionale del L.C.C. di Ragusa”

VISTA la nota prot. ARTA n. 53638 del 18.07.2022 con cui la **Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Catania** ha comunicato Conferma Parere di competenza.

VISTA la nota prot. ARTA n. 54875 del 21.07.2022 con cui la **Città Metropolitana di Catania** esprime Parere di Competenza *“In riferimento alla procedura specificata in oggetto, dall'esame della documentazione consultabile sul sito Web del Dipartimento dell'Ambiente (portale SI-VVI), - presa visione della relazione istruttoria effettuata dal Gruppo di Lavoro interno al Servizio scrivente; - preso atto di quanto emerso nel corso dei lavori della Conferenza di Servizi svoltasi lo scorso 12 luglio 2022; per quanto attiene esclusivamente agli aspetti di competenza di questo Servizio, si esprime parere positivo al giudizio di compatibilità ambientale del progetto, subordinato all'ottenimento della compatibilità urbanistica da parte del Comune di Licodia Eubea. In merito ai chiarimenti richiesti da questo Servizio in ordine alla pulizia dei pannelli fotovoltaici, si richiede che questa venga effettuata con acqua preferibilmente demineralizzata (se necessario con detergenti biodegradabili) e tecnologie a risparmio idrico.”*

VISTA la nota prot. ARTA n. 62743 del 26.08.2022 con cui il **MISE** esprime *“NULLA OSTA ALLA COSTRUZIONE. Per quanto di competenza il Nulla Osta alla Costruzione subordinandolo all'osservanza delle seguenti prescrizioni:*

- *al rispetto delle prescrizioni di legge vigenti (D.P.R. 21/3/1988 n.449) in materia di*
 - *Attraversamenti di linee di energia con linee di telecomunicazioni aeree;*
 - *Attraversamenti di linee di energia con linee di telecomunicazioni sotterranee;*
 - *Avvicinamenti e parallelismi tra linee di energie con linee di telecomunicazioni.*
- *a che tutte le opere siano realizzate in conformità alla documentazione progettuale presentata.*

Il presente Nulla Osta alla Costruzione viene concesso in dipendenza della Dichiarazione d'Impegno, che è stata allegata alla richiesta di nulla osta senza alcun pregiudizio delle clausole in esso contenute e fatti salvi i diritti che ne derivano al Ministero dello Sviluppo Economico dal R.D. n. 1775/1933 in applicazione degli arti. 111 ss.m.m.i.e da l 1 ·an. 56 D.lgs.811 112021. n. 207 (che sostituisce l'art.95 D.lgs. 259/03). La Società elettrica dovrà comunicare la data d'inizio lavori. inoltre a lavori ultimati. dovrà presentare la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (in allegato) cx art. 47 del D.P.R. -l45/2000, riguardante i l rispetto del progetto e delle normative tecniche osservate per l'esecuzione dell'impianto dc quo.”

VISTA la nota prot. ARTA n. 62747 del 26.08.2022 con cui il **MISE** esprime *“NULLA OSTA ALLA COSTRUZIONE. Con la presente si rimette in allegato il Nulla Osta, prot. D. 113799 del 26 - 08 - 2022all'avvio della costruzione delle condutture elettriche e opere connesse. Si invita codesta Società Elettrica ad inviare a TIM CO.OA Sud FOL Sicilia Est Via Ala n. 14 - 95123 Catania attraverso il portale istituzionale: <http://oaimprese.telecomitalia.com/portale-imprese/#/PortaleImprese/Servizi> una copia del Nulla Osta alla Costruzione , una relazione tecnica e tre copie della corografia relative all'impianto in oggetto, identiche a quelle presentate allo scrivente Ministero. La società Telecom Italia Spa, nel termine di 30 giorni dal ricevimento della richiesta, dovrà comunicare il proprio parere di competenza, allegando due copie della corografia dell'impianto vidimate. In seguito, sarà cura della Società Elettrica in parola far pervenire allo scrivente Ispettorato, con tempestività, la nota ufficiale della risposta di Telecom Italia S.p.A. corredata di una delle corografie validate. Nel caso in cui vi siano linee TLC interferite, dovranno essere dalla Società di comunicazione elettronica indicati anche i seguenti dati:*



- *Posizione planimetrica*
- *Elenco nominativo completo di tutte le interferenze*
- *Tipo di cavo (fibra ottica, PTH, etc.)*
- *Caratteristiche delle armature (per i cavi TLC sotterranei)*
- *Profondità di interramento (per i cavi TLC sotterranei).*

Nel caso in cui TIM non abbia comunicato nel tempo il proprio parere di competenza , la Società Elettrica in indirizzo ne darà comunicazione allo scrivente Ispettorato per i successivi atti di competenza. Si fa osservare che l allegato Nulla Osta alla Costruzione è stato concesso in dipendenza della dichiarazione di impegno, che è stata allegata alla richiesta di nulla osta, senza alcun pregiudizio delle clausole in esso contenute e fatti salvi i diritti che derivano al Ministero dello Sviluppo Economico dal R.D. n. 1775/1933 in applicazione degli artt. 111 ss.mm.ii. e dall'art. 56 D.lgs.8/11/2021 , n. 207 (che sostituisce l'art.95 D.lgs. 259/03). Nel caso di interferenze con linee della rete pubblica di comunicazione elettronica la Società in indirizzo dovrà far pervenire anche la documentazione ufficiale dei progetti esecutivi, con espressa indicazione dei provvedimenti che intende adottare per l'eliminazione delle condizioni interferenziali , al fine di avviare il procedimento di rilascio del nuovo Nulla Osta osta alla Costruzione di competenza dello scrivente. La Società in indirizzo dovrà fornire formale comunicazione di inizio lavori e posa dei cavi elettrici per consentire un sopralluogo congiunto con il personale di questo Ministero ai fini della prevista verifica tecnica eseguita in conto terzi (art. 6 del D.lgs. 366/2003 ; art. 2 del D.M. 15/02/2006 pubblicato sulla G.U n. 82 del 7/4/2006), nonché comunicazione di fine lavori e di attivazione programmata dell' elettrodotto de quo per il rilascio dell' atto conclusivo del presente procedimento autorizzativo , denominato Attestato di Conformità (benestare all'esercizio). Si vuole precisare che, così come prescritto nel Nulla Osta alla Costruzione , la Società dovrà ottemperare

1. *al rispetto delle prescrizioni di legge vigenti (D P R. 21/3/1988 n. 449) in materia di*
 - *attraversamenti di linee di energia con linee di telecomunicazioni aeree;*
 - *attraversamenti di linee di energia con linee di telecomunicazioni sotterranee ;*
 - *avvicinamenti e parallelismi tra linee di energie con linee di telecomunicazioni;*
2. *a che tutte le opere siano realizzate in conformità alla documentazione progettuale presentata.*

Si avverte, infine, che la Società elettrica in indirizzo, in persona del proprio legale rappresentante pro tempore o per mezzo di un suo delegato munito di apposita procura , potrà esercitare il diritto di accesso agli atti del procedimento ai sensi delle disposizioni normative di cui alla Legge n. 241/90 , mediante visione e/o estrazione di copia, con facoltà di ritirare presso gli uffici dello scrivente Ispettorato l'eventuale documentazione cartacea in eccesso prodotta. A lavori ultimati la Società Elettrica dovrà presentare la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (in allegato) ex art. 47 del D.P.R. 445/2000, riguardante il rispetto del progetto e delle normative tecniche osservate per l'esecuzione dell'impianto. Successivamente, verrà rilasciata , l'Attestazione di Conformità (Benestare all'Esercizio)."

VISTA la nota prot. ARTA n. 69929 del 27.09.2022 con cui il **Comune di Licodia Eubea** esprime Parere Urbanistico "Con riferimento all'oggetto e alla nota prot. 53251 del 14/07/2022 (notifica verbale seconda Conferenza di Servizi del 12/07/2022), dell'Assessorato in indirizzo relativa alla richiesta indicata in oggetto; Viste a tal proposito le note prot. n. 072_22sic_pv del 15/07/2022 e n. 079_22_sic_pv del 25/07/2022, assunte al protocollo del Comune rispettivamente in data 19/07/2022 e 01/08/2022, con le quali la ditta EDPR S.r.l. trasmette osservazioni e nota di chiarimento di quanto richiesto e verbalizzato nella Conferenza di Servizi del 12 luglio



2022; Vista tutta la documentazione progettuale (cod. proc. 1124) presente sul portale Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali del Dipartimento Regionale Ambiente - Servizio 1 “Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali”; Visti gli atti d’ufficio; Visto il P.R.G. vigente; Atteso che le aree interessate dall’intervento progettuale in parola, relativamente ai terreni ricadenti nel Territorio del Comune di Licodia Eubea ricadono in ZTO “E1” del vigente strumento urbanistico; Visto il D.Lgs. n. 387/2003 e s.m.i., ed in particolare l’art. 12, comma 7, che consente l’ubicazione degli impianti fotovoltaici in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici; In relazione a quanto sopra esposto questo Ufficio, fatti salvi i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio alcuno per eventuali diritti di terzi, nonché l’acquisizione degli ulteriori pareri e autorizzazioni di competenza degli altri Enti preposti alla tutela e gestione dei vincoli paesaggistici, ambientali e territoriali gravanti sulla zona, per quanto di competenza e limitatamente alle opere che verranno allocate in aree di competenza di questo Comune di Licodia Eubea (CT), per quanto attiene ai soli aspetti Urbanistici, si esprime PARERE FAVOREVOLE alla realizzazione da parte di EDPR SICILIA S.r.l. alla costruzione ed esercizio di un impianto fotovoltaico denominato “Chiaramonte I” per una potenza di 33,2 MW come da progetto rimodulato, e delle relative opere connesse ed infrastrutture indispensabili, denominato “Chiaramonte I” da realizzarsi nel Comune di Licodia Eubea (CT) in C.da “Giurfo e nel Comune di Chiaramonte Gulfi (RG) in C.da “Giulfo”.”

VISTA la nota prot. ARTA n. 82146 del 11.11.2022 con cui l’**Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia- Servizio 6 – Pareri e Autorizzazioni Ambientali Demanio Idrico Fluviale e Polizia Idraulica (Catania-Siracusa-Ragusa)** esprime “- nulla osta idraulico” ai sensi degli artt. 93 e seguenti del R.D. n. 523/1904 sul progetto per la realizzazione delle opere (e/o attività) in premessa descritti; - “autorizzazione all’accesso all’alveo” dei corsi d’acqua sopra richiamati “e alla realizzazione degli interventi” di cui al progetto di che trattasi;

Il presente provvedimento è rilasciato con le raccomandazioni e le prescrizioni di seguito riportate:

- le opere dovranno essere realizzate secondo quanto riportato negli elaborati progettuali trasmessi ed esaminati da questa Autorità di Bacino;
- per le interferenze con il reticolto idrografico, per come individuati negli elaborati progettuali, in corrispondenza dei punti di attraversamento, dei punti di immissione e nei tratti di pertinenza con l’intervento progettuale, ed estesi adeguatamente a monte ed a valle, venga redatto il piano di manutenzione e gestione degli interventi di pulizia temporalmente cadenzati al fine di evitare la parzializzazione delle sezioni;
- In riferimento a quanto sopra evidenziato, per le aree a pericolosità geomorfologica P0, l’Ente Locale territorialmente competente, in conformità dell’art. 8 comma 8 N.A. del PAI (edizione 2004) e per come sostituite dell’art. 17 c. 4 delle N.A. del PAI (edizione 2021), per le determinazioni del caso e per gli adempimenti di competenza, valuterà se prescrivere l’applicazione di accorgimenti tecnico costruttivi a salvaguardia dell’intervento progettuale e della pubblica e privata incolumità, o adottare interventi di pianificazione coerenti con il dissesto in atto; - vengano attuati gli interventi di cui al punto precedente, con oneri a carico della ditta proponente, conformemente ai contenuti della Direttiva n. 5750 del 17/09/2019;
- vengano rispettate le distanze minime consentite, ai sensi dell’art 96 comma f) del R.D. n. 523 del 25 luglio 1904 determinate ai sensi del Decreto del Segretario Generale dell’Autorità di Bacino n. 119 /2022 del 09/05/2022 che sostituisce integralmente le direttive approvate con il precedente DSG 189/2021 per la medesima materia, per tutta la rete idrografica rilevata, anche di natura minore;
- il dimensionamento delle opere per la regimazione delle acque meteoriche deve soddisfare i requisiti minimi dettati dalla direttiva AdB prot. 6834 11/10/2019 e al successivo DDG n.102 DRU/AdB del 23/6/2021, per quanto attiene il dimensionamento del volume minimo di invaso per la laminazione, con la formula indicata al punto A.4. del citato DDG, e alle modalità di scarico; - questa Autorità si riserva la facoltà di ordinare modifi-



che all'opera autorizzata a cura e spese del soggetto autorizzato o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso in cui si rendesse necessario intervenire nel corso d'acqua in corrispondenza delle opere in argomento;

- vengano adottate in fase di cantiere tutte le precauzioni e gli accorgimenti che garantiscano condizioni di sicurezza idraulica nelle aree oggetto di intervento;*
- i lavori in progetto vengano sospesi temporaneamente, mettendo in sicurezza l'area, in caso di avvisi di allerta meteo-idrogeologico diramati dal Dipartimento Regionale di Protezione Civile o quando vengono dettate prescrizioni/avvisi dal bollettino meteorologico del Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare;*
- la ditta esecutrice si dovrà fare carico di tutti i danni a persone e/o cose che la realizzazione delle opere in questione possa produrre in ordine ad aspetti di natura idrogeologica;*
- venga sollevata in maniera assoluta l'Amministrazione Regionale da qualsiasi molestia, azione e/o danno che ad essa potessero derivare da parte terzi in conseguenza del provvedimento in argomento.*

Sono fatti salvi tutti gli altri pareri, visti, nulla osta o atti di assenso comunque denominati, eventualmente necessari per la realizzazione delle opere in argomento e da rilasciarsi da parte di altre Amministrazioni. Poiché il progetto in esame prevede la realizzazione di opere che comportano l'utilizzo o l'occupazione stabile di aree demaniali come sopra evidenziati. Per tale motivo, l'inizio dei lavori di che trattasi è subordinato all'avvenuta presentazione dell'istanza di concessione per l'utilizzo delle aree demaniali - Al Genio Civile di Catania per i corsi d'acqua appartenenti al demanio della Regione Siciliana. L'inizio dei lavori, del quale dovrà essere data preventiva comunicazione a questa Autorità di Bacino, dovrà avvenire entro novanta (90) giorni dalla data di consegna dei lavori nel caso di opere pubbliche ovvero entro novanta (90) giorni dalla data della presente Autorizzazione negli altri casi. Oltre tale termine l'inizio dei lavori dovrà essere accompagnato da dichiarazione di un tecnico abilitato all'esercizio della professione il quale dovrà verificare e attestare che non siano mutati il regime normativo e quello vincolistico. In ogni caso l'ultimazione dei lavori dovrà avvenire entro tre (3) anni dal loro inizio, decorsi i quali questa Autorizzazione Idraulica Unica perderà di efficacia e dovrà essere nuovamente richiesta. Al termine dei lavori, entro trenta (30) giorni dalla loro ultimazione, dovrà essere trasmessa a questa Autorità di Bacino apposita comunicazione, accompagnata da una attestazione che le opere realizzate sono del tutto conformi a quelle oggetto della presente A.I.U. e da una planimetria con la georeferenziazione delle opere realizzate e/o delle attività eseguite. Il presente provvedimento sarà pubblicato per esteso sul sito istituzionale dell'Autorità di Bacino, nella pagina "Aree tematiche" → "Siti tematici" → "Demanio Idrico Fluviale e Polizia Idraulica" → "Elenco Autorizzazione idraulica unica". Avverso il presente provvedimento è possibile presentare ricorso al TAR entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul sito istituzionale di questa Autorità ovvero al Presidente della Regione entro 120 giorni dalla suddetta data. Per gli aspetti strettamente legati al Testo Unico di cui al Regio Decreto 25/07/1904 n° 523 può altresì essere proposto ricorso giurisdizionale entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla data del presente provvedimento al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche, ai sensi del combinato disposto del Titolo IV (artt. 138-210) del Testo Unico di cui al R.D. 11/12/1933 n° 1775 e del D.Lgs. 02/07/2010 n° 104 e ss.mm.ii."

VISTA la nota prot. ARTA n. 92609 del 22.12.2022 con **cui l'Ufficio Regionale del Genio Civile – Servizio di Catania- Servizio 10 Servizio Geologico Sicilia Orientale-** esprime **"Parere Favorevole di fattibilità ai sensi del D.M. 17/01/2018 (ar.6 par.12 - fattibilità di opere su grandi aree) al progetto in argomento nell'ambito della Procedura di VIA. Si evidenzia che:**

l'autorizzazione del progetto eseritivo ai sensi degli Artt. 17 e 18 della Legge 64/74(ovvero degli Artt. 93 e 94 D_P_R. 380/2001 e artt. 1e 65 della LR. 16/2016), che integra il presente provvedimento sulla V IA ai fini del PAUR, potrà avvenire con le modalità di cui al D.D.G. n. 8/2020 del DRT (allegato A), accedendo alla piattaforma telematica "Sismica Sicilia":



A. Inserendo nel portale Ambiente gli elaborati progettuali pervenuti a questo Ufficio e qui protocollati col n° 161439 il 30/11/2022

1. inserendo il progetto in esame tra gli interventi di tipo A) "INTERVENTI DA REALIZZARE PREVIO RILASCIO DI AUTORIZZAZIONE DEL GENIO CIVILE" e integrandolo con:
2. una copia del presente provvedimento, che dovrà trovare evidenza immediata per avere in piattaforma sismica un rapporto biunivoco, evidente all'istruttore, tra il progetto esecutivo e il progetto oggetto del presente parere
3. le previsioni della relazione idrologico-idraulica, che garantiscono il rispetto del principio dell'invarianza idraulica, vengano recepite nel progetto sia nella parte descrittiva che in specifiche e dedicate tavole progettuali e siano oggetti di progettazione esecutiva che contempli compatti di cattura del trasporto solido prima dello sversamento nel bacino di laminazione e la possibilità di svuotamento di quest'ultimo (preferibilmente per gravità) entro le 48 ore successive all'evento meteorologico critico, oltre alla prevista manutenzione del CIR
4. tutte le verifiche e gli elaborati necessari a configurare il progetto come "esecutivo" ai sensi del D.M. 17/01/2018, comprendendo nel progetto anche i manufatti in terra e le verifiche idrauliche (progettazione geotecnica: cap. 6 del l'NTC) relative alle opere di regimazione e dello smaltimento controllato delle acque di ruscellamento superficiale.

Inoltre:

- B. Nessuna richiesta di indennizzo potrà essere rivendicata dalla ditta nel caso di allagamenti e processi geomorfologici che creino danni ai manufatti di progetto;
- C. La ditta dovrà fornire garanzie che eventuali disfunzioni del sistema idrologico-idraulico ai fini dell'invarianza idraulica e dell'equilibrio geomorfologico a valle dell'impianto venga riparato ed eventualmente integrato, laddove la realtà dell'esercizio testimonierà condizioni anomale e fenomeni non previsti in questa fase progettuale

Le procedure di cui ai precedenti punti B.1 B.2 e B.3, C e D, costituiscono adempimenti, garanzie e prescrizioni necessari per dare compiutezza e valore sostanziale e formale ai titoli abilitativi riguardanti la L. 64/74 (ovvero degli Artt. 93 e 94 D.P.R. 380/2001 e artt. 1 e 65 della L.R. 16/2016) e i relativi decreti attuativi di competenza di questo Ufficio ai fini del PAUR. Sono fatti salvi i diritti di terzi e le eventuali ulteriori limitazioni e prescrizioni conferiti da altri soggetti competenti, frutto dell'applicazione più cautelativa del quadro normativo di prevenzione del rischio idrogeologico declinato nell'ambito della procedura di V.I.A..”

PRESO ATTO che non sono pervenute osservazioni ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006;

LETTA la seguente documentazione tecnica trasmessa dal Proponente e pubblicati sul portale SIVVI:

RS06IST0001A0 Istanza P.A.U.R.

RS06ROI0001A0 Oneri Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente

RS06ROI0002A0 Oneri Assessorato all'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità

RS06AVV0001A0 Avviso al Pubblico

RS06ADD0001A0 Certificato Camerale EDPR Sicilia PV S.r.l.

RS06ADD0002A0 Dichiarazione Impegno corresponsione cauzione

RS06ADD0003A0 Dichiarazione conferimento incarico progettista



RS06ADD0004A0 Dichiarazione antimafia EDPR Sicilia PV S.r.l.

RS06ADD0005A0 Dichiarazione per realizzazione diretta

RS06ADD0008A0 Dichiarazione lavoratori autonomi

RS06ADD0011A0 STMG con accettazione e voltura

RS06ADD0013A0 Dichiarazione aree percorse dal fuoco

RS06ADD0014A0 Lettera referenze bancarie

RS06ADD0015A0 Dichiarazione no contributi per colture specialistiche

RS06ADD0016A0 Preliminare Compravendita Terreno Stella

RS06ADD0017A0 Preliminare Compravendita Terreno Fornaro

RS06ADD0018A0 CDU TERRENI STELLA

RS06ADD0019A0 CDU TERRENO FORNARO

RS06ADD0020A0 Dichiarazione del valore dell'opera e delle caratteristiche progettuali

RS06ADD0021A0 Dichiarazione capacità produttiva massima

RS06ADD0022A0 Dichiarazione dei professionisti che hanno redatto la relazione ambientale

RS06SIA0001A0 Relazione d'Impatto Ambientale

RS06SIA0002A0 Analisi Ecologico – Paesaggistica

RS06SIA0003A0 Quaderno della documentazione fotografica con punti di ripresa e rendering

RS06SIA0004A0 Carta dei vincoli paesaggistico - ambientali

RS06SIA0005A0 Carta della vegetazione e dell'uso del suolo e pressione antropica

RS06SIA0006A0 Carta degli habitat e del valore naturalistico

RS06SIA0007A0 Carta delle Mitigazioni e delle Compensazioni ecologiche

RS06SIA0008A0 Misure di Mitigazione e compensazione

RS06SIA0009A0 Analisi Costi/Benefici

RS06SIA0010A0 Relazione agronomica

RS06SIA0011A0 Attestazione di veridicità dello studio resa dai singoli specialisti, che ...

RS06SIA0012A0 Piano di utilizzazione terre e rocce di scavo

RS06SIA0013A0 Piano di Monitoraggio e Controllo

RS06SNT0001A0 Sintesi non Tecnica

RS06GIS0001A0 Planimetria GIS

RS06ADD0012A0 Dichiarazione sost atto notorietà Progettista

RS06ADD0009A0 Dichiarazione sulla veridicità dei contenuti della relazione di impatto ambientale

RS06ADD0006A0 Art. 3 del Protocollo di Legalità del 23/05/2011 di cui ...



RS06ADD0007A0 Schema Atto di adesione protocollo di legalità

RS06ADD0010A0 Dichiarazione accettazione pareri e N.O.

RS06ADD0023A0 Dichiarazione elenco Professionisti incaricati

RS06EPD0001A0 Relazione tecnica generale

RS06EPD0002A0 Relazione tecnica sul sistema di supervisione e controllo

RS06EPD0003A0 Relazione geologica

RS06EPD0004A0 Relazione sull'esposizione ai campi elettromagnetici generati da linee ed apparecchiature

RS06EPD0005A0 Piano particolare

RS06EPD0006A0 Calcoli dei circuiti elettrici

RS06EPD0007A0 Cronoprogramma dei lavori

RS06EPD0008A0 Computo metrico estimativo

RS06EPD0009A0 Quadro Economico

RS06EPD0010A0 Piano di dismissione impianto e computo opere di dismissione

RS06EPD0011A0 Verifica su potenziali ostacoli e pericoli per la navigazione aerea ...

RS06EPD0012A0 Inquadramento territoriale (IGM, CTR, Ortofoto, Stralcio da mappa catastale)

RS06EPD0013A0 Planimetria catastale

RS06EPD0014A0 Layout impianto

RS06EPD0015A0 Layout impianto con cavi, inverter e box con quadri di ...

RS06EPD0016A0 Planimetria cavidotti di connessione su CTR e sezioni di ...

RS06EPD0017A0 Planimetria cavidotti di connessione su catastale e sezioni di scavo

RS06EPD0018A0 Planimetria cavidotti di connessione su ortofoto

RS06EPD0019A0 Planimetria cavidotti MT con interferenze ed intersezioni

RS06EPD0020A0 Area impianto con curve di livello

RS06EPD0021A0 Schemi elettrici unifilari bt ed MT

RS06EPD0022A0 Carta della viabilità

RS06EPD0023A0 Particolare viabilità interna, recinzione e fascia arborea

RS06EPD0024A0 Particolari strutture di sostegno

RS06EPD0025A0 Particolari cabina di parallelo e trasformazione

RS06EPD0027A0 Inquadramento territoriale su CTR

RS06EPD0028A0 Inquadramento territoriale su Catastale

RS06EPD0029A0 Inquadramento territoriale su Ortofoto

RS06EPD0030A0 Area SSE con curve di livello



RS06EPD0031A0 Pianta elettromeccanica SSE

RS06EPD0032A0 Sezioni elettromeccaniche SSE

RS06EPD0033A0 Schema Elettrico unifilare SSE

RS06EPD0034A0 Edificio Quadri e Servizi Ausiliari e Generali

RS06EPD0035A0 Relazione sull'esposizione ai campi elettromagnetici generati da linee ed apparecchiature ...

RS06EPD0037A0 Planimetria elettromeccanica SE Chiaramonte Gulfi

RS06EPD0038A0 Planimetria e Sezione elettromeccanica stallo linea FV

RS06EPD0039A0 Schema elettrico unifilare SE Chiaramonte Gulfi

RS06EPD0040A0 Chiosco

RS06EPD0041A0 Impianto su mappe di vincolo con ostacoli e limitazioni alla ...

RS06EPD0042A0 Impianto su mappa con aree in cui il terreno fora ...

RS06EPD0043A0 Impianto su mappe con superfici di delimitazione ostacoli

RS06EPD0026A0 Relazione tecnica opere di utente

RS06EPD0036A0 Relazione tecnica opere di rete

RS06ADD0024A0 Comunicazione alla Soprintendenza ai sensi del punto 13.3 del D.M. ...

RS06ADD0025A0 Generalità dei proprietari degli immobili su cui verranno realizzati interventi

VISTO il Parere Istruttoria Intermedio (PII) di questa CTS n.111/2021 del 6 dicembre 2021

LETTTO il Parere Istruttoria Intermedio n. 111/2021 del 6 dicembre 2021 a margine del quale sono elencate le seguenti criticità:

1. Salvo motivata esplicazione riguardante l'assenza di interferenze del progetto rispetto ai seguenti strumenti di programmazione, occorre dimostrare in maniera dettagliata la compatibilità e la coerenza dell'intervento – in ogni sua fase - con i seguenti Piani e Programmi: (i) Piano di Tutela delle Acque; (ii) Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia-Regione Sicilia; (iii) Piano Faunistico Venatorio; (iv) Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni; (v) Piano di Tutela del Patrimonio (Geositi); (vi) Piano Regionale di Coordinamento per la Tutela della Qualità dell'Aria;
2. La valutazione di coerenza e compatibilità dell'intervento rispetto a tutti gli strumenti di programmazione e pianificazione presi in considerazione deve indicare specificatamente le caratteristiche e la tipologia dell'area di riferimento (secondo la classificazione operata da ciascun piano o programma esaminato), evidenziando altresì vincoli e prescrizioni - contenute nella parte riguardante i regimi normativi di ciascun piano o programma, nelle NTA o altro atto equivalente – riferibili alla tipologia di area su cui ricade l'intervento e rappresentando esplicitamente i rapporti di coerenza del progetto rispetto al quadro prescrittivo e vincolistico desumibile dai regimi normativi di ciascun strumento di pianificazione;
3. Compatibilmente con il livello di progettazione richiesto per la valutazione di impatto ambientale e con le previsioni di cui al D.M. 10 settembre 2009, devono essere puntualmente definiti- in relazione anche alla morfologia dei luoghi- gli interventi riguardanti scavi, viabilità, fondazioni e sistemazione delle aree dove verranno



posizionate le stringhe, adeguando, ove occorra, le valutazioni di carattere ambientale relative alle componenti interessate;

4. Si chiede di integrare il progetto con il Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo, con i contenuti previsti dal DPR 120/2017 (anche preliminare, ai sensi dell'articolo 24 del citato DPR, ove ne sussistano i presupposti).

5. Vanno analiticamente descritte le quantità e le tipologie di rifiuti prodotti durante la fase di costruzione, esercizio e dismissione del progetto e le specifiche modalità di recupero previste;

6. Dovrà essere elaborato il Piano di Cantierizzazione con la puntuale dislocazione planimetrica delle aree interessate dal cantiere, la viabilità prevista e le misure di mitigazione che il Proponente intende adottare al fine di prevenire e/o ridurre i possibili impatti su tutte le componenti ambientali;

7. Occorre fornire apposita Relazione recante l'analisi dell'impatto visivo, integrando ove occorra la documentazione già prodotta con rendering fotografico che illustri la situazione ante e post operam su immagini reali ad alta definizione in riferimento a punti di vista significativi (strade di normale accessibilità, punti panoramici, beni culturali ecc.);

8. Dovranno essere forniti i dettagli costruttivi dei manufatti di cui è prevista la realizzazione, inclusi gli interventi di mitigazione necessari al loro inserimento nel contesto (gamma cromatica utilizzata, fascia arborea sul perimetro ecc.).

9. Per mantenere l'equilibrio e l'assetto naturale del sistema idraulico e idrogeologico del contesto di riferimento è necessario condurre le opportune verifiche e prospettare azioni e interventi di mitigazione improntate al principio dell'invarianza idraulica dell'area vasta e dell'area di sito. A tal fine occorre analizzare e proporre misure mitigative al fine di attenuare/ridurre al massimo un eventuale veloce drenaggio delle acque meteoriche verso i fossi di guardia, di facilitare la capacità di ritenzione idrica del suolo e la sua permeabilità.

10. Devono essere prodotti adeguati approfondimenti in merito alla componente suolo-sottosuolo in relazione ai volumi previsti di scavo: In particolare il progetto non dovrà prevedere modifiche dell'attuale morfologia e delle pendenze. A tal fine dovranno essere trasmessi: (i) allegati grafici (planimetria, profili, sezioni) relativi alle modifiche della morfologia (movimenti di terra, viabilità esistente e di progetto ecc.) corredati dal calcolo degli scavi e dei riporti; (ii) allegati grafici relativi alla modifica della compagine vegetale; (iii) allegati grafici relativi alle modificazioni dello skyline naturale.

11. Dovranno essere analizzati e messi in evidenza con adeguanti elaborati cartografici tutti gli elementi costitutivi naturali e antropici, caratteristici ed identitari del paesaggio agricolo e naturale direttamente interessato dal progetto al fine del loro mantenimento e conservazione.

12. Non risulta chiaro come verrà realizzata la viabilità interna. Sarà necessario prevedere una integrazione planimetrica con l'indicazione della viabilità prevista in ogni sottocampo, con tipologia, larghezza, etc. Considerando l'ampiezza dell'impianto in progetto, si dovrà cercare di limitare lo sviluppo della viabilità, che in ogni caso dovrà essere in terra battuta, sia delle piste perimetrali, come da progetto e delle piste interne;

13. Devono essere puntualmente indicati gli accorgimenti che saranno adottati nella fase di cantiere, esercizio e dismissione al fine di ridurre il rischio di contaminazione di suolo, sottosuolo e delle acque;

14. Deve essere prevista la salvaguardia: (i) dei canali irrigui anche minori con fasce di rispetto dalle sponde di almeno 5 metri per lato; (ii) dei bacini idrici con una fascia di rispetto di almeno 5/10 metri.

15. E' necessario fornire i dati forniti da ARPA Sicilia nella pubblicazione "Consumo di suolo in Sicilia Monitoraggio nel periodo 2017-2018" – o da altro atto più aggiornato - e dimostrare che l'intervento non generi - insieme agli altri interventi della stessa tipologia e natura e realizzati/autorizzati in aree prossime - l'alterazione, sistematica e continuativa, dei caratteri specifici dell'espressione agricola del paesaggio locale, generando conflitto con gli obiettivi e gli indirizzi di conservazione e tutela del paesaggio agrario.

16. Occorre produrre uno studio – corredata dai necessari elaborati grafici - che fornisca, almeno su scala provinciale (e con specifica indicazione dei dati riferibili ai singoli Comuni), un'adeguata rappresentazione



dell'indice di consumo di suolo occupato da impianti da FTV esistenti/autorizzati riferito: (i) sia al rapporto tra superficie di suolo "consumato" e superficie territoriale complessiva; (ii) sia al consumo di territorio per abitante insediato.

17. Deve essere chiarite – anche attraverso elaborati grafici - le modalità di utilizzo e gestione del sopra-suolo dell'area interessata dall'impianto, prevedendo in ogni caso che lo stesso sia mantenuto costantemente coperto da vegetazione, anche attraverso tecniche di inerbimento, e definendo altresì le modalità di intervento e manutenzione del soprasuolo mediante un adeguato piano colturale finalizzato a mantenere la fertilità dei terreni

18. Deve essere trasmessa idonea planimetria che preveda passaggi naturali per consentire alla fauna di attraversare l'area. I passaggi faunistici dovranno essere progettati (posizione, tipologia, dimensionamento ecc.) sulla base di uno studio sugli habitat e sulle principali specie target.

19. E' necessario produrre appositi elaborati (integrando quanto già parzialmente presente nello SIA) al fine di rappresentare: (i) oltre al puntuale censimento delle specie presenti, il numero di piante eventualmente da espiantare, (ii) le specie arboree e arbustive da utilizzare per le fasce di mitigazione - che dovranno essere di almeno 10 metri - con schede di dettaglio che specifichino il numero, le dimensioni delle piante e le modalità delle cure culturali previste (rappresentando altresì il necessario fabbisogno idrico). Si specifica che la fascia di mitigazione dei 10 metri deve essere prevista lungo tutto il perimetro esterno dei lotti interessati; 20. Dovrà essere elaborato uno specifico elaborato progettuale che riporti quanto già descritto nello SIA con l'integrazione delle quantità e le percentuali delle specie che si utilizzeranno per le mitigazioni paesaggistiche;

21. Si chiedono approfondimenti in merito agli interventi di compensazione proposti ("buffer zone" o zona cuscinetto di circa 8 ha) con adeguati elaborati di dettaglio e con relazioni specifiche in merito modalità di intervento. L'intervento dovrà essere in particolare finalizzato alla riqualificazione/formazione della funzionalità ecologica di ecosistemi esistenti. che preveda anche un puntuale piano di manutenzione;

22. Nello studio d'impatto ambientale dovrà essere considerato l'effetto cumulo con altri progetti già realizzati o in previsione di realizzazione in un'area pari ad un raggio di 10 km; nello specifico, dovrà essere valutato l'effetto cumulo con riferimento all'avifauna migratrice (effetto lago), gli aspetti percettivi sul paesaggio e il consumo di suolo. Al fine di vagliare gli effetti cumulativi, deve inoltre essere fornito il dimensionamento degli impianti FER limitrofi nonché una relazione dettagliata – anche con relazioni fotografiche – atta a dimostrare gli assunti del proponente in ordine alle caratteristiche dell'area di intervento.

23. Con riferimento agli impatti cumulativi per la componente paesaggio dovranno essere effettuati adeguati report fotografici ante e post operam da più punti di vista (strade di normale accessibilità, percorsi panoramici, luoghi simbolici, beni culturali ecc). Le simulazioni dovranno comprendere l'effetto complessivo degli altri eventuali impianti esistenti, autorizzati, o in corso di valutazione, in modo da poter stimare gli effetti dell'impatto cumulativo

24. Si dovrà fornire una nota di sintesi che specifichi in quale parte della documentazione si è tenuto conto delle criticità segnalate.

25. Lo Studio di Impatto Ambientale dovrà essere integrato e modificato con la risultante delle verifiche condotte per i punti sopra elencati;

CONSIDERATO che il proponente a seguito del PII ha trasmesso, con nota prot. 21148 del 29.03.2022, documentazione integrativa in relazione alle criticità evidenziate nel PII CTS n. 111/2021 del 06.12.2021 allegando altresì la seguente documentazione:

- RS06IST0003I1_020_22sic_pv_a_Regione_Siciliana_Trasmissione_in
- RS06ADD0032I1_REL.R_Idrologica-Idraulica_Chiaramonte_I.pdf
- RS06ADD0033I1_SIA.PUT_Piano_di_utilizzazione_terre_e_rocce_da_scavo



- RS06ADD0034I1_SIA.CTRS_Planimetria_con_punti_di_campionamento_terre_e_rocce_da_scavo
- RS06ADD0035I1_SIA.MMC_Misure_di_mitigazione_e_compensazione
- RS06ADD0036I1_SIA.RIV_Relazione_d_impatto_visivo.pdf
- RS06ADD0037I1_SIA.TEC_Tavola_dell_effetto_cumulo.pdf
- RS06ADD0038I1_SIA.CI_Carta_intervisibilit__teorica.pdf
- RS06ADD0039I1_SIA.CMCE_Carta_delle_misure_di_mitigazione_delle_compensazioni_ecologiche
- RS06ADD0040I1_SIA.TECIP_Tavola_degli_elementi_caratteristici_e_identitari_del_paesaggio
- RS06ADD0041I1_SIA.RA_Relazione_Agronomica_REV01.pdf
- RS06ADD0042I1_SIA.VECEE_Tavola_della_vegetazione_esistente_e_censimento_esemplari_esistenti
- RS06ADD0043I1_SIA.ECICP_Tavola_dell_effetto_cumulo_e_delle_interferenze_con_le_componenti_del_paesaggio
- RS06ADD0044I1_REL_PCT._Piano_di_cantierizzazione.pdf
- RS06ADD0045I1_Consumo_di_suolo_da_impianti_FV_per_la_Provincia_di_Catania
- RS06ADD0046I1_EPD.P4_Viabilit__interna.pdf
- RS06ADD0047I1_EPD.PDC_tavola_di_dettaglio_piano_di_cantierizzazione
- RS06ADD0048I1_Risposta_al_PARERE_CTS_111_2021_del_6.12.2021

CONSIDERATO che il Proponente ha riscontrato le criticità evidenziate nel PII n. 111/2021 del 06.12.2021 ed ha provveduto a integrare il SIA oltre a produrre ulteriore documentazione integrativa, pertanto il presente parere è redatto sulla base delle modifiche progettuali prodotte dal Proponente in riferimento alle criticità evidenziate nello stesso e nei pareri degli Enti interessati alla procedura PAUR.

LETO il verbale della prima Conferenza di Servizi istruttoria del 25 Maggio 2022 dal quale si evince in particolare che:

“....I lavori si aprono con l'intervento del Dott. Sanfilippo, che per motivi istituzionali deve lasciare subito i lavori della Conferenza, il quale comunica che ha preso atto della Relazione idrologica - idraulica che comprendia le competenze in capo all'Autorità di Bacino nella quale viene dichiarato quanto segue “non sono presenti interferenze sia dell'impianto che delle opere connesse con il reticolo idrografico anche secondario presente nell'area; non sono presenti dissesti di natura idraulica riferiti al PAI vigente; è presente un dissesto di tipo geomorfologico su parte dell'area occupata dall'impianto fotovoltaico censito con pericolosità P0” per la quale questa Autorità non è competente e rimanda al Comune di Licodia Eubea l'eventuale giudizio di compatibilità ai sensi delle N.A. vigenti. Pertanto, questa Autorità non rileva aspetti di competenza. Riguardo gli aspetti relativi all'invarianza idraulica come esposti nella suddetta relazione si rileva che vanno approfondite le valutazioni che discendono dal citato DDG 102/2021. In particolare, si chiede che venga verificato il coefficiente di deflusso post intervento alla luce di quanto riportato nell'All. 2 paragrafo A4 dello stesso decreto, tenendo conto che per la valutazione questo Servizio richiede che il coefficiente di deflusso ante opera deve essere posto pari a zero (condizione teorica più gravosa) e che quindi il calcolo dell'eventuale volume di laminazione, risultante dall'interferenza con l'impianto, venga effettuato attraverso la formula riportata nello stesso allegato. A riguardo l'Ing. Cannizzaro precisa che la documentazione trasmessa ad integrazione risulta già esaustiva ma in ogni modo il Proponente dichiara di prendere in considerazione anche quanto richiesto dall'Ente. Il Dott. Sanfilippo alle ore 11:30 lascia i lavori della Conferenza approvando il verbale fin qui redatto. Segue l'intervento del Dott. Filetti che dichiara di non avere avuto la possibilità di una completa ed esaustiva valutazione del progetto trasmesso dalla ditta, e che pertanto questo Ufficio si riserva entro breve tempo di produrla. Si condividono comunque le considerazioni fatte dall'Autorità di Bacino. Il Dott. Filetti per ulteriori impegni non rinviabili lascia i lavori della Conferenza alle ore 11:30 approvando il verbale. La



Dott. Blanco prosegue con l'illustrare ai partecipanti ai lavori un breve excursus dell'iter amministrativo rappresentando che: - con nota acquisita al prot. DRA n. 61095 del 20/10/2020 il **Proponente** ha presentato l'istanza per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.), ai sensi dell'art. 27-bis del decreto legislativo 152/2006 e ss.mm.ii. come modificato dal decreto legislativo 104/2017, comprendente la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 152/2006, e tutti i titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto; - con nota prot. DRA n. 64132 del 03/11/2020 il **Servizio 1** ha segnalato al Proponente di verificare la completezza dell'elenco delle Amministrazioni e degli Enti Territoriali potenzialmente interessati al progetto, nonché di quelli competenti ad esprimersi sulla realizzazione e sull'esercizio dello stesso, riportati nell'istanza e nell'avviso al pubblico predisposto; - con nota prot. 8372/UO4 del 03/11/2020 (prot. DRA n. 64410 del 04/11/2020) la **Soprintendenza dei Beni culturali ed Ambientali di Ragusa – UO 4 Sezione per i Beni Archeologici** comunica di aver verificato che le aree di progetto ricadono per intero nel territorio della Provincia di Catania. Ove tuttavia eventuali opere accessorie all'impianto (cavidotti) e di cui non si fa menzione degli stralci progettuali dovessero afferire al territorio di competenza della stessa dovrà essere prodotta copia della relazione VIARCH ai fini delle valutazioni di competenza; - con nota acquisita al prot. DRA n. 67156 del 16/11/2020 il **Proponente** ha riscontrato la nota prot. DRA n. 64132/2020 di questo Servizio trasmettendo l'istanza perfezionata; - con nota prot. DRA n. 67911 del 18/11/2020 il **Servizio 1** ha comunicato al proponente e a tutti gli Enti e le Amministrazioni potenzialmente interessate l'avvio della procedibilità dell'istanza e l'avvenuta pubblicazione sul Portale Ambientale SI-VVI (<https://si-vvi.region.sicilia.it>), dell'istanza, dello studio d'impatto ambientale, della sintesi non tecnica e dei relativi allegati progettuali; - con nota prot. 1114 del 26/11/2020 (prot. DRA n. 70077 del 27/11/2020) l'**Assemblea Territoriale Idrica (ATI)** ha trasmesso al SIE Comune di Licodia Eubea, la copia della nota del Servizio 1 prot. 67911/2021 di avvio di procedibilità dell'istanza, al fine della formulazione di osservazioni e della segnalazione di eventuali interferenze con gli acquedotti e le reti fognarie in gestione. Ha chiesto inoltre che la stessa ATI venisse informata nel caso di segnalazione di eventuali interferenze; - con nota prot. DI.SIC/RU/354/PUZ EAM 25724 del 27/11/2020 (prot. DRA n. 70145 del 27/11/2020) la **SNAM Rete Gas** ha comunicato che i lavori non interferiscono con impianti di proprietà della scrivente Società; - con nota prot. n. 65154 del 30/11/2020 (prot. DRA n. 70696 del 01/12/2020) la **Città metropolitana di Catania – II Dipartimento gestione tecnica – 1° Servizio**, ha comunicato al Servizio 1 che non sono stati rinvenuti i documenti necessari al fine di esprimere eventuale parere sulle interazioni dell'opera che interessano la viabilità dell'Ente e che, pertanto, la stessa resta in attesa della necessaria documentazione tecnica, atta alla individuazione del sito ed alla verifica delle eventuali interazioni; - con nota prot. n. 40464 del 02/12/2020 (prot. DRA 71352 del 02/12/2020) il **Dipartimento dell'Energia - Servizio X Attività tecniche e Risorse Minerarie** ha rilevato che dagli accertamenti eseguiti sul progetto e sulla documentazione agli atti dell'ufficio non è emersa alcuna interferenza con concessioni in esercizio per estrazione di minerali di prima categoria né con attività estrattive in esercizio di minerali di cava; - con nota acquisita al prot. DRA n. 73132 del 11/12/2020 il **Proponente** ha comunicato al 1° Servizio della Città metropolitana di Catania che "l'impianto Fotovoltaico e le relative opere connesse ed infrastrutture, che saranno realizzati nel territorio del Comune di Licodia Eubea, facente parte della Provincia di Catania, non interessano la viabilità dell'Ente [...]. Per quanto sopra, si ritiene che non vi siano motivi ostativi al rilascio del parere di competenza"; - con nota prot. n. 185195 del 14/12/2020 (prot. DRA n. 73622 del 14/12/2020) l'**Ufficio del Genio Civile di Catania U.O.3**, ha richiesto che "il progetto venga integrato ai sensi degli artt. 17 e 18 della L.64/74, artt. 93 e 94 D.P.R. 380/2001 per il rilascio della relativa autorizzazione". Inoltre ha richiesto all'amministrazione Comunale di Licodia Eubea "se il progetto in parola costituisce variante allo strumento urbanistico generale vigente, in questo caso dovrà essere prodotto progetto, ai sensi dell'art. 13 della L.64/74 e art. 89 D.P.R. 380/2001 recepito con modifiche dalla L.R. 10/08/2016 n°16, completo di allegati nel rispetto della circolare A.R.T.A. n°28807 del



20/06/2014". - con nota prot. 47184 del 22/12/2020 (prot. DRA n. 75426 del 22/12/2020) il **Dipartimento Regionale per le Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico** ha richiesto al proponente di integrare la documentazione con la Relazione sulla valutazione dell'esposizione dei lavoratori ai campi elettromagnetici in applicazione al D. Lgs. 159/2016; - con nota acquisita al prot. DRA n. 75920 del 24/12/2020 il **Proponente** ha riscontrato la nota prot. 8372/UO4 del 03/11/2020 della Soprintendenza dei Beni culturali ed Ambientali di Ragusa – UO 4 Sezione per i Beni Archeologici trasmettendo copia digitale della VIARCH, ai fini delle valutazioni di competenza; - con nota prot. n. 44097 del 31/12/2020 (prot. DRA n. 76873 del 31/12/2020) il **Dipartimento dell'Energia - Servizio 8 - Ufficio Regionale per gli idrocarburi e la Geotermia** esaminata la documentazione pervenuta ha rilevato che non è emersa alcuna interferenza con attività relative a titoli minerali per la ricerca o la coltivazione di Idrocarburi e risorse geotermiche di competenza del Servizio. Pertanto ha comunicato, per quanto attiene ai soli aspetti minerari per la ricerca o la coltivazione di idrocarburi e risorse geotermiche di competenza il proprio nulla osta con la prescrizione di richiedere a Snam Rete Gas S.p.A. il preliminare nulla osta ai lavori, in relazione all'eventuale presenza di metanodotti; - con nota acquisita al prot. DRA n. 1256 del 12/01/2021 il **Proponente** ha riscontrato la nota 185195/2020 del Genio Civile di Catania U.O.3 precisando che "la denuncia dei lavori e tutti gli altri adempimenti previsti saranno assolti dopo il rilascio dell'Autorizzazione Unica Regionale ed in ogni caso prima dell'inizio dei lavori. Per quanto concerne il citato art. 89 del D.P.R 380/2001 (Parere sugli strumenti urbanistici) si precisa che l'opera di cui è stata richiesta l'autorizzazione unica regionale ricade su terreni agricoli, nei quali è prevista la possibilità di realizzare impianti da fonti rinnovabili tra cui gli impianti fotovoltaici (vedi D.Lgs 28/2011 "Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili"). Nell'ambito della conferenza dei servizi sarà rilasciato anche il parere relativo agli aspetti urbanistici". Ed infine il Proponente ritiene che gli elaborati caricati sul portale ARTA siano esaustivi ai fini del rilascio dell'autorizzazione unica regionale; - con nota acquisita al prot. DRA n. 2063 del 14/01/2021 il Proponente ha riscontrato la nota prot. n. 47184 del 22/12/2020 del DASOE comunicando che la società "ha provveduto alla presentazione di due elaborati [...]. Gli elaborati citati e la relativa notifica ARTA sono [...]: - Relazione sull'esposizione ai campi elettromagnetici generati da linee ed apparecchiature BT ed MT (codifica ARTA:RS06EPD00004A0); - Relazione sull'esposizione ai campi elettromagnetici generati da linee ed apparecchiature AT (codifica ARTA:RS06EPD0035A0). [...]" - con nota prot. DRA n. 4381 del 26/01/2021 il **Servizio 1** ha provveduto alla pubblicazione sul sito del Dipartimento Ambiente, dell'Avviso al Pubblico di cui all'art.23 comma 1 lettera e) del D. Lgs 152/2006; - con nota prot. n. 74449 del 08/02/2021 (prot. DRA n. 7389 del 09/02/2021) ANAS ha espresso Nulla Osta di Massima alla realizzazione delle opere alla inderogabile condizione che i pannelli fotovoltaici e le eventuali connessioni vengano installati a una distanza non inferiore a mt 30,00 dal confine della S.S. 514, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 26 comma 2 del Regolamento di esecuzione del C.d.S; - con nota prot. n. 5169 del 24/02/2021 (prot. DRA n. 11331 del 24/02/2021) il **Libero Consorzio Comunale di Ragusa** ha comunicato le proprie valutazioni sul progetto in esame; - con nota acquisita al prot. DRA n. 12096 del 01/03/2021 il **Proponente** ha riscontrato la nota prot. n. 3843 del 24/02/2021 della Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Catania, trasmettendo copia della VIARCH ai fini delle valutazioni di competenza; - con nota prot. 513/2021 del 08/03/2021 (prot. DRA n.14316 del 08/03/2021) il **Comune di Licodia Eubea** ha trasmesso l'attestato di avvenuta pubblicazione sull'Albo on line del Comune; - con nota prot. n. 2884 del 09/03/2021 (prot. DRA n. 14416 del 09/03/2021) il **Consorzio di Bonifica 9 di Catania** ha comunicato che l'area progettuale dell'impianto ricade fuori dal Comprensorio del Consorzio di Bonifica; - con nota acquisita al prot. DRA n. 16263 del 17/03/2021 il Comune di Chiaramonte Gulfi ha comunicato l'avvenuta pubblicazione sull'Albo pretorio del Comune; - con nota prot. n. 14672 del 24/03/2021 (prot. DRA n. 18002 del 25/03/2021) l'**Aeronautica Militare - Comando Scuole dell'A.M./3^Regione Aerea**, verificato che l'intervento non interferisce con compendi militari, né con vincoli eventualmente imposti a loro tutela, ha



espresso parere favorevole alla realizzazione del progetto; - con nota prot. n. 9213 del 23/04/2021 (prot. DRA n. 25045 del 23/04/2021) la Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Catania - UOB S14.3 Sezione per i beni paesaggistici e demoetnoantropologici ha comunicato che ritiene il progetto non compatibile con le esigenze di tutela del paesaggio, e preavvisa, ai sensi del primo comma dell'art. 11 – bis L.R. n.10/1991 e s.m.i., che “non potrà rilasciare il nulla osta per l'intervento proposto in quanto l'impianto, per la sua stretta contiguità con elementi di prestigio paesaggistico, interferisce in maniera non mitigabile con la fruizione del paesaggio circostante e con gli elementi viari panoramici presenti”. - con nota acquisita al prot. DRA n. 28273 del 05/05/2021 il Proponente ha trasmesso le controdeduzioni al “preavviso di rigetto” della Soprintendenza per i Beni culturali ed Ambientali di Catania, chiedendo “che sia dato parere positivo al progetto e che si voglia cortesemente concedere una proroga di ulteriori 30 giorni, oltre il termine già concesso, per l'invio del riscontro al preavviso di rigetto per poter inviare ulteriore documentazione e, ove ne emerga la opportunità, eventuali ulteriori proposte di mitigazione dell'impatto visuale che, a prescindere dai poteri esercitabili nella specie da codesta soprintendenza, possano mitigare gli impatti visivi che si ritengano significativi”; - con nota prot. n. 85869 del 01/06/2021 (prot. DRA n.36248 del 03/06/2021) il MISE ha richiesto della documentazione al fine del rilascio del Parere Favorevole Condizionato per gli impianti in BT/MT/AT ai sensi del R.D. 1775/33, dell'art. 12 c. 3 del D.lgs. 387/03 e/o art. 95 c. 1 del D.lgs. n. 259/03; - con nota prot. n. 27624 del 10/06/2021 (prot. DRA n. 38871 del 11/06/2021) il DASOE ha comunicato che esaminate la pratica e le integrazioni pervenute, ha ritenuto non esaustivo quanto presentato, ed ha richiesto un'ulteriore documentazione inerente la valutazione dell'esposizione a campi elettromagnetici per la tutela dei lavoratori che opereranno sull'impianto e la loro possibile esposizione, in applicazione al D.lgs. 159/2016; - con nota prot. n. 14278 del 29/06/2021 (prot. DRA n. 44394 del 30/06/2021) la Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Catania - UOB S14.3 Sezione per i beni paesaggistici e demoetnoantropologici ha comunicato che la predetta nota integra la precedente comunicazione di avviso di diniego prot. n. 9213 del 23/04/2021 e che l'area oggetto di intervento ricade in gran parte in area vincolata paesaggisticamente ai sensi dell' art. 10, comma 11, della L.R. 16 del 06/04/1996 (fascia di rispetto del bosco); - con nota acquisita al prot. DRA n. 47614 del 09/07/2021 il Proponente ha riscontrato la comunicazione di integrazione, ricevuta in data 30.06.2021 prot. n. 14278 della Soprintendenza per i Beni culturali ed Ambientali di Catania chiedendo che “sia dato parere positivo al progetto in accoglimento delle presenti osservazioni e delle osservazioni presentate dalla Società scrivente in data 3.5.2021, e, ove ne emerga la opportunità, di proporre eventuali ulteriori proposte di mitigazione dell'impatto visuale che, a prescindere dai poteri esercitabili nella specie da codesta Soprintendenza, possano mitigare gli impatti visivi che si ritengano significativi”; - con nota prot. DRA n. 85253 del 18/12/2021 il Servizio I di questo Dipartimento ha notificato alla Ditta proponente il P.I.I. n. 111/2021, reso dalla Commissione Tecnica Specialistica nella seduta del 06/12/2021, al fine di riscontrare la richiesta di integrazioni e chiarimenti da parte della medesima C.T.S., entro trenta giorni dalla notifica della nota stessa, così come previsto dal comma 5 dell'art. 27-bis del D. Lgs. 152/2006; - con nota acquisita al prot. DRA n. 2648 del 18/01/2022 il Proponente ha richiesto una proroga pari a 120 giorni al fine di presentare le integrazioni documentali a seguito del PII n.111/2021; - con nota prot. DRA n.3420 del 20/01/2022 il Servizio I di questo Dipartimento ha preso atto della richiesta di proroga del Proponente ed ha invitato lo stesso alla rispondenza entro i suddetti termini; - con nota prot. n. 2246 del 10/02/2022 (prot. DRA n. 8260 del 10/02/2022) la Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Catania - UOB S14.3 Sezione per i beni paesaggistici e demoetnoantropologici, accertata la compatibilità paesaggistica, ha rilasciato la relativa autorizzazione ai sensi dell'art.146 comma 2 del Codice con condizioni; - con nota acquisita al prot. DRA n. 20995 del 29/03/2022 il Proponente ha depositato la documentazione integrativa in riscontro al P.I.I. n. 111/2021, reso dalla Commissione Tecnica Specialistica nella seduta del 06/12/2021. Relativamente ai lavori dell'odierna Conferenza di Servizi sono pervenute le seguenti ulteriori



*note e/o pareri: - nota prot. M_D MSICIL0012094 del 12/05/2022 (prot. DRA n. 34678 del 13/05/2022) con la quale il **Comando Marittimo Sicilia - Sezione Demanio** ha comunicato nulla contro la realizzazione dell'opera e dei lavori accessori; - nota prot. n. 26556 del 17/05/2022 (prot. DRA n. 37802 del 24/05/2022) con la quale la **Città Metropolitana di Catania – II Dipartimento - 1° Servizio**, comunica che non sono state riscontrate interferenze con strade di competenza dell'Ente; - nota prot. 27550 del 24/05/2022 (prot. DRA n. 37802 del 24/05/2022) con la quale **ARPA Sicilia** chiede per quanto riguarda il PMA del 27/07/2020 la revisione in accordo con le Linee Guida per la predisposizione del PMA del MATTM Rev.1 del 16/06/2014, trasmette il parere reso dall'U.O.C. Agenti Fisici prot.n.28280 del 04/06/2021 e comunica che l'U.O.S. Bonifiche ha ritenuto approvabile il PUT Rev. 1 del 15/02/2022 in quanto conforme al DPR 120/2017; - nota prot. 5617 del 24/05/2022 (prot. DRA 38069 del 25/05/2022) del **Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Ragusa** che comunica che l'attività in esame non rientra fra le attività soggette alle norme di Prevenzione Incendi elencate nel D.P.R. 151/2011 e che pertanto non è tenuto ad esprimere nessun parere. Nel caso in cui l'attività fosse inserita in locali o ambienti già soggetti a prevenzione incendi dovrà essere presentata la richiesta di valutazione del progetto ai sensi dell'art. 4 del suddetto DPR, con allegata la documentazione prevista dal D.M. 07/08/2012; - nota prot. 43618 del 25/05/2022 (prot. DRA 38187 del 25/05/2022) con la quale il **Servizio 3 – LEADER del Dipartimento dell'Agricoltura** comunica l'esito delle verifiche dell'impianto fotovoltaico su suolo. La Dott. **Blanco** chiede al Proponente se alla società siano pervenute ulteriori note e/o pareri rispetto a quanto sopraelencato. Il **Proponente** comunica di avere ricevuto le seguenti ulteriori note che verranno trasmesse in data odierna alla Pec del Dipartimento: - nota prot. 10535 del 24/05/2022 del **Liberi Consorzio Comunale di Ragusa** che comunica che non parteciperà alla odierna Conferenza di Servizi; - nota prot. 76608 del 24/05/2022 dell'U.O.6 dell'Ufficio del Genio Civile di Catania che richiede documentazione integrativa ai fini del rilascio del parere di cui all'art. 111 del T.U. 1775/1933; - nota prot. 154_U.O4 del 12/01/2021 con la quale la Soprintendenza BB.CC.AA. di Ragusa rilascia nulla osta alla realizzazione del progetto; - nota prot. 38480 del 04/05/2021 dell'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Catania che rilascia nulla osta con prescrizioni ricadendo l'impianto in area soggetta a vincolo idrogeologico di cui al R.D. 3267/1923; - nota prot. 7330 del 16/12/2020 della R.F.I. che rilascia nulla osta di competenza per la realizzazione dell'impianto di che trattasi. In merito al Servizio 3 – Autorizzazioni del Dipartimento dell'Energia il Proponente comunica di non avere ricevuto ad oggi nessun riscontro. La Dott. **Blanco** passa la parola alla Società proponente per descrivere il progetto fotovoltaico in esame con cod_1124, nonché di sintetizzare le integrazioni trasmesse in riscontro al P.I.I. n. 111/2021 della C.T.S.. Il **Proponente** dichiara di avere depositato sul Portale riscontro puntuale al suddetto P.I.I. reso e pertanto se non emergono ulteriori richieste ritiene che quanto prodotto possa considerarsi esaustivo. Prende la parola l'Ing. **Patti** che fa presente che essendo stato solo di recente incaricato della problematica non ha potuto esaminare in maniera completa ed esauritiva la documentazione relativa al progetto di che trattasi. Si riserva di rilasciare il parere di competenza del II Dipartimento 4° Servizio in breve tempo e comunque entro i tempi procedurali. Il **Presidente** nella considerazione che ai fini dell'adozione del provvedimento di VIA, necessità acquisire le decisioni in materia di VIA da parte degli Enti e delle Amministrazioni territoriali potenzialmente interessate e competenti ad esprimersi sulla realizzazione dell'opera ed in particolare, tra l'altro, il parere del Genio Civile - U.O.3, il parere dell'Autorità di Bacino - Servizio 3, il parere della Città Metropolitana di Catania - Servizio D2.04, i pareri di compatibilità urbanistica dei Comuni di Licodia Eubea e Chiaramonte Gulfi, nonché la procedibilità sulla pratica da parte del Servizio 3 - Autorizzazioni del Dipartimento dell'Energia, comunica fin da ora che la seconda Conferenza di Servizi sarà programmata entro la seconda decade di Luglio previa formale convocazione da parte del Servizio 1, ed invita i superiori Enti/Amministrazioni a rendere il proprio parere in tale sede... ”*



LETTO il verbale della seconda Conferenza di Servizi istruttoria del 12 Luglio 2022 dal quale si evince in particolare che:

"Preliminarmente la Dott. Blanco ritiene opportuno rammentare che, ai sensi dell'art. 27-bis comma 7 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., il termine di conclusione della Conferenza di Servizi è di 90 giorni (D.Lgs. 152/2006 successivo alle modifiche introdotte dal D.L. 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni dalla legge 11 settembre 2020, n. 120) decorrenti dalla data di convocazione dei lavori. La dott. Blanco da avvio ai lavori dell'odierna Conferenza con un breve excursus dell'iter amministrativo espletato fino ad oggi, richiamando il verbale della prima riunione della Cds del 25/05/2022, notificato da questo Servizio con nota prot. DRA n. 39296 del 30/05/2022, durante la quale sono state illustrate le criticità e richieste di integrazioni contenute nel P.I.I. n. 111/2021 del 06/12/2021, della Commissione Tecnica Specialistica, nonché sono stati acquisiti i seguenti pareri, autorizzazioni, nulla osta di seguito riportati: - nota prot. 8372/UO4 del 03/11/2020 (prot. DRA n. 64410 del 04/11/2020) con la quale la Soprintendenza dei Beni culturali ed Ambientali di Ragusa – UO 4 Sezione per i Beni Archeologici ha comunicato di aver verificato che le aree di progetto ricadono per intero nel territorio della Provincia di Catania. Ove tuttavia eventuali opere accessorie all'impianto (cavidotti) e di cui non si fa menzione degli stralci progettuali dovessero afferire al territorio di competenza della stessa dovrà essere prodotta copia della relazione VIARCH ai fini delle valutazioni di competenza; - nota prot. DI.SIC/RU/354/PUZ EAM 25724 del 27/11/2020 (prot. DRA n. 70145 del 27/11/2020) con la quale la SNAM Rete Gas ha comunicato che i lavori non interferiscono con impianti di proprietà della scrivente Società; - nota prot. n. 40464 del 02/12/2020 (prot. DRA 71352 del 02/12/2020) con la quale il Servizio X del DRE ha rilevato che non è emersa alcuna interferenza con concessioni in esercizio per estrazione di minerali di prima categoria né con attività estrattive in esercizio di minerali di cava; - nota acquisita al prot. DRA n. 75920 del 24/12/2020 con la quale il Proponente ha riscontrato la nota prot. 8372/UO4 del 03/11/2020 della Soprintendenza dei Beni culturali ed Ambientali di Ragusa – UO 4 Sezione per i Beni Archeologici trasmettendo copia digitale della VIARCH, ai fini delle valutazioni di competenza; - nota prot. n. 44097 del 31/12/2020 (prot. DRA n. 76873 del 31/12/2020) con la quale il Servizio 8 – URIG del DRE ha rilevato che non è emersa alcuna interferenza con attività relative a titoli minerari per la ricerca o la coltivazione di Idrocarburi e risorse geotermiche di competenza del Servizio; - nota prot. n. 74449 del 08/02/2021 (prot. DRA n. 7389 del 09/02/2021) con la quale l'ANAS ha espresso Nulla Osta di Massima con condizioni; - nota prot. n. 2884 del 09/03/2021 (prot. DRA n. 14416 del 09/03/2021) con la quale il Consorzio di Bonifica 9 di Catania ha comunicato che l'area progettuale dell'impianto ricade fuori dal Comprensorio del Consorzio di Bonifica; - nota prot. n. 14672 del 24/03/2021 (prot. DRA n. 18002 del 25/03/2021) con la quale l'Aeronautica Militare - Comando Scuole dell'A.M./3^a Regione Aerea, ha espresso parere favorevole alla realizzazione del progetto; - nota prot. n. 2246 del 10/02/2022 (prot. DRA n. 8260 del 10/02/2022) con la quale la Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Catania - UOB S14.3 Sezione per i beni paesaggistici e demoetnoantropologici, accertata la compatibilità paesaggistica, ha rilasciato la relativa autorizzazione ai sensi dell'art. 146 comma 2 del D.Lgs 42/2004 con condizioni; - nota prot. M_D MSI-CIL0012094 del 12/05/2022 (prot. DRA n. 34678 del 13/05/2022) con la quale il Comando Marittimo Sicilia - Sezione Demanio ha comunicato nulla contro la realizzazione dell'opera e dei lavori accessori; - nota prot. n. 26556 del 17/05/2022 (prot. DRA n. 37802 del 24/05/2022) con la quale la Città Metropolitana di Catania – II Dipartimento - 1^o Servizio, comunica che non sono state riscontrate interferenze con strade di competenza dell'Ente; - nota prot. 27550 del 24/05/2022 (prot. DRA n. 37802 del 24/05/2022) con la quale ARPA Sicilia chiede per quanto riguarda il PMA del 27/07/2020 la revisione in accordo con le Linee Guida per la predisposizione del PMA del MATTM Rev.1 del 16/06/2014, trasmette il parere reso dall'U.O.C. Agenti Fisici prot.n.28280 del 04/06/2021 e comunica che l'U.O.S. Bonifiche ha ritenuto approvabile il PUT Rev. 1 del



15/02/2022 in quanto conforme al DPR 120/2017; - nota prot. 5617 del 24/05/2022 (prot. DRA 38069 del 25/05/2022) con la quale il **Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Ragusa** ha comunicato che l'attività in esame non rientra fra le attività soggette alle norme di Prevenzione Incendi elencate nel D.P.R. 151/2011 e che pertanto non è tenuto ad esprimere nessun parere; - nota prot. 43618 del 25/05/2022 (prot. DRA 38187 del 25/05/2022) con la quale il **Servizio 3 – LEADER del Dipartimento dell'Agricoltura** ha comunicato che l'eventuale improduttività o definizione di area degradata, ai fini della idoneità del sito, deve essere legata alla condizioni pedo-climatiche, da dimostrare con dettagliate indagini specialistiche. In sede di conferenza di servizi: - il **Proponente** ha comunicato di avere ricevuto i seguenti pareri e nulla osta: • nota prot. 154_U.O4 del 12/01/2021 (prot. DRA n. 38517 del 26/05/2022) con la quale la **Soprintendenza BB.CC.AA. di Ragusa** ha rilasciato nulla osta alla realizzazione del progetto; • nota prot. 38480 del 04/05/2021 con la quale l'**Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Catania** ha rilasciato il nulla osta con prescrizioni ricadendo l'impianto in area soggetta a vincolo idrogeologico di cui al R.D. 3267/1923; • nota prot. 7330 del 16/12/2020 con la quale **R.F.I.** ha rilasciato nulla osta di competenza per la realizzazione dell'impianto di che trattasi; In merito al Servizio 3 – Autorizzazioni del Dipartimento dell'Energia il PropONENTE comunica di non avere ricevuto nessun riscontro. - il Rappresentante della **Città Metropolitana di Catania – II Dipartimento - 4° Servizio** ha fatto presente che non ha potuto esaminare in maniera completa ed esaustiva la documentazione relativa al progetto di che trattasi e che si riserva di rilasciare il parere di competenza in breve tempo e comunque entro i tempi procedurali; - il Rappresentante dell'**Autorità di Bacino**, ha comunicato che ha preso atto della Relazione idrologica - idraulica nella quale viene dichiarato tra l'altro che: “è presente un dissesto di tipo geomorfologico su parte dell'area occupata dall'impianto fotovoltaico censito con pericolosità P0” rimandando al Comune di Licodia Eubea l'eventuale giudizio di compatibilità ai sensi delle N.A. vigenti. Pertanto l'Autorità non ha rilevato aspetti di competenza. Riguardo gli aspetti relativi all'invarianza idraulica ha rilevato che vanno approfondite le valutazioni che discendono dal DDG 102/2021 chiedendo che venga verificato il coefficiente di deflusso post intervento; - il Rappresentante dell'**Ufficio del Genio Civile di Catania** (ex U.O.3) ha dichiarato di non avere avuto la possibilità di una completa ed esaustiva valutazione del progetto trasmesso dalla ditta, riservandosi a breve di produrla, condividendo le considerazioni fatte dall'Autorità di Bacino; A seguito dei lavori della prima Conferenza di Servizi del 25 maggio 2022 sono pervenuti i seguenti ulteriori pareri e/note: - nota prot. n. 12262 del 17/06/2022 (prot. DRA n. 45455 del 17/06/2022) con la quale il **Libero Consorzio Comunale di Ragusa** ha espresso parere favorevole con prescrizioni. Relativamente ai lavori dell'odierna Conferenza di Servizi sono pervenuti i seguenti ulteriori pareri e/o note: - nota acquisita al prot. DRA 51435 del 08/07/2022 con la quale **ENAC** ha comunicato che al fine dell'ottenimento del parere- nulla osta, è necessario che il proponente attivi la procedura descritta nel Protocollo Tecnico pubblicato sul sito dell'Ente, alla sezione “ostacoli e pericoli alla navigazione aerea”, inviando la documentazione necessaria e attivando analoga procedura con ENAV; - nota prot. 12244 del 11/07/2022 (prot. DRA 52025 del 12/07/2022) con la quale l'**Autorità di Bacino – Servizio 6** in riscontro alla nota di convocazione dell'odierna Conferenza, ha comunicato che “per come già evidenziato da questa AdB in sede di prima CDS del 25/05/2022, si rileva che non sono sufficientemente analizzati gli aspetti di competenza di questa Autorità ai sensi del R.D. 523/1904 (T.U. sulle acque pubbliche), del DSG n. 50 del 05/03/2021 e al successivo DSG n. 187 del 23/06/2022 di modifica, emanato da questa AdB, in attuazione del mutato assetto organizzativo disposto con D.P. Reg. n. 9 del 05 aprile 2022, con particolare riferimento ai capitoli 2, 3, 4, 5, 6 e 7, e alla documentazione amministrativa e tecnica, di cui ai punti 6.1. e 6.2, relativa all'ottenimento del provvedimento di Autorizzazione Idraulica Unica (AIU). Pertanto si richiede documentazione integrativa e in attesa si sospende il giudizio sulla compatibilità dell'intervento; - nota prot. 99906 del 11/07/2022 (prot. DRA 52081 del 12/07/2022) con la quale l'**Ufficio del Genio Civile- Servizio di Catania - U.O.03 – Concessioni e Autorizzazioni Acque e Impianti Elettrici**, richiede gli atti documentali di cui alla



precedente nota prot. n. 76608 del 24/05/2022 non ancora riscontrata; **L'Ing. Cannizzaro** riguardo la richiesta dell'Autorità di Bacino comunica che verrà riscontrata nell'arco di una settimana. Il **Presidente** relativamente alla mancanza ancora oggi della comunicazione di procedibilità e/o improcedibilità da parte del Servizio 3 del Dipartimento dell'Energia, comunica che a seguito contatto telefonico con l'Arch. Frisina la suddetta nota, per mero errore non ancora comunicata, sarà inviata in data odierna alla Pec del Dipartimento. La nota prot. 22145 del 12/07/2022 anticipata con mail viene letta in Conferenza rappresentando in sintesi il mancato avvio del procedimento di competenza per mancanza di presentazione dell'istanza, ai sensi dell'art. 12, comma 3 del D.Lgs 387/2003, e del regolamento emanato con DPRS n. 48/2012, nonché della necessaria documentazione secondo la "lista di controllo" presente sul sito del DRE. Il **PropONENTE** a riguardo comunica di avere già trasmesso la suddetta documentazione e che comunque si attiverà al fine di riscontrare quanto mancante. I lavori proseguono con l'intervento **dell'Ing. Patti** il quale chiede di ricevere chiarimenti in merito all'approvvigionamento idrico per la pulizia dei pannelli fotovoltaici, nonché sull'utilizzo di eventuali detergenti. La **Società** prende atto e comunica che fornirà uno studio di massima in merito al dettaglio richiesto. Prende la parola il **Dott. Alessandro** che conferma il parere favorevole con condizioni già espresso dal Libero Consorzio Comunale di Ragusa con nota prot. 12262 del 17/06/2022.Interviene il **Geom. Caruso** che mette in evidenza che i terreni interessati ricadono in zona agricola individuata nel PRG come zona E1(zona agricola speciale) destinata alla coltivazione dell'uva di Mazzarone con marchio IGP. In tale area sono previsti di norma tutti gli interventi previsti in zona E. In questo caso dal momento che si tratta di zona E1 non può essere ridotta la superficie coltivata, che varia tra il 5 e il 10%. Nel CDU rilasciato alla Ditta nel 2020 era già riportata tale condizione. **L'Ing. Cannizzaro** in riscontro a quanto evidenziato dal Geom. Caruso comunica che a seguito di confronto con la Soprintendenza BB.CC.AA. di Catania per cui il parere rilasciato in data 10/02/2022 prot. 2246 valuta la trasformazione in agrivoltaico nel rispetto delle prescrizioni dello stesso Ente e si riserva di fornire una nota di chiarimento sulla tipologia di impianto emersa come nuova configurazione dall'adempimento delle prescrizioni rilasciate dalla Soprintendenza. La Società fa presente che la potenza dell'impianto verrà ridotta da 40,3 MW a 33,2 MW. La **Società** precisa che l'area totale in esame risulta circa 92 ha mentre l'ingombro totale della superficie dei pannelli sarà di circa 11,5 ha, fatto salvo eventuali miglioramenti tecnici in fase esecutiva. Pertanto, si evince che l'area non risulta occupata per intero e che non vengono intaccate colture di pregio in quanto non presenti da diversi anni come meglio specificato nella Relazione all'interno dello studio paesaggistico, inviato via Pec dalla Società in data 9/07/2021 alla Soprintendenza BB.CC.AA. di Catania, al Comune di Licodia Eubea e all'Assessorato Territorio e Ambiente. Comunicazione che ha fatto seguito alla precedente nota della Società del 3/05/2021, anche essa inviata a mezzo Pec agli Enti soprarichiamati (documentazione depositata nel Portale Ambientale il 3/05/2021 con n.ro id da 6399 a 6404).Il **Geom. Caruso** prende atto della documentazione richiamata dal PropONENTE e si riserva a breve di trasmettere il parere in merito alla compatibilità urbanistica del progetto. La **Società** precisa infine che già in fase di presentazione dell'istanza, ossia in data 20/10/2020 era stato già fornito uno studio di dettaglio agronomico in merito al terreno oggetto dell'installazione con evidenza del tipo di colture e vegetazioni presenti sullo stesso che dettagliavano l'assenza di alcun tipo di vigneto IGP qualità Mazzarone ed altre colture specifiche, riportando di fatto solamente seminativo (circa il 40% della superficie), il resto incolto. Il **Presidente** preso atto dei pareri acquisiti e di quanto dichiarato dal PropONENTE sul riscontro alle richieste di integrazioni e chiarimenti formulate in sede odierna dagli Enti partecipanti, invita il Comune di Licodia Eubea, la Città Metropolitana di Catania - II Dipartimento - 4°Servizio, l'Ufficio del Genio Civile di Catania per la compatibilità geomorfologica e l'Autorità di Bacino per quanto attiene alla compatibilità idraulica ed idrogeologica a predisporre il parere di competenza, nel rispetto di quanto previsto al punto 7 del DA 295/Gab del 28/06/2019. Acquisiti i pareri la Commissione Tecnica Specialistica procederà



all'emissione del Parere conclusivo (PIC) per il procedimento di VIA, ed a seguito del provvedimento di VIA si procederà alla indizione della Conferenza decisoria ai fini della conclusione del procedimento di PAUR.....

CONSIDERATO che, dallo Studio di Impatto Ambientale (SIA) e dalla documentazione progettuale sopra indicata, emerge quanto segue:

LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

CONSIDERATO che la Società EDPR SICILIA PV S.r.l. intende realizzare un impianto per la produzione di energia elettrica con tecnologia solare fotovoltaica, con una potenza nominale installata di 40,3 MWp in corrente continua ed una potenza in immissione in rete di 32,5 MW nel Comune di Licodia Eubea (CT) in contrada Giurfo; il progetto dell'impianto fotovoltaico è denominato “CHIARAMONTE I”; Come punto di riferimento per le coordinate geografiche si è scelto un punto baricentrico dell'area, che risulta individuata con Lat. 37°5'47.60"N, Long. 14°38'16.25"E. L'altitudine varia da circa 286 a 340 m s.l.m. Tale area è riportata al Nuovo Catasto Terreni della Provincia di Catania – Comune di Licodia Eubea al foglio 89; L'impianto di produzione ricade nel foglio 89 nelle particelle 2,61,120,123,168,178,212,257,258,259,260,262 e 263; la sottostazione interessa le particelle n. 307,309 e 310 del foglio 10.

Per quanto riguarda i centri abitati e i principali servizi, si riporta quanto segue:

- I Comuni più prossimi al sito di progetto sono:
 - Licodia Eubea a 9 km;
 - Mazzarrone a 7 km;
 - Chiaramonte Gulfi a 9 km;
 - Grammichele a 13 km;
 - Comiso a 16 km.
- Linee stradali: l'area su cui insiste l'impianto si trova sulla SS 514.
- Rete Natura 2000: in direzione Ovest a circa 6,8 km vi è la SIC-ZSC ITA 070005 “Bosco di Santo Pietro”.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

CONSIDERATO che il Proponente ha fornito, nei termini di seguito sintetizzati, una descrizione dei rapporti di coerenza e compatibilità del progetto con i seguenti strumenti di pianificazione e programmazione:

Piano Territoriale Paesistico Regionale

L'area interessata dal progetto ricade al confine tra l'Ambito Territoriale 16 – Paesaggio Locale 37 “Area dei vigneti di Mazzarrone” ... *La porzione di Ambito 16 oggetto del presente studio si può considerare strutturalmente suddivisa in tre grandi aeree, definite dalla geomorfologia e dalla presenza dei corsi d'acqua. È proprio il fiume Caltagirone-Margi, con l'ampia pianura alluvionale che lo accoglie, a costruire l'area di passaggio tra una successione di rilievi scabri e poco frequentati a nord ed un vasto altopiano a sud, altopiano che si estende per la grande maggioranza del territorio dell'ambito e che ospita la parte più rilevante dell'attività antropica”;*

Piano Paesaggistico Provincia di Catania



Il Proponente ha affermato che “*Nelle schedature del Piano Paesaggistico della Provincia di Catania non si segnalano, ai sensi dell’art. 142 del D.Lgs 42/04 “Codice dei beni culturali e del paesaggio”, all’interno dell’area su cui saranno installate le strutture impiantistiche:*

- a) i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare;
- b) i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi;
- c) d) le montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare per la catena alpina e 1.200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e per le isole;
- e) i ghiacciai e i circhi glaciali;
- f) i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi;
- g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall’articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227 (norma abrogata, ora il riferimento è agli articoli 3 e 4 del decreto legislativo n. 34 del 2018);
- h) le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici;
- i) le zone umide incluse nell’elenco previsto dal d.P.R. 13 marzo 1976, n. 448;
- j) i vulcani;
- k) le zone di interesse archeologico

Secondo il Piano Paesaggistico l’area su cui insiste l’impianto “Chiaramonte I” ricade nel Paesaggio locale 37 – “Area dei vigneti di Mazzarrone”. Il Paesaggio Locale 37 ricade nei territori dei comuni di Mazzarrone, Caltagirone e Licodia Eubea. La monotematicità del paesaggio è data dalle colture estensive a vigneto, che ne fanno un comprensorio di elevato interesse economico. Sono anche presenti delle aree naturali, lungo il fiume Acate laddove le pendenze non hanno consentito all’uomo di coltivare la terra. Gli obiettivi di qualità paesaggistica del Piano riguardano la conservazione e il recupero dei valori paesistici, ambientali, morfologici e percettivi del paesaggio, il mantenimento e la valorizzazione dell’attività agricola, la conservazione e la valorizzazione degli insediamenti archeologici, la conservazione e il mantenimento dei valori paesaggistici delle aree naturali della valle del fiume Acate e la salvaguardia e il recupero degli alvei fluviali.

Piano per l’Assetto Idrogeologico della Regione Sicilia (P.A.I.)

L’area geografica relativa all’intervento in oggetto ricade all’interno del Bacino idrografico del Fiume Acate-Dirillo (078), che comprende i territori comunali di Gela, Niscemi (prov. CL), Caltagirone, Grammichele, Licodia Eubea, Mazzarrone, Mineo, Vizzini (prov. CT), Acate, Chiaramonte Gulfi, Comiso, Giarratana, Monterosso Almo, Ragusa, Vittoria (prov. RG), Buccheri (prov. SR)

Il Bacino del Fiume Acate-Dirillo si localizza nella Sicilia sud-orientale, al limite della vasta pianura di Vittoria (RG) ed in prossimità del margine sud-occidentale dell’Altopiano Ibleo ed occupa una superficie complessiva di circa 740 km². Il fiume Acate-Dirillo trae origine dalla confluenza di alcuni torrenti che incidono le loro vallette nel territorio immediatamente a sud ed a est di Vizzini (CT) ed è proprio a partire dalla confluenza dei fiumi di Vizzini e Amerillo che il corso d’acqua prende il nome di Dirillo e lo conserva fino alla foce, con un’asta principale orientata all’incirca NE – SW. … A Sud dell’abitato di Licodia Eubea (CT), lungo l’asta principale del fiume Dirillo, è stato realizzato, mediante uno sbarramento murario alto circa 60 metri ed ubicato 500 m a monte del ponte Ragoletti, l’invaso artificiale della Diga Ragoletti che, raccogliendo i deflussi del bacino, consente l’accumulo di risorse idriche, utilizzate per scopi industriali prevalentemente dall’AGIP PETROLI - RAFFINERIA DI GELA e, secondariamente, utilizzate per scopi irrigui. Svolge, inoltre, la funzione di lamina-re le piene a salvaguardia del territorio sotteso al bacino. Una seconda opera idraulica per l’uso delle risorse idriche è costituita dalla traversa di derivazione delle acque dal Torrente Mazzaronello, utilizzate a scopo irri-



guo, in località Mulino Paratore (Consorzio di Bonifica dell'Acate). L'acqua viene accumulata in una vasca di compensazione della capacità di circa 500.000 m³. Il Torrente Mazzaronello nasce dai rilievi montuosi di Chiaramonte Gulfi ed è affluente di sinistra del fiume Acate, al quale si unisce a circa 6 km a monte dell'abitato di AcateDirillo; presenta un bacino imbrifero che si estende verso Est per circa 68 kmq, comprendendo il suo affluente Torrente Sperlinga, fino al margine occidentale dell'altipiano ibleo nei pressi dell'abitato di Chiaramonte Gulfi. La zona prefociale del bacino dell'Acate-Dirillo è caratterizzata principalmente dalla presenza di due corsi d'acqua, entrambi parzialmente canalizzati: il Torrente Ficuzza ad Ovest ed il Fiume Acate o Dirillo ad Est, che confluiscono, dando luogo ad un unico corpo idrico di modesta entità, a circa 2 km dal loro sbocco a mare. Dal punto di vista morfologico, il bacino presenta caratteri assai vari, non soltanto in relazione alle condizioni altimetriche, ma soprattutto in relazione alla natura delle rocce che lo costituiscono. Dal punto di vista morfologico, il bacino presenta caratteri assai vari, non soltanto in relazione alle condizioni altimetriche, ma soprattutto in relazione alla natura delle rocce che lo costituiscono. I versanti vallivi sono molto ripidi nella zona sommitale, là dove affiorano termini litologici di maggiore consistenza geomeccanica, e più addolciti nella fascia basale caratterizzata da terreni argilloso-sabbiosi. L'intero bacino presenta una superficie complessiva dei dissesti rilevati di circa 796 ettari con un indice di franosità di poco superiore all'1%. La tabella seguente illustra i dati suddivisi per territorio comunale e tipologia. Come si evince dalla Carta dei dissesti e del rischio, l'area oggetto del presente studio non risulta soggetta ad alcun rischio di evento franoso o di dissesto. Per quanto riguarda vincoli territoriali l'area su cui ricade l'impianto è soggetta a vincolo idrogeologico. Ogni opera che comporta trasformazione urbanistica e/o edilizia compresa la trasformazione dei boschi, la lavorazione di aree incolte e i movimenti di terra deve essere preventivamente autorizzata dall'ispettorato Dipartimentale delle Foreste competente per territorio.

Rete Natura 2000

Il sito Natura 2000 meno distante dall'area di impianto è rappresentato dal Sito di Importanza Comunitaria (SIC-ZSC) ITA070005 "Bosco di Santo Pietro" distante circa 6,8 km dall'area d'interesse.

Zonizzazione sismica

Il comune di Catania secondo la classificazione sopraesposta ricade interamente in zona sismica 2

CONSIDERATO che il Proponente ha concluso affermando che *"Dall'analisi condotta si evince la piena coerenza dell'opera in progetto con gli strumenti di pianificazione territoriale e settoriale e con il sistema dei vincoli paesistico – ambientali analizzati in questa sede; in particolare l'area ove sarà realizzato l'impianto fotovoltaico in progetto:*

- *non ricade all'interno di alcun ambito di tutela o sottoposto a particolare regime di vincolo indicati negli strumenti di Pianificazione Territoriale e Settoriale;* • *non ricade in aree sottoposte a vincolo, ai sensi del D.Lgs. n°42 del 22/01/2004 recante il "Codice dei Beni Culturali ed ambientali";*
- *ricade all'interno del Bacino Idrografico del Fiume Acete-Dirillo, in particolare il sito d'installazione dell'impianto fotovoltaico non è compreso all'interno delle zone perimetrate nel P.A.I. a rischio frana o di dissesto geomorfologico. Dall'analisi degli strumenti di programmazione e pianificazione urbanistico – territoriale ed energetica, di livello nazionale, regionale e locale, emerge dunque una sostanziale coerenza dell'intervento in progetto";*

CONSIDERATO che in riferimento al Quadro di riferimento programmatico dovrà essere integrato dimostrando in maniera dettagliata la compatibilità e la coerenza dell'intervento – in ogni sua fase - con i seguenti Piani e Programmi: (i) Piano di Tutela delle Acque; (ii) Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia-



Regione Sicilia; (iii) Piano Faunistico Venatorio; (iv) Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni; (v) Piano di Tutela del Patrimonio (Geositi); (vi) Piano Regionale di Coordinamento per la Tutela della Qualità dell'Aria;

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

RILEVATO che il proponente nello Studio d'Impatto Ambientale (SIA) ha evidenziato quanto segue:

Il progetto dell'impianto fotovoltaico "Chiaramonte I" consisterà nella costruzione, montaggio, operazione e manutenzione di un impianto di produzione di energia elettrica costituito da moduli fotovoltaici cristallini installati su sistemi ad inseguimento (tracker) monoassiale con inseguitori di rollio e su strutture fisse. I moduli fotovoltaici verranno montati su telai di acciaio zincato o alluminio, per formare le file fotovoltaiche. I telai di metallo che sostengono i moduli fotovoltaici saranno fissati al suolo mediante pali di supporto fissi. L'impianto prevede l'installazione di moduli cristallini da 530 Wp ognuno, con una potenza massima installata di 41,35 MWp. L'area Impegnata (incluse le strade interne) sarà di circa 45 ettari.

L'impianto fotovoltaico "Chiaramonte I" produrrà 84,98 GWh per anno di energia elettrica con moduli monocristallini bifacciali montati su tracker e strutture fisse. L'impianto fotovoltaico sarà costituito quindi dai seguenti componenti:

- generatore fotovoltaico, le cui stringhe saranno costituite di moduli fotovoltaici di tipo monocristallino bifacciale in serie;
- strutture di sostegno dei moduli, infisse nel terreno
- quadri di parallelo stringhe (QPS), con relativi diodi di stringa e scaricatori di sovrattensione, per il sezionamento e la protezione delle linee in corrente continua in ingresso agli inverter;
- quadro di sezionamento inverter;
- n. 142 inverter della Sungrow modello SG250HX con Potenza apparente nominale AC da 227 kVA @ 30°C collegati in parallelo sul lato bt delle cabine MT/bt;
- n.8 cabine di trasformazione bt/MT per elevare la tensione in uscita dagli inverter con trasformatori con rapporto di trasformazione 30/0,8 kV/kV, e potenza nominale apparente di 5,5 MVA;
- cavi elettrici di cablaggio;
- impianto di messa a terra;
- sistema di monitoraggio e controllo remoto.

Capacità installata (lato CC) 40,3 MWp

Sistema di montaggio Misto: Tracker monoassiale

Passo direzione ovest-est Interasse tracker 4,5-5,50 m

Totale moduli 76.020 moduli cristallini bifacciali

I dati di consumo di energia elettrica e la stima di produzione annuale confermano dunque la coerenza dell'intervento proposto, con il quale si prevede quindi di realizzare una quota annuale di energia autoprodotta pari a fino circa il 12% del fabbisogno.

Strutture di sostegno moduli fotovoltaici

Le strutture di sostegno previste per l'inseguimento monoassiale sono del tipo a rollio (Trackers). Tali sistemi prevedono l'installazione di strutture di supporto dei moduli fotovoltaici realizzate in carpenteria metallica zincata. Le file di trackers, disposte lungo la direzione Nord-Sud su file parallele ed opportunamente distanziate tra di loro per evitare gli ombreggiamenti tra le file stesse. Come meglio esplicitato sopra, nel presente progetto sono presenti varie interdistanze che vanno da 4,5 m a 5,5 m.

Le strutture di supporto sono composte essenzialmente da tre componenti:

- 1) i pali in acciaio zincato, direttamente infissi nel terreno: non è prevista alcuna opera di fondazione;



2) la struttura girevole che sorregge i moduli viene montata sulla sommità dei pali; in alcuni casi tale struttura può essere realizzata con profili in alluminio per realizzare per contenere i pesi e non dover sovradimensionare i motori degli azionamenti che consentono il movimento delle stesse. Sulle strutture portanti viene disposta una fila di moduli fotovoltaici: in totale 14 o 28 moduli disposti su una fila.

Cablaggi

I cavi sono dimensionati e concepiti in modo tale da semplificare e ridurre al minimo le operazioni di posa in opera e con particolare riguardo al contenimento delle cadute di tensione. Le opere elettriche dell'impianto sono state progettate avendo avuto cura di minimizzarne l'impatto sul territorio. Per il trasporto dell'energia prodotta dall'Impianto fotovoltaico alla sottostazione elettrica utente di trasformazione 30kV/220kV si è scelto di installare linee elettriche a 30 kV in cavo interrato per minimizzare l'impatto visivo. La profondità minima di posa dei cavi a 30 kV è di 1,2 m per un'adeguata protezione meccanica contro lo schiacciamento e per minimizzare l'impatto elettromagnetico. I cavi MT (30 kV) in uscita dalle Power Station vengono convogliati in una cabina di raccolta e parallelo MT per ridurre il numero dei cavi in uscita dalla centrale fotovoltaica. Dall'impianto usciranno tre terne di cavi che raggiungeranno, percorrendo strade comunali e provinciali, la sottostazione elettrica utente per la trasformazione da 30kV a 220kV.

All'interno dell'area impianto è presente una rete di distribuzione in media tensione 30 kV costituita dai cavi di collegamento in uscita dalle Power Station che arrivano alla cabina di raccolta/parallelo. È presente anche una rete elettrica in bassa tensione per l'alimentazione dei servizi ausiliari della centrale (illuminazione, forza motrice, azionamenti dei tracker e sistema di sorveglianza) ed una rete informatica realizzata in fibra ottica e/o RS485 per i sistemi di monitoraggio e controllo; Per maggiori approfondimenti sul numero di stringhe e sul numero delle Power Station si rimanda agli schemi unifilari di impianto.

Sistema di conversione e controllo

Ogni gruppo di conversione è costituito da uno o due inverter ed un trasformatore. Il gruppo di conversione converte l'energia elettrica prodotta in corrente continua in corrente alternata a frequenze di rete. Il trasformatore permette di elevare la tensione, nel presente progetto a 30 kV, per trasportare l'energia con minori perdite di sistema.

Grandezze Valori

Tensione massima di ingresso (a vuoto) 1500 V

Tensione in uscita alla Pnom 30 kV

Frequenza di uscita 50 Hz

Cosf 0,8 – 1,0

Grado di protezione IP65

Intervallo di temperature di funzionamento -25°C - +60°C

Intervallo tensione in ingresso (a carico) 860V – 1300V

Corrente massima di ingresso 2 x 3200 A

Potenza nominale in uscita 5000 kVA (25°C - 35°C)

Potenza massima in uscita 5000 kW (25°C – Cosf = 1)

Rendimento europeo 98,6 %

Dimensioni box 12192 x 2896 x 2438 mm

QUADRO RIFERIMENTO AMBIENTALE

CONSIDERATO che il Proponente ha rappresentato nello Studio di Impatto Ambientale gli elementi conoscitivi per la valutazione dell'impatto ambientale del progetto in esame, fornendo una descrizione delle seguenti componenti ambientali interessate dall'intervento, nei termini di seguito sintetizzati:



Aspetti meteoclimatici

Il Proponente ha affermato che “sono state considerate le informazioni ricavate dall’Atlante Climatologico redatto dall’Assessorato Agricoltura e Foreste della Regione Siciliana ... Prendendo in considerazione i dati termometrici rilevati nel periodo di un trentennio e confrontando i valori relativi alle medie mensili, si nota che il valore medio annuo complessivo è di 15,6 °C” ... Per l’analisi delle condizioni pluviometriche, si è fatto riferimento ai dati registrati nella stazione pluviometrica di Chiaramonte Gulfi (distanza 9 km). Dai dati pluviometrici raccolti è stato possibile evidenziare come la precipitazione media annua, nel periodo di osservazione trentennale, è di 555 mm;”

Aspetti geomorfologici del territorio

Il Proponente ha affermato che “L’area territoriale in cui sorgerà l’impianto è situata nel settore sud orientale della Sicilia, ricade nel territorio del comune di Licodia Eubea ed è situata ella porzione centrale del bacino del Dirillo. Esso confina con il territorio della provincia di Siracusa e con quello dei comuni di Vizzini, Grammichele, Caltagirone e Mazzarrone. La morfologia dell’area è notevolmente influenzata dalla litologia dei terreni affioranti: infatti, dove prevalgono i litotipi più resistenti all’erosione (gessi e calcari) si ha una orfologia aspra e accidentata mentre, in altre zone, la presenza di sedimenti facilmente erodibili (argille) ha permesso l’instaurarsi di una morfologia più blanda ... ”;

CONSIDERATO che lo studio geologico prodotto dal Proponente ha concluso affermando che “L’impianto fotovoltaico sarà realizzato all’interno di un’area debolmente acclive e con ampie porzioni sub-pianeggianti, modellate su litologie prevalentemente sabbioso-siltose a luoghi argillose e sulle alluvioni di fondovalle. In queste aree non si rilevano forme, depositi e processi connessi con l’azione di gravità o delle acque superficiali; altresì, non sono presenti elementi morfologici d’interesse scientifico.

Nella nota dell’Assessorato Regionale Territorio e Ambiente relativa all’aggiornamento sul Piano per l’Assetto Idrogeologico del “Bacino idrografico del Fiume Acate Dirillo (078), una parte dell’area prescelta per l’impianto fotovoltaico ricade in una zona stabilizzata artificialmente o naturalmente con livello di pericolosità molto basso P0. In particolare, questa porzione dell’impianto nella Carta della Pericolosità e del Rischio Geomorfologico ricade, come suddetto, all’interno dell’area con livello di pericolosità molto basso medio P0 e di rischio non classificato – codice dissesto 078-3LE-003. L’art. 8 delle Norme di Attuazione del P.A.I. (Disciplina delle aree a pericolosità geomorfologica) al comma 8) prescrive che, nelle aree a pericolosità P2, P1 e P0, è consentita l’attuazione delle previsioni degli strumenti urbanistici, generali e attuativi, e di settore vigente, corredati da indagini geologiche e geotecniche effettuate ai sensi della normativa vigente ed estese ad una ambito morfologico o ad un tratto di versante significativo. L’intervento che si propone rientra tra quelli riportati nel sopra citato comma 8). Nell’area di progetto non scorrono impluvi; invece, considerata la permeabilità generale dei litotipi ivi affioranti, è ragionevole pensare alla presenza di limitate e confinate sacche d’acqua ad una profondità che, comunque, non dovrebbero interferire con l’impianto fotovoltaico. È evidente che nelle successive fasi di progettazione questi ultimi aspetti idrogeologici devono essere accertati con opportune indagini geognostiche. Altresì, in fase esecutiva le stesse indagini geognostiche devono essere integrate a idonei tests geotecnicci, al fine di determinare per il comparto di progetto dei modelli litotecnici di dettaglio. Dal punto di vista sismico, il territorio del comune di Licodia Eubea (CT) è classificato “Zona 2, per determinare la categoria di suolo e quindi la sismicità locale, in fase esecutiva si dovranno eseguire appropriate indagini geofisiche.



Uso del suolo e aspetti pedologici

Il Proponente ha affermato che “*Sotto il profilo pedologico il territorio presenta, prevalentemente, un'associazione di sabbie e suoli alluvionali ed una limitata percentuale di argille. Si tratta in genere di terreni dotati di ottima permeabilità, abbastanza profondi, e di buona fertilità fisico chimica. Ad eccezione di alcune aree quali quelle urbanizzate ed alcune aree rocciose incolte, peraltro di modesta estensione, la gran parte del territorio viene sfruttata per uso agrario e zootecnico (agrumicoltura, cerealicoltura e pastorizia). Le colture per cui viene fornita l'acqua (proveniente dalla diga di Ragoletto ed in minor misura dall'invaso di Mazzarronello) sono: gli agrumeti, che presentano una diffusione abbastanza omogenea nell'intero territorio; i vigneti, concentrati nella parte alta della valle al confine nord con la provincia di Catania e nella pianura della foce del fiume Dirillo, e i carciofeti. Il resto della superficie irrigua è servito da acque sotterranee provenienti da pozzi presenti nell'intero territorio. Nell'ambito del comprensorio, le colture più rappresentative per ordine di importanza economica sono le colture protette, concentrate per la maggior parte nella fascia costiera, e diffuse, anche se con minore intensità, nella valle dell'Acate e nell'area sud del bacino idrografico. La tipologia delle serre è, al 90%, rappresentata da una struttura portante in pali di cemento o di castagno, tavolame di abete e copertura con film plastico (polietilene, PVC, EVA, etc.). La scelta di questa tipologia scaturisce dalle ridotte esigenze di guadagno termico, considerate le caratteristiche pedoclimatiche della zona. Inoltre, non trascurabile appare il ridotto costo di realizzazione; ciò permette di abbassare i costi di ammortamento, ottenendo maggiori redditi dalle colture protette. Tracciando un'analisi della produzione serricola, concentrata soprattutto lungo il litorale, si ha, tra le ortive messe a dimora, la netta prevalenza di pomodoro, peperone, melanzana, zucchina ed in minor misura cetriolo e peperoncino. La coltivazione dell'olivo è diffusa su tutto il territorio ed è organizzata per lo più in coltura promiscua, mentre rari sono gli impianti specializzati ...”.*

Assetto floristico-vegetazionale

Il Proponente ha affermato che “*L'area si estende in un ampio territorio a bassa antropizzazione, con modeste parti ancora seminaturali costituite, in gran parte, da coltivi residuali estensivi o in stato di semi-abbandono. L'area di impianto è povera di vegetazione naturale e pertanto non si è rinvenuta alcuna specie significativa*”.

Fauna

Il Proponente ha affermato che “*La fauna vertebrata rilevata nell'area ricadente all'interno dell'area studio (area d'intervento e comprensorio) rappresenta il residuo di popolamenti assai più ricchi, sia come numero di specie sia come quantità di individui, presenti in passato. La selezione operata dall'uomo è stata esercitata sulla fauna mediante l'alterazione degli ambienti originari (disbosramento, incendio, pascolo intensivo, captazione idrica ed inquinamento) oltre che con l'esercizio venatorio ed il bracconaggio*”;

CONSIDERATO che il documento “*Analisi Ecologica – Paesaggistica*” prodotto dal Proponente ha concluso affermando “*Per quanto concerne la flora, la vegetazione e gli habitat, dall'analisi incrociata dei dati riportati nei capitoli precedenti, si può ritenere che l'impatto complessivo dovuto alla costruzione dell'impianto fotovoltaico oggetto del presente studio sia alquanto tollerabile; esso sarà più evidente in termini quantitativi che qualitativi e solo nel breve termine, giacché non sono state riscontrate specie di particolare pregio o grado di vulnerabilità. Abbiamo visto, inoltre, che l'area d'intervento occupa habitat con un medio valore naturalistico inseriti in un contesto in cui il degrado dovuto alle colture arboree blocca l'evoluzione degli stessi verso una condizione climatica. Per quanto concerne la fauna l'impatto complessivo può ritenersi tollerabile,*



poiché la riduzione degli habitat appare limitata, soprattutto se rapportata alle zone limitrofe. Pertanto, si può ritenere che l'insediamento dell'impianto non inciderà significativamente sugli equilibri generali e sulle tendenze di sviluppo attuali delle componenti naturalistiche che costituiscono l'ecosistema del territorio indagato. Per ridurre gli impatti sulla fauna, sarebbe auspicabile che gli interventi per la realizzazione delle opere avvenissero in periodi non di riproduzione. Pertanto, in considerazione del valore delle specie nidificanti, si consiglia di sospendere i lavori durante la stagione riproduttiva. Per ridurre comunque al minimo gli effetti perturbativi sulla fauna, i lavori da effettuarsi con mezzi meccanici dovranno essere eseguiti nel periodo autunno-inverno; dovrà inoltre effettuarsi prima dell'inizio dei lavori un sopralluogo, sui margini dell'area, da parte di un esperto faunistico per allontanare eventuali esemplari erranti o in stato di latenza (rettili). Dal punto di vista paesaggistico l'inserimento dell'opera è previsto all'interno di un ambito paesaggistico che presenta una naturalità modesta derivante dall'antropizzazione a scopi agricoli; altresì bisogna tener presente che gli interventi in progetto non modificano in modo sostanziale lo stato attuale e la destinazione d'uso del territorio. Pertanto, la presenza dell'esistente ha già quindi determinato un impatto significativo sulla componente visiva, in quanto ha comportato modifiche rilevanti e permanenti sul paesaggio. Per evitare un ulteriore impatto si è prestata particolare attenzione alle opere di mitigazione e in particolare, grazie ad un approfondito studio della vegetazione e, conseguentemente, ad una accurata progettazione del verde, sono state previste delle mitigazioni basate principalmente sulla messa a dimora di specie autoctone ad habitus diverso (da lianose ad alberi ad alto fusto), tali da mascherare nell'arco di 20-30 anni l'intera opera”;

Atmosfera e clima

Il Proponente ha affermato che “*L'impatto atteso in atmosfera è dovuto soprattutto a le emissioni di polveri ed inquinanti dovute al traffico veicolare presente esclusivamente durante la fase di cantiere e di dismissione. Nella fase di cantiere la causa principale di inquinamento atmosferico dipende dalla produzione di polveri connessa alla presenza di mezzi meccanici per il trasporto dei materiali a piede d'opera ed alla movimentazione terra necessaria per la realizzazione della viabilità interna, per il tracciamento delle trincee per i cavidotti e per le fondazioni delle cabine.*

Le emissioni di polveri, internamente od esternamente all'area, saranno comunque alquanto contenute tenuto conto che i tempi stimati per la messa in opera dell'impianto sono piuttosto ridotti e necessitano dell'impiego di pochi mezzi meccanici.

La fase di cablaggio elettrico dell'impianto e le fasi finali di dettaglio non comportano sostanziali movimentazioni di materiali o utilizzo di mezzi d'opera pesanti.

Durante la fase di esercizio il traffico veicolare deriverà unicamente dalla movimentazione all'interno del campo fotovoltaico dei mezzi per la manutenzione e per la sorveglianza, con impatto pressoché nullo. In questa fase si deve però tener conto dell'impatto dovuto alla sottrazione di radiazione solare da parte dei pannelli all'ambiente circostante, che in linea teorica potrebbe indurre modificazioni sul microclima locale. A riguardo occorre ricordare che soltanto il 10% circa dell'energia solare incidente nell'unità di tempo sulla superficie del campo fotovoltaico, viene trasformata e trasferita altrove sotto forma di energia elettrica (il resto viene riflesso o passa attraverso i moduli). Si deve tenere in considerazione, però, che la realizzazione dell'impianto determinerà un impatto positivo sulla componente ambientale aria e clima, dal momento che la produzione elettrica avverrà senza alcuna emissione in atmosfera, diversamente da quanto avviene per le altre fonti



tradizionali (petrolio, gas, carbone) e rinnovabili (biomasse, biogas). Data l'assenza di interferenze di rilievo non è necessario, per questa componente ambientale, prevedere misure di compensazione”;

Ambiente idrico

Il Proponente ha affermato che “*I possibili impatti dell’opera in progetto sull’ambiente idrico superficiale sono praticamente nulli, in quanto non viene creata alcuna interferenza con il reticolto di drenaggio esistente.*

Gli impianti fotovoltaici sono realizzati assemblando componenti prefabbricati e non necessitano di opere di fondazione, conseguentemente non vengono realizzati scavi profondi, se non per il cavidotto interrato il cui scavo non supera 1,2 m di profondità.

Non si prevedono modifiche ai normali fenomeni di infiltrazione delle acque meteoriche in quanto gli apporti idrici naturali essendo strettamente legati al sistema di deflusso ordinario ovvero alla percolazione delle acque meteoriche, non subiscono alcuna variazione. Non si prevedono altresì modifiche di tipo chimico fisico delle acque di percolazione essendo gli impianti fotovoltaici costituiti da materiale inerte. Infine, l’impianto fotovoltaico insiste su un’area perimetralmente ben definita e di dimensioni scarsamente significative a livello di alimentazione delle risorse idriche sotterranee. Alla luce di quanto dichiarato non sono necessarie particolari misure per evitare o ridurre gli eventuali impatti”;

Paesaggio

Il Proponente ha affermato che “*A seguito delle analisi delle componenti naturali e paesaggistiche è possibile affermare che l’inserimento dell’opera pur modificando parzialmente un suolo da agricolo ad industriale non comporta una modifica sostanziale del paesaggio. Infatti, l’immediato contesto presenta una naturalità modesta derivante dall’antropizzazione a scopi agricoli; altresì bisogna tener presente che gli interventi in progetto si inseriscono in un paesaggio vasto che, oltre ad essere caratterizzato prevalentemente da un mosaico di seminativi, accoglie altri impianti fotovoltaici nel raggio di circa 10 km.*

CONSIDERATO che il Proponente ha affermato che “*Al fine di minimizzare l’impatto e migliorare l’inserimento ambientale dei pannelli solari si provvederà a creare, nella parte perimetrale dell’impianto non coperta dai pannelli o dalla viabilità interna, una fascia arborea di separazione e mitigazione, ampia 10 m, che maschererà l’impianto a quote pari allo stesso, mentre grazie ad un inerbimento di tutta la superficie di impianto, la vista da punti panoramici sarà attenuata dal colore verde dell’erba prevalente al blu scuro dei pannelli fotovoltaici. Le suddette misure di mitigazione verranno messe in atto nell’area prima della messa in opera di pannelli fotovoltaici e saranno inoltre mantenute in stato ottimale per tutto il periodo di vita dell’impianto”.*

Inquinamento luminoso, abbagliamento e viabilità

Il Proponente ha affermato che “*Nel caso dell’impianto in oggetto gli impatti, sia pur di modesta entità, potrebbero essere determinati dagli impianti di illuminazione del campo che posizionate lungo il perimetro consentono la vigilanza notturna.*



Il fenomeno dell'abbagliamento è stato registrato esclusivamente per le superfici fotovoltaiche "a specchio" montate sulle architetture verticali degli edifici e consiste nella compromissione temporanea della capacità visiva dell'osservatore a seguito dell'improvvisa esposizione diretta ad una intensa sorgente luminosa.

Vista l'inclinazione contenuta, si considera poco probabile un fenomeno di abbagliamento per gli impianti posizionati su suolo nudo. Oggi la tecnologia fotovoltaica ha individuato soluzioni in grado di minimizzare tale fenomeno, attraverso la protezione (nei moduli di ultima generazione) delle celle con un vetro temprato antiriflettente ad alta trasmittanza. Inoltre, le singole celle in silicio cristallino sono coperte esteriormente da un rivestimento trasparente antiriflesso grazie al quale penetra più luce nella cella e di conseguenza è minore quella riflessa. Pertanto, è da ritenersi ininfluente nel computo degli impatti conseguenti l'installazione in oggetto, considerando inoltre che l'area di impianto ricade in zone non abitate. Conseguenze dirette dell'eventuale impatto derivante dai fenomeni di riflessione, si ripercuotono in generale sulla viabilità e quindi sull'eventuale traffico veicolare che caratterizza le aree attorno all'impianto. In questo caso, data l'irrilevanza dei fenomeni sopra descritti, anche l'incidenza sulla viabilità dovuta all'esercizio dell'impianto sarà nulla, dunque non saranno previste misure compensate".

Rumore e vibrazioni

Il Proponente ha affermato che “*Gli impianti fotovoltaici in fase di esercizio non emettono rumori o producono alcun tipo di vibrazione, pertanto l'unico impatto possibile su tali fattori è legato alla fase di realizzazione dell'impianto. Gli impatti maggiori saranno imputabili all'utilizzo di mezzi meccanici d'opera e di trasporto. Tale fase di cantiere è comunque limitata nel tempo*”;

Campi elettromagnetici

Il Proponente ha affermato che “*Durante la fase di cantiere il rischio di esposizione ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete sarà nullo in quanto nessuna delle attività previste genererà campi elettromagnetici. Pertanto, la fase che può generare impatti è solo quella di esercizio. ...La limitazione dell'accesso all'impianto a persone non autorizzate e la ridotta presenza di potenziali ricettori garantisce ampiamente di rispettare la distanza di sicurezza tra persone e sorgenti di campi elettromagnetici. Anche le opere utili per la connessione dell'impianto alla rete elettrica nazionale rispettano in ogni punto i massimi standard di sicurezza e i limiti prescritti dalle vigenti norme in materia di esposizione da campi elettromagnetici. L'impatto sulla salute pubblica delle radiazioni elettromagnetiche è da ritenersi, pertanto trascurabile*”;

Rifiuti

Il Proponente ha affermato che “*L'esercizio dell'impianto fotovoltaico non comporta produzione di rifiuti o sostanze pericolose di alcun genere; tale evenienza è circoscritta all'arco temporale relativo alla messa in opera dell'impianto. Durante la fase di realizzazione dell'impianto, dal momento che tutti i componenti utilizzati sono di tipo prefabbricato, le quantità di rifiuti prodotte saranno del tutto modeste e qualitativamente classificabili come rifiuti non pericolosi, in quanto originati prevalentemente da imballaggi. Tali rifiuti verranno conferiti in idonei impianti di smaltimento o recupero, ai sensi delle disposizioni delle norme. I materiali di risulta provenienti dal movimento terra, o dagli eventuali splateamenti, o dagli scavi a sezione obbligata per la posa dei cavidotti saranno ricollocati nel sito essendo quantitativi minimi. Non sussiste invece*



la necessità, di realizzare stoccaggio di lubrificanti o combustibili a servizio dei mezzi impiegati nella messa in opera dell'impianto in quanto il rifornimento dei mezzi meccanici verrà effettuato esternamente all'area di cantiere; inoltre le modalità operative degli stessi mezzi sono tali da rendere alquanto improbabile la perdita di idrocarburi durante le operazioni di movimentazione. Durante la fase di esercizio dell'impianto invece, le operazioni di manutenzione ordinaria prevista, verranno sempre eseguite senza la produzione di rifiuti difficili da smaltire. Infatti, quando periodicamente si provvederà alla potatura degli alberi e delle piante utilizzate per schermare visivamente l'impianto, il materiale di sfalcio sarà smaltito come materiale organico tra i rifiuti solidi urbani. L'ultima fase che interesserà l'area dell'impianto, anch'essa di durata limitata, sarà quella relativa alla dismissione dello stesso. In tale fase, si effettueranno tutte le opere necessarie alla rimozione dei pannelli fotovoltaici e della struttura di supporto, al trasporto dei materiali ad appositi centri di recupero. I materiali di base quali l'alluminio, il silicio, o il vetro, saranno totalmente riciclati e riutilizzati sotto altre fonti”;

Fauna, flora ed ecosistemi

Il Proponente ha affermato che “*L'impatto complessivo sulla flora, la vegetazione e gli habitat dovuto alla costruzione dell'impianto fotovoltaico oggetto del presente studio è alquanto tollerabile esso sarà più evidente in termini quantitativi che qualitativi solo nel breve termine, giacché non sono state riscontrate specie di particolare pregio o grado di vulnerabilità*”;

CONSIDERATO che il Proponente ha deposito una “Relazione Agronomica” con cui si è concluso che

Lo studio fin qui condotto consente di trarre alcune considerazioni conclusive:

- l'agroecosistema, da seminativo semplice non subirà una frammentazione significativa in quanto, grazie anche agli accorgimenti per ridurre gli effetti negativi dell'impianto illustrati nello Studio di Impatto Ambientale, verranno sottratti al sistema circa 45 ha, e circa 20,5 ha saranno destinati a misure compensative;
- grazie all'analisi costi benefici (cfr. Analisi Costi-Benefici) è stato possibile dimostrare che l'impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica da fonte solare, riesce a sfruttare in modo più razionale ed efficiente le risorse rispetto ai sistemi agricoli;
- il confronto economico tra i due sistemi è dell'ordine di 1:4; sicuramente al momento gli investimenti nelle energie rinnovabili sono tra i più redditizi al contrario dell'agricoltura; altresì la conduzione dei seminativi e dei vigneti sta vivendo un momento di crisi, come tutto il settore agricolo in generale;
- le strategie della pianificazione locale suggeriscono che occorre trovare risorse alternative alle attuali forme di sviluppo locale o quantomeno integrarlo con altre attività; al momento l'integrazione tra agricoltura e produzione da fonte rinnovabile appare come la più compatibile e sicura, nonché sostenibile.

Risparmio energetico ed emissioni evitate



Il Proponente ha affermato che “*Considerando una produzione annua dell’impianto fotovoltaico pari a circa 84,98 GWh considerando che una tipica famiglia italiana di 4 persone necessita di 3.750kWh, si può stimare un risparmio equivalente al fabbisogno energetico di 22.662 famiglie*”;

Cumulo con altri progetti

Il Proponente ha affermato che “*È stata analizzata un’area circolare con raggio di 5 km all’interno della quale non sono stati rilevati altri impianti*”;

CONSIDERATO che il Proponente nelle tabelle inserite a pag. 91 del SIA inerenti all’Individuazione dei fattori di impatto ambientale significativi ha dichiarato:

- la presenza di Fasce di pertinenza fluviale interferite dal progetto ed ha assegnato gravità 1;
- la presenza di Fasce di rispetto di fiumi, corsi d’acqua, laghi e coste marine, ai sensi della legge 431/85 con ed ha assegnato gravità 2;
- zone in vincolo idrogeologico (R.D. 3267/23) ed ha assegnato gravità 2;
- Zone di rispetto di infrastrutture (strade, elettrodotti, cimiteri, ecc.) ed ha assegnato con gravità 1;

MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE

Il Proponente ha affermato che “*Gli effetti della realizzazione dell’impianto fotovoltaico potrebbero essere mitigati in fase di cantiere come segue:*

- minimizzando gli scavi per la realizzazione delle piste carrozzabili, utilizzando piccoli mezzi per lo spostamento della terra ed evitando di concentrare i mezzi meccanici in un unico luogo; questa precauzione impedirebbe la formazione di ampie piazzuole derivanti dall’eccessivo calpestio;
- cercando di limitare al massimo i tempi per la realizzazione, facendo in modo di non sovraccaricare il sito di attrezzature, macchinari ed operai;
- conferendo precise responsabilità ad alcuni dipendenti, con il compito di controllare che siano attentamente seguite le raccomandazioni sopra elencate e di cercare di mettere in atto le azioni necessarie o utili per mitigare ogni forma di impatto sull’ambiente naturale;
- realizzando immediatamente dopo la fine dei lavori il ripristino dei luoghi, cioè eliminando dal sito qualsiasi tipo di rifiuto derivato dal cantiere ed utilizzando, ove necessario, esclusivamente tecniche di ingegneria naturalistica.

Per l’inserimento paesaggistico dell’opera e l’incremento delle dotazioni ecologiche del territorio si consiglia la creazione di una “fascia arborea di protezione e separazione”, ovvero una siepe che consisterà in una fascia di essenze vegetali arboree, arbustive ed erbacee, estesa linearmente per una larghezza di circa 10 metri, nella quale si dovrà creare:

- uno strato più alto, formato da alberi (ad es. Olea europaea var. Sylvestris e Ceratonia siliqua);
- uno strato intermedio, formato da arbusti (ad es. Prunus spinosa);
- uno strato basso, con cespugli (ad es. Asparagus albus e A. acutifolius).

Per ridurre gli impatti sulla fauna, sarebbe auspicabile che gli interventi per la realizzazione delle opere avvenissero in un periodo breve concentrando quindi i lavori. Per quest’impianto, tuttavia, e in considerazione del valore delle specie nidificanti, si ritiene non necessario sospendere i lavori durante la stagione riproduttiva. Per ridurre comunque al minimo gli effetti perturbativi sulla fauna, i lavori da effettuarsi con mezzi meccanici dovranno essere eseguiti nel periodo autunno-inverno; dovrà inoltre effettuarsi prima dell’inizio dei lavori un



sopralluogo, sui margini dell'area, da parte di un esperto faunista per allontanare eventuali esemplari erranti o in stato di latenza (anfibi e rettili).

Inoltre, avendo visto che la fauna è essenzialmente di tipo selvatico si propone per dare una continuità ecologica e, quindi per eliminare l'effetto barriera dell'infrastruttura, di realizzare dei sottopassi, in prossimità delle recinzioni, per la fauna di piccole-medie dimensioni ed a intervalli adeguati.

L'incremento delle nicchie ecologiche, e quindi delle zone di rifugio della fauna, sarà favorito dalla fascia di ambientazione perimetrale (già descritta precedentemente), si suggerisce tuttavia anche la messa a dimora di specie di alberi da frutto e baccifere, quali ad esempio Prugnolo, Fico, Biancospino, Corbezzolo, ecc. per costituire un importante fonte di foraggiamento per la fauna, soprattutto per l'avifauna”;

CONSIDERATO che il Proponente ha depositato il documento “Misure di Mitigazione e Compensazione” con cui ha affermato che “ ...Consisterà in un filare arboreo ed arbustivo localizzato attorno all'intero perimetro dell'impianto, che avrà una funzione di mitigazione dell'impatto visivo dell'impianto e valenza ecosistemica in quanto concorre alla formazione di un microclima atto a regolarizzare la temperatura (assorbimento dell'umidità, zone d'ombra, ecc.), a mitigare i venti, a purificare l'atmosfera (depurazione chimica per effetto della fotosintesi e fissazione delle polveri che vengono trattenute dalle foglie) da parte delle masse di fogliame di cespugli e alberi. Tipologicamente la barriera vegetale è costituita da un filare singolo di alberi ad alto e medio fusto disposti linearmente ed alternati da elementi arbustivi, entrambi ad una distanza di 3 metri gli uni dagli altri. Tutte le piantine saranno posate tramite rete Shelter e palo tutore in bambù e saranno alte circa 15-70 cm gli arbusti e 70-150 cm gli alberi. Per massimizzare la funzione ecologica del verde è però necessario definire la scelta delle specie da utilizzare: infatti, trattandosi di un ambito extraurbano, è opportuno impiegare essenze autoctone scelte fra quelle appartenenti alle serie di vegetazione potenziale selezionate e consociate in modo da massimizzare le funzioni attese; ciò garantirà la massima naturalità dell'intervento e contribuirà ad incrementare la percentuale di attecchimento, in virtù della loro capacità di adattamento alle condizioni climatiche e geomorfologiche del sito, e ai fattori limitanti di natura biotica e abiotica. Con tali presupposti, gli interventi progettati potranno innescare dei processi evolutivi della vegetazione, che acquisteranno nel tempo sempre maggiore autonomia, valorizzando e potenziando il livello di naturalità del territorio. Dal punto di vista paesaggistico, la differenziazione e l'aspetto naturaliforme garantiranno inoltre, sin dai primi anni un impatto visivo gradevole ... La barriera vegetale consisterà quindi in una fascia di essenze vegetali arboree, arbustive ed erbacee, estesa linearmente per una larghezza di circa 10 metri, nella quale si dovrà creare: • uno strato più alto, formato da alberi (ad es. Olea europaea var. Sylvestris e Ceratonia siliqua); • uno strato intermedio, formato da arbusti (ad es. Prunus spinosa); • uno strato basso, con cespugli (ad es. Asparagus albus e A. acutifolius). ... Al fine di ridurre gli impatti generati dalla realizzazione dell'impianto fotovoltaico, oltre alle misure di mitigazione ambientale previste, si prevedono anche delle misure compensative di tipo agronomico ed economico. La Società proprietaria dell'impianto prevede di finanziare direttamente sulla parte restante del fondo non interessata dalla realizzazione dell'impianto - pari a circa 8 h -, interventi volti a favorire il mantenimento e lo sviluppo dell'agricoltura. In particolare, sul terreno non occupato dall'impianto, sarà avviato un progetto di agricoltura di precisione in regime biologico finalizzato alla valorizzazione e produzione dei grani antichi. Tuttavia, quest'area assolverà anche un'importante funzione ecologica, in quanto rappresenterà una vera e propria “buffer zone” o zona cuscinetto, all'interno della quale si provvederà ad avviare un processo volto all'incremento della biodiversità nell'agroecosistema e all'adattamento delle specie faunistiche, legate a questa tipologia di habitat seminaturale, in presenza di un sistema tecnologico di produzione di energia elettrica da fonte solare.

Nella fascia arborea di separazione e protezione, è prevista la messa a dimora, oltre a specie autoctone, anche specie arboree da frutto.



La zona cuscinetto assumerebbe, quindi, non solo il suddetto ruolo ma potrebbe anche rappresentare una zona di salvaguardia della fauna selvatica. Infatti, se questo lotto venisse lasciato come seminativo (di cui una parte a perdere) potrebbe fornire alimento idoneo alla fauna selvatica durante tutto l'anno, costituendo nel frattempo anche un ambiente idoneo al rifugio dei micromammiferi ed alla nidificazione dell'avifauna”;

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il Proponente ha affermato nello Studio di Impatto Ambientale che il Monitoraggio si articola in tre fasi, in funzione delle fasi evolutive dell'iter di realizzazione dell'opera:

1. *Monitoraggio Ante Operam (MAO): per rilevare un adeguato scenario di indicatori ambientali cui riferire l'esito dei rilevamenti in corso d'opera e ad opera finita.*
2. *Monitoraggio in Corso d'Opera (MCO): per segnalare il manifestarsi di eventuali emergenze ambientali dovuti alle operazioni di costruzione dell'opera;*
3. *Monitoraggio Post Operam (MPO): per verificare gli impatti ambientali intervenuti per effetto della realizzazione dell'opera.*

In questa sede si fa riferimento al monitoraggio Post Operam.

Gli elementi esaminati nel Piano di Monitoraggio sono:

1. Atmosfera
2. Scarichi idrici
3. Rumore
4. Rifiuti

PIANO DI DISMISSIONE E SMANTELLAMENTO DELL'IMPIANTO A FINE ESERCIZIO

L'impianto fotovoltaico è costituito essenzialmente dai seguenti elementi:

- apparecchiature elettriche ed elettroniche: inverter, quadri elettrici, trasformatori, moduli fotovoltaici;
- cabine elettriche prefabbricate in cemento armato precompresso;
- strutture di sostegno dei moduli fotovoltaici;
- tubazioni in PVC per il passaggio dei cavi elettrici;
- pietrisco per la realizzazione della viabilità interna

Tutti questi materiali costituenti l'impianto, nel momento in cui “il detentore si disfa o abbia deciso o abbia l'obbligo di disfarsi” (art.1 direttiva 75/442/CEE) sono definiti "rifiuti".

È da sottolineare inoltre che buona parte dei materiali utilizzati per la realizzazione degli impianti può essere riciclata, come indicato nella seguente tabella.

Strade: Materiale inerte

Fondazioni e platee: Calcestruzzo ed Acciaio

Infrastrutture elettriche: Rame e Morsetteria

Moduli fotovoltaici: Alluminio, Silicio, Vetro e Plastica

... La dismissione dell'impianto avverrà tramite opportuna rimozione di tutti gli elementi costitutivi l'impianto stesso, la loro separazione per tipologia di rifiuto e il loro corretto recupero e smaltimento, anche tramite ditte specializzate e autorizzate. Sarà comunque necessario l'allestimento di un cantiere, al fine di permettere lo smontaggio, il deposito temporaneo ed il successivo trasporto a discarica degli elementi costituenti l'impianto e per la demolizione delle zavorre dei moduli fotovoltaici. Il Piano di dismissione e smantellamento dovrà pertanto seguire le seguenti fasi:

- smontaggio delle viti di fondazione e rimozione dei moduli fotovoltaici;
- demolizione delle basi e delle platee relative a recinzione e cabine;
- rimozione dei cavidotti;



- sistemazione dell'area come "ante operam";
- ripristino delle pavimentazioni stradali;
- ripristino delle pendenze originarie del terreno e del regolare deflusso delle acque meteoriche;
- sistemazione a verde dell'area.

Detti lavori dovranno essere affidati a ditte altamente specializzate nei vari ambiti di intervento, con specifiche mansioni, sia per la disattivazione e smontaggio di tutte le componenti e materiali elettrici, nonché per lo smontaggio dei moduli e delle strutture, con personale qualificato per lavori temporanei

CONSIDERATO che il Proponente ha anche presentato il documento "Piano di dismissione impianto e computo opere di dismissione" con cui ha descritto le diverse fasi e ha tratto il tema del conferimento del materiale di risulta affermando che "*Nell'ambito territoriale afferente le opere di progetto è stata condotta mirata ad individuare i possibili siti di cava e di discarica autorizzata utilizzabili per la realizzazione del campo fotovoltaico. Per quanto riguarda le discariche e gli impianti di recupero degli inerti si è fatto riferimento all'elenco degli impianti autorizzati dalla Provincia di Trapani e compresi nel Piano Provinciale per la Gestione dei Rifiuti della Regione Sicilia*". Il Proponente ha anche affermato che "*La dismissione dell'impianto potrebbe provocare fasi di erosioni superficiali e di squilibrio di coltri detritiche, questi inconvenienti saranno prevenuti mediante l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica abbinate ad una buona conoscenza del territorio di intervento. Gli obiettivi principali di questa forma riabilitativa sono i seguenti:*

- *riabilitare, mediante attenti criteri ambientali, le zone soggette ai lavori che hanno subito una modifica rispetto alle condizioni pregresse;*
- *consentire una migliore integrazione paesaggistica dell'area interessata dalle modifiche.*
- *Per il compimento degli obiettivi sopra citati il programma dovrà contemplare i seguenti punti:*
- *si dovrà prestare particolare attenzione durante la fase di adagiamento della terra vegetale, facendo prima un'adeguata sistemazione del suolo che dovrà riceverla;*
- *effettuare una attenta e mirata selezione delle specie erbacee, arbustive ed arboree maggiormente adatte alle differenti situazioni. Inoltre, particolare cura si dovrà porre nella scelta delle tecniche di semina e di piantumazione, con riferimento alle condizioni edafiche ed ecologiche del suolo che si intende ripristinare;*
- *si dovrà procedere alla selezione di personale tecnico specializzato per l'intera fase di manutenzione necessaria durante il periodo dei lavori di riabilitazione.*

Il Proponente ha anche affermato che "*Le operazioni di manutenzione e conservazione devono conseguire i seguenti obiettivi funzionali ed estetici:*

- *mantenere uno strato vegetale più o meno continuo*
- *limitare il rischio di incendi e la loro propagazione;*
- *controllare la vegetazione pregiudizievole per le colture agricole adiacenti;*

Per la manutenzione si realizzeranno i seguenti lavori:

- *taglio: per ragioni estetiche, di pulizia e di sicurezza nei confronti di incendi, il Programma include potature e spalcature degli arbusti, con successiva ripulitura della biomassa tagliata.*
- *rimpiazzo degli esemplari morti: il rimpiazzo degli esemplari morti si effettuerà l'anno seguente all'intervento, al termine dei lavori di rivegetazione";*

Il Proponente, con la suddetta Relazione, ha anche calcolato i costi per la dismissione e lo smaltimento di seguito riportati sono riferiti ad un impianto fotovoltaico della potenza di 99.2 MWp stimandoli in € 1.595.808,85.

Il Proponente, poi, ha anche indicato un Cronoprogramma per la dismissione.



VISTA e CONSIDERATA la Relazione tecnica opere in rete;

CONSIDERATO che il Proponente ha presentato anche il Piano di utilizzo Terre e Rocce da Scavo in cui è stato affermato che *“La superficie interessata dalle operazioni di preparazione della zona di impianto dell’opera, risulta essere di circa 45 ha, e si prevede per tali operazioni uno movimento di terra pari a circa 117.000 m³, corrispondenti alla rimozione di un primo strato superficiale di circa 20 cm che verrà accantonato in cumuli posti sul perimetro dell’area di impianto. Il terreno vegetale verrà riutilizzato al termine del riprofilamento morfologico per ripristinare lo strato di humus all’interno della zona interessata all’installazione delle componenti impiantistiche”*;

Il Proponente ha anche prodotto la seguente tabella:

Nella tabella seguente viene riportato un quadro riassuntivo dei volumi di scavo e della relativa gestione:

Descrizione	Volume m ³	Gestione
Regolarizzazione del piano di posa	1.118.000	Totale riutilizzo per riprofilamenti e reinterri
Scavi cavidotti BT e MT	1777.840	
Scavo per linea e fondazione pali illuminazione	18.281	
Scavi fondazioni cabine	8.055,9	
Scavi pozzetti, fondazione pali illuminazione	6.573,96	
Totale	1.152.688,7	

Tabella 1. Tabella riepilogativa sui volumi derivanti dagli scavi e del loro riutilizzo

Il Proponente ha poi affermato che *“Il criterio di gestione del materiale scavato prevede il suo deposito temporaneo presso l’area di cantiere e successivamente il suo utilizzo per il riempimento degli scavi e per il livellamento del terreno alla quota finale di progetto, previo accertamento, durante la fase esecutiva, dell’idoneità di detto materiale per il riutilizzo in sito. In caso i campionamenti eseguiti forniscano un esito negativo, il materiale scavato sarà destinato ad idonea discarica, con le modalità previste dalla normativa vigente e il riempimento verrà effettuato con materiale inerte di idonee caratteristiche. ...Accertate pertanto le caratteristiche dei materiali prodotti dalla realizzazione delle opere in progetto – materiali naturali privi di inquinamenti pregressi - se ne individua il successivo ed integrale riutilizzo in cantiere, ricadendo pertanto nel campo di applicazione dell’art. 185 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.. Le terre e rocce derivanti dall’operazione di scavo, come precedentemente detto, verranno interamente riutilizzate in cantiere. Detto terreno, come da relazione geologica allegata, essendo terreno vegetale non contaminato e di qualità ambientale idonea, potrà essere riutilizzato nel medesimo per il miglioramento agrario, che consiste nel ricarico di terreno vegetale opportunamente arato per la messa a dimora di sedimenti idonee”*;

CONSIDERATO che il Proponente ha depositato il “Piano di Monitoraggio e Controllo” con cui è stato trattato soprattutto il monitoraggio post operam con riferimento alla componente atmosfera, scarichi idrici, rumore, rifiuti, vegetazione e flora, Fauna ed Ecosistemi.

Il Proponente ha poi specificato che i dati relativi alle diverse componenti ambientali rilevate saranno disponibili sia su documenti cartacei, da trasmettere su richiesta agli Enti interessati, sia su archivi informatici (banca dati); attraverso questi ultimi sarà possibile seguire nel dettaglio l’evoluzione del quadro ambientale e realizzare un sistema per la distribuzione dell’informazione ai vari Enti Pubblici.



Il Proponente ha anche chiarito che il sistema di controllo dell'impianto avviene tramite due tipologie di controllo: controllo locale e controllo remoto ... La EDPR SICILIA PV S.r.l., al fine di migliorare la propria gestione nonché le performance ambientali della centrale, provvederà all'implementazione di un Sistema di Gestione Ambientale (SGA) utile a realizzare un'impostazione gestionale complessiva delle tematiche ambientali che le consenta di affrontarle in modo globale, sistematico, coerente, integrato e nell'ottica del miglioramento continuo delle prestazioni ambientali.

Il Proponente ha concluso affermando che *"I sistemi di monitoraggio e controllo, laddove previsti, saranno mantenuti in perfette condizioni di operatività. Per la strumentazione che necessita tarature periodiche (fonometri, apparecchiature di laboratorio, ecc.), trattandosi di apparecchiature di proprietà di ditte terze, la EDPR SICILIA PV S.r.l si impegna a qualificare i propri fornitori di servizi ambientali anche attraverso l'acquisizione di eventuali documenti comprovanti l'idoneità professionale (qualifiche, iscrizioni all'Albo, ecc.) e quant'altro sia opportuno per avere rilevazioni accurate, in particolare in merito alle emissioni aeriformi ed agli scarichi.*

La gestione rifiuti sarà eseguita secondo la disciplina del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (contenitori a tenuta per il deposito temporaneo, registri di carico e scarico, formulari di identificazione, ecc).

Tutte le informazioni che saranno acquisite a seguito dell'approvazione del presente Piano, saranno conservate su supporto cartaceo ed informatico per un periodo di almeno 5 anni.

I risultati del presente piano di monitoraggio saranno comunicati all'Autorità competente con la frequenza descritta nei precedenti paragrafi o che comunque essa riterrà fissare in sede di rilascio di autorizzazione. Entro il termine che l'Autorità competente vorrà stabilire sarà trasmessa alla stessa autorità, se prevista dal provvedimento VIA, una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidensi la conformità dell'esercizio alle condizioni prescritte nello stesso provvedimento di autorizzazione";

RISCONTRO AL PARERE ISTRUTTORIO INTERMEDIO CTS N. n. 111/2021 del 06/12/2021

CONSIDERATO che il Proponente, in riscontro alle criticità evidenziate dalla CTS nel PII n. 111/2021 del 06/12/2021, ha trasmesso la relativa documentazione integrativa i cui contenuti vengono riportati di seguito unita alla verifica di superamento della criticità espressa dalla CTS.

"tenendo tuttavia conto della revisione apportata al layout di impianto che consiste nella riduzione dell'area occupata dall'impianto e dunque della potenza che si attesta a 33,2 MW, e nello specifico, nel lasciare libera l'area posta a Nord fra la valle del fiume Acate e la strada "panoramica Cinquanta Salme", scelta questa effettuata dalla Società proponente a seguito della prescrizione contenuta nel parere rilasciato con nota prot. n. 2246 del 10/02/2022 dalla Soprintendenza per i beni culturali e ambientali di Catania pervenuta alla Società scrivente."

Criticità 1: *"Occorre dimostrare in maniera dettagliata la compatibilità e la coerenza dell'intervento – in ogni sua fase - con i seguenti Piani e Programmi: (i) Piano di Tutela delle Acque; (ii) Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia-Regione Sicilia; (iii) Piano Faunistico Venatorio; (iv) Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni; (v) Piano di Tutela del Patrimonio (Geositi); (vi) Piano Regionale di Coordinamento per la Tutela della Qualità dell'Aria".*

Piano di Tutela delle Acque



Il Proponente ha affermato che “*L’area interessata dall’impianto fotovoltaico “Chiaramonte I” ricade nel bacino idrografico R19078 “Acate e bacini minori tra Gela e Acate”. I corsi d’acqua ricadenti in tali bacini e prossimi alle aree di progetto presentano uno stato ecologico di qualità ambientale “sufficiente”... Nell’area di impianto infatti non sono presenti sorgenti o corsi d’acqua, e le falde idriche risultano non interferite con le installazioni di progetto viste le loro caratteristiche dimensionali e tipologie costruttive (pali infissi nel terreno, assenza di fondazioni ipogee, assenza di potenziali sversamenti di sostanze inquinanti, profondità massima degli alloggiamenti dei cavidotti inferiore al metro). La porzione più a nord dell’area di impianto è a confine con l’alveo del Fiume Acate, tale area è stata destinata, a seguito di una revisione del layout di impianto, agli interventi di compensazione ambientale e pertanto in essa non si prevede l’installazione di moduli fotovoltaici e prevendendo l’impianto di un uliveto. L’obiettivo è quello di evitare interferenze con il corso idrico e mantenere quanto più possibile la naturalità dei luoghi nelle immediate vicinanze di quest’ultimo. L’impianto, oggetto del progetto, risulta non va in contrasto con quanto previsto dal Piano di Tutela delle Acque”*

Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia-Regione Sicilia

Il Proponente ha affermato che “*L’area di progetto ricade all’interno del Bacino idrogeologico dei Monti Iblei – Piana di Gela nell’ambito del Corpo idrico Piana di Vittoria. Il progetto “Chiaramonte I” non interferisce con corpi idrici superficiali e pertanto risulta compatibile con la tutela delle acque. Altresì Grazie alla tipologia di installazione retrofit e, ovviamente, al processo fotovoltaico, si eviterà: • occupazione invasiva del terreno grazie alle tipologie costruttive (assenza di cls, pali infissi nel terreno, assenza di fondazioni ipogee, profondità massima degli alloggiamenti dei cavidotti inferiore al metro); • salvaguardia delle falde idriche in quanto non vi sono fasi di processo che possano generare lo sversamento di sostanze inquinanti.*”

Piano Regionale Faunistico Venatorio 2013-2018

Il Proponente ha affermato che “*L’analisi del Piano mostra che il sito di progetto non ricade in aree di protezione faunistica e tuttavia si evidenzia che risulta prossimo, ma comunque esterno, ad una delle rotte migratorie individuate nel Piano. Si ritiene inoltre che l’impianto “Chiaramonte I” sia compatibile e coerente con il Piano in quanto la fauna selvatica potrà trovare rifugio all’interno di tale area. Tuttavia non escludendo la possibilità di passaggi di avifauna migratrice sul territorio indagato nel presente studio, si può affermare inoltre che il cosiddetto effetto lago è da ritenersi un fenomeno alquanto improbabile. L’impianto “Chiaramonte I” non ricade all’interno di nessuna delle aree di protezione faunistica ..*”

Piano di Gestione del Rischio Alluvioni

Il Proponente ha affermato che “*l’area su cui insisterà l’impianto “Chiaramonte I” non risulta soggetta ad alcun rischio di alluvioni, confermando così la compatibilità con il piano di gestione.*”

Piano di Tutela del Patrimonio (Geositi)

Il Proponente ha affermato che “*Dal catalogo regionale dei Geositi è possibile constatare che l’area interessata dal progetto “Chiaramonte I” non risulta interessata né da Geositi istituiti, né da Siti di interesse ed è prossimo ad un sito di Attenzione.*”

Piano Regionale di coordinamento per la tutela della qualità dell’aria

Il Proponente ha affermato che “*l’impianto “Chiaramonte I” non potrà incidere sulle previsioni future in termini di emissioni in atmosfera semmai in termini di mancate emissioni di CO2 visto che consentirà una riduzione annua di 40.486.543,14 kg di CO2 che nei 30 anni di vita dell’impianto saranno equivalenti a circa*



1.214.596,29 ton di CO₂ non emessa in atmosfera. In tal senso è possibile affermare che il progetto "Chiaramonte I" risulta compatibile e coerente con gli obiettivi del Piano Regionale di Coordinamento per la Tutela della Qualità dell'Aria Ambiente Regione Sicilia. Per quanto riguarda l'impatto atteso in atmosfera è opportuno precisare che è dovuto esclusivamente alle emissioni di polveri ed inquinanti gassosi generate dai mezzi di lavoro durante le fasi di cantiere al momento della realizzazione dell'impianto e successivamente alla sua dismissione."

VALUTATO quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 1 si ritiene superata con le condizioni ambientali previste nel presente parere.

Criticità 2: *"La valutazione di coerenza e compatibilità dell'intervento rispetto a tutti gli strumenti di programmazione e pianificazione presi in considerazione deve indicare specificatamente le caratteristiche e la tipologia dell'area di riferimento (secondo la classificazione operata da ciascun piano o programma esaminato), evidenziando altresì vincoli e prescrizioni – contenute nella parte riguardante i regimi normativi di ciascun piano o programma, nelle NTA o altro atto equivalente – riferibili alla tipologia di area su cui ricade l'intervento e rappresentando esplicitamente i rapporti di coerenza del progetto rispetto al quadro prescrittivo e vincolistico desumibile dai regimi normativi di ciascun strumento di pianificazione."*

Il Proponente in merito alla criticità n. 2 afferma che *"Nella seguente tabella vengono riportati i rapporti di coerenza e compatibilità del progetto con gli strumenti di programmazione:*

Pianificazione e Programmazione	Coerenza
Europea	<i>Il progetto dell'impianto fotovoltaico "Chiaramonte I" appare coerente con la pianificazione e programmazione energetica europea, in particolare gli investimenti nelle FER, per fare fronte ai picchi di consumi e l'efficienza energetica, sono inseriti all'interno delle azioni prioritarie individuate dalla Comunità Europea. La tabella di marcia predisposta dalla Comunità Europea giunge alla conclusione che la transizione ad una società a basse emissioni di carbonio è fattibile ed a prezzi accessibili ma richiede innovazione e investimenti. Questa transizione non solo stimolerà l'economia europea grazie allo sviluppo di tecnologie pulite ed energia a emissioni di carbonio basse o nulle ma, incentivando la crescita e l'occupazione, aiuterà l'Europa a ridurre l'uso di risorse fondamentali come l'energia, le materie prime, la terra e l'acqua e renderà l'UE meno dipendente da costose importazioni di petrolio e gas, apportando benefici alla salute, ad esempio grazie a un minor inquinamento atmosferico. L'obiettivo al 2050 di ridurre le emissioni di gas ad effetto serra dell'80% rispetto ai livelli del 1990 dovrà essere raggiunto unicamente attraverso azioni interne (cioè senza ricorrere a crediti internazionali). Questo obiettivo potrà essere raggiunto con uno sforzo progressivo in ragione della disponibilità crescente di tecnologie low carbon a prezzi più competitivi. La tecnologia fotovoltaica rappresenta una delle principali tecnologie per raggiungere il suddetto obiettivo e pertanto l'impianto "Chiaramonte I" contribuirà con una produzione di circa 69,80 GWh di energia pulita consentendo una riduzione annua di 40.486.543,14 kg di CO₂ che nei primi 30 anni di vita di impianto saranno equivalenti a circa 1.214.596,29 ton di CO₂.</i>
Nazionale	<i>Da quanto richiamato della Strategia Energetica Nazionale, il progetto dell'impianto fotovoltaico "Chiaramonte I" appare coerente alla SEN, in quanto la realizzazione del progetto proposto contribuirà a "rispondere alle crescenti esigenze di produzione di energia da fonte rinnovabile".</i>
Regionale	<i>Il progetto non è in contrasto alle indicazioni Piano Energetico Ambientale Regione Siciliana, in quanto si mostra in linea con alcuni fra gli obiettivi del Piano: - riduzione delle emissioni climalteranti; - aumento della percentuale di energia consumata proveniente da fonti rinnovabili; - riduzione dei</i>



	<i>consumi energetici e aumento dell'uso efficiente e razionale dell'energia; - conservazione della biodiversità ed uso sostenibile delle risorse naturali; - limitazione del consumo di uso del suolo. Inoltre l'aggiornamento del PEARS prevede che il fabbisogno elettrico territoriale dei piccoli comuni (da 40 a 50 GWh/anno per comune) potrebbe essere coperto attraverso la produzione dei grandi impianti eolici e fotovoltaici e con la realizzazione di nuovi impianti fotovoltaici sui tetti dei fabbricati (residenziali, terziari e comunali) e nelle aree in prossimità dei centri abitati con priorità per le aree ad oggi abbandonate o sottovalorizzate</i>
--	--

Dall'analisi di tali strumenti il progetto dell'impianto fotovoltaico "Chiaramonte I" risulta essere coerente con quanto in essi prescritto. Si ribadisce infatti che le aree di impianto per quanto prossime alle aree vincolate riportate nel S.I.A. sono comunque esterne alle stesse ed in ogni caso le opere previste non contrastano con le prescrizioni di Piano. Inoltre è stato rivisto il layout, come detto, decidendo di mantenere l'area a nord più vicina all'alveo del fiume Acate sgombra da pannelli e utilizzarla per le misure di compensazione riducendo così al minimo l'interazione con il sistema fluviale naturale. A seguire si riporta una tabella dove viene ribadita la coerenza e la compatibilità del progetto con gli strumenti di pianificazione esaminati nel presente documento integrativo e nel S.I.A.



Piano territoriale	Coerente	Non coerente	Note
Piano di Tutela delle Acque della Regione Sicilia	X		Nessuna interferenza rilevata. L'area di progetto non interferisce con corpi idrici.
Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia - Regione Sicilia	X		Nessuna interferenza rilevata. L'area di progetto non interferisce con corpi idrici.
Piano Faunistico Venatorio	X		Nessuna interferenza rilevata. Si evidenzia che l'area di progetto non interferisce con le principali rotte migratorie dell'avifauna.
Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni	X		Nessuna interferenza rilevata. L'area non risulta essere soggetta a rischio di alluvioni.
Piano di Tutela del Patrimonio (Geositi)	X		Nessuna interferenza rilevata. In prossimità dell'area non è stata rilevata la presenza di geositi.
Piano Regionale di Coordinamento per la Tutela della Qualità dell'Aria	X		Incidenza positiva del progetto in termini di mancate emissioni di CO ₂ in atmosfera. Impatti sulla componente atmosfera temporanei (fase di cantiere) e mitigabili.
Piano Territoriale Paesistico Regionale	X		Il progetto non interferisce con aree soggette a vincoli, né si trova in prossimità di beni culturali e aree di interesse archeologico.
Piano Paesaggistico della Provincia di Catania	X		Il progetto non interferisce con aree soggette a vincoli, né si trova in prossimità di beni culturali e aree di interesse archeologico.
Piano per l'Assetto Idrogeologico della regione Sicilia (P.A.I.)	X		Il progetto non interferisce con aree soggette a fenomeni di dissesto geomorfologico, ad eccezione di una parte della porzione centrale dell'impianto in quanto ricade in area con dissesto stabilizzato e rischio geomorfologico molto basso. Presenza di vincolo idrogeologico: si ritiene non ostativo in relazione alla tipologia di opere da realizzare. Tuttavia è stato rilasciato Nulla Osta da
			parte dell'Ispettorato Dipartimentale delle Foreste della Provincia di Catania
Rete Natura 2000			Nessuna interferenza rilevata. Il Sito Natura 2000 ITA070005 "Bosco di Santo Pietro" risulta essere il meno distante, ovvero situato ad una distanza di 6,8 km in direzione ovest.

VALUTATO quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 2 si ritiene superata con le condizioni ambientali previste nel presente parere.

Criticità 3: “Compatibilmente con il livello di progettazione richiesto per la valutazione di impatto ambientale e con le previsioni di cui al D.M. 10 settembre 2009, devono essere puntualmente definiti -in



relazione anche alla morfologia dei luoghi- gli interventi riguardanti scavi, viabilità, fondazioni e sistemazione delle aree dove verranno posizionate le stringhe, adeguando, ove occorra, le valutazioni di carattere ambientale relative alle componenti interessate;”

CONSIDERATO che in merito alla criticità n. 3 il Proponente afferma che “*Come riportato nell'elaborato SIA.PUT_Piano di utilizzazione terre e rocce da scavo_REV01, allegato al presente documento integrativo (Cod. ARTA RS06ADD00321I2), non sarà apportata alcuna modifica alla morfologia dei luoghi essendo previste soltanto operazioni di livellamento, laddove necessario, localmente individuate in relazione al layout per rendere più agevole la posa dei pannelli. Gli scavi saranno dunque necessari per la realizzazione della viabilità, che interessa il perimetro della recinzione delle aree di impianto, e delle fondazioni per la posa delle cabine elettriche e dei cavidotti. Le terre in esubero che non saranno riutilizzate in impianto, saranno temporaneamente stoccate in area appositamente designata allo scopo, vedasi elaborato SIA.CTRS_Planimetria con punti di campionamento terre e rocce da scavo allegata (Cod. ARTARS06ADD00321I3), e verranno smaltite in discarica di inerti.*

CONSIDERATO che il Proponente, relativamente alla criticità di che trattasi, afferma che “*La viabilità interna perimetrale sarà larga circa 5 m, per la realizzazione della quale si procederà alla compattazione del fondo scavo e riempimento con materiale di cava a diversa granulometria fino al raggiungimento delle quote originali di piano campagna. La fondazione stradale sarà realizzata con materiale inerte battuto del sito stesso e toutvenant di cava (materiale inerte di cava a diversa granulometria) per consentire il drenaggio. Per le misure di mitigazione sulla gestione del suolo si rimanda al SIA.PUT_Piano di utilizzazione terre e rocce da scavo_REV01 sottolineando che l'utilizzo di materiale drenante per la realizzazione della viabilità rappresenta già una misura di mitigazione. Inoltre il Proponente afferma che “Gli scavi per la realizzazione delle fondazioni delle cabine saranno del tipo a “sezione aperta” in quanto la larghezza e la lunghezza è maggiore della profondità. Sarà realizzato con getto di magrone, calcestruzzo "magro", ovvero realizzato con quantitativi ridotti di cemento (meno di 150 kg/m³), e una curva granulometrica degli inerti a dimensione abbastanza grossa. Lo scopo del magrone nell'utilizzo come sotto fondazione è quello di costituire un piano orizzontale e pulito per il posizionamento dei ferri d'armatura delle fondazioni. Importante funzione del magrone è quella di mantenere i ferri di fondazione distanti dalla nuda terra, evitando così contatti con umidità e conseguenti rischi di corrosione invisibile dei ferri stessi. Il terreno risultante dallo scavo per la posa dei cavidotti sarà riutilizzato per il riempimento dello stesso; la restante parte sarà utilizzata, come detto, nell'impianto per rimodellamenti puntuali durante l'installazione dei tracker e delle cabine. La eventuale parte eccedente sarà sparsa uniformemente su tutta l'area del sito a disposizione, per uno spessore limitato a pochi centimetri, mantenendo la morfologia originale dei terreni. È opportuno precisare che, delle risorse naturali impiegate, la parte riferita alla occupazione o sottrazione di suolo è in gran parte teorica: il terreno sottostante i pannelli infatti rimane libero e allo stato naturale, così come il soprasuolo dei cavidotti. In definitiva, solo la parte di suolo interessata dalle viabilità di impianto e dalle cabine risulta, a progetto realizzato, modificata rispetto allo stato naturale ante operam*

CONSIDERATO che il proponente afferma “... Oltre a quanto già riportato nello SIA.RIA_Studio di impatto ambientale al capitolo 7, si aggiunge quanto segue relativamente alle principali componenti ambientali interessate.

Atmosfera - Impatti attesi nella fase di cantiere



Le sorgenti di emissione in atmosfera attive nella fase di cantiere possono essere distinte in base alla natura del possibile contaminante in: sostanze chimiche, inquinanti e polveri. Le sorgenti di queste emissioni sono: - i mezzi operatori; - i macchinari; - i cumuli di materiale di scavo; - i cumuli di materiale da costruzione. Le polveri saranno prodotte dalle operazioni di: - scavo e riporto per il livellamento dell'area cabine; - battitura piste viabilità interna al campo; - movimentazione dei mezzi utilizzati nel cantiere. L'impatto che può avversi riguarda principalmente la deposizione sugli apparati fogliari della vegetazione arborea circostante. L'entità del trasporto ad opera del vento e della successiva deposizione del particolato e delle polveri più sottili dipenderà dalle condizioni meteo-climatiche (in particolare direzione e velocità del vento al suolo) presenti nell'area nel momento dell'esecuzione di lavori. Data la granulometria media dei terreni di scavo, si stima che non più del 10% del materiale particolato sollevato dai lavori possa depositarsi nell'area esterna al cantiere. L'impatto è in ogni caso reversibile. Le sostanze chimiche emesse in atmosfera sono quelle generate dai motori a combustione interna utilizzati: mezzi di trasporto, compressori, generatori. Gli inquinanti che compongono tali scarichi sono: - biossido di zolfo (SO_2) - monossido di carbonio (CO) - ossidi di azoto (NOX – principalmente NO ed NO_2) - composti organici volatili (COV) - composti organici non metanici – idrocarburi non metanici (NMOC) - idrocarburi policiclici aromatici (IPA) - benzene (C_6H_6) - composti contenenti metalli pesanti (Pb) - particelle sospese (polveri sottili, PMx). Gli impatti derivanti dall'immissione di tali sostanze sono facilmente assorbibili dall'atmosfera locale, sia per la loro temporaneità, sia per il grande spazio a disposizione per una costante dispersione e diluizione da parte del vento..... Nell'arco di una giornata lavorativa di 8 ore è dunque prevedibile un consumo medio complessivo di gasolio pari a circa 160 litri/giorno. Assumendo la densità del gasolio pari a max 0,845 kg/dm³, lo stesso consumo giornaliero è pari a circa 135 kg/giorno. Di seguito le emissioni medie in atmosfera prodotta dal parco mezzi d'opera a motori diesel previsti in cantiere:

Unità di misura	NOx	CO	PM10
(g/kg) g di inquinante emessi per ogni Kg di gasolio consumato	45,0	20,0	3,2
(kg/giorno) kg di inquinante emessi in una giornata lavorativa con consumo giornaliero medio di carburante pari a circa 135 kg/giorno	6,07	2,7	0,43

Tabella 2 - Stima emissione dei principali inquinanti in fase di cantiere

I quantitativi emessi sono paragonabili come ordini di grandezza a quelli che possono essere prodotti dalle macchine operatrici utilizzate per la coltivazione dei fondi agricoli esistenti; anche la localizzazione in campo aperto contribuisce a rendere meno significativi gli effetti conseguenti alla diffusione delle emissioni gassose generate dal cantiere. È da evidenziare che le attività che comportano la produzione e la diffusione di emissioni gassose sono temporalmente limitate alla fase di cantiere, prodotte in campo aperto e da un numero limitato di mezzi d'opera.

Impatti attesi nella fase di esercizio

L'impianto fotovoltaico, per sua natura, non comporta emissioni in atmosfera di nessun tipo durante il suo esercizio, e quindi non ha impatti sulla qualità dell'aria locale così come il cavidotto interrato. Inoltre, la tecnologia fotovoltaica consente di produrre kWh di energia elettrica senza ricorrere alla combustione di combustibili fossili, peculiare della generazione elettrica tradizionale (termoelettrica). Ne segue che l'impianto avrà un impatto positivo sulla qualità dell'aria, a livello nazionale, in ragione della quantità di inquinanti non immessa nell'atmosfera. Risulta evidente che l'impianto "Chiaramonte I" non potrà incidere sulle previsioni future in termini di emissioni in atmosfera semmai in termini di mancate emissioni di CO₂ visto che consentirà una riduzione annua di 40.486.543,14 kg di CO₂ che nei primi 30 anni di vita di impianto saranno equivalenti



a circa 1.214.596,29 ton di CO₂ non emessa in atmosfera. In tal senso è possibile affermare che il progetto "Chiaramonte I" risulta inoltre compatibile e coerente con gli obiettivi del Piano Regionale di Coordinamento per la Tutela della Qualità dell'Aria Ambiente Regione Sicilia

Impatti attesi nella fase di dismissione

Le considerazioni sulle sorgenti di emissione in atmosfera attive nella fase di dismissione sono presso che identiche a quelle già fatte per la fase di Cantiere, con l'unica differenza che queste ultime possono considerarsi estremamente ridotte rispetto alla fase di costruzione. Sia la tipologia di inquinante che le sorgenti sono le stesse analizzate nella fase di cantiere. Essendo utilizzati un numero di mezzi notevolmente inferiore e per un tempo minore, si può affermare che l'impatto in fase di dismissione è molto più basso rispetto alla fase di Costruzione. Ovviamente tutti gli impatti relativi alla fase di dimissione sono reversibili e perfettamente assorbibili dall'Ambiente circostante.

Ambiente idrico

Impatti attesi nella Fase di Cantiere

Durante la fase di cantiere non sussistono azioni che possono arrecare impatti sulla qualità dell'ambiente idrico. La tipologia di installazione scelta (ovvero pali infissi nel terreno in parte poggiati su zavorre prefabbricate in calcestruzzo, senza nessuna tipologia di modifica della morfologia del sito) fa sì che non ci sia alcuna significativa modifica dei normali percorsi di scorrimento e infiltrazione delle acque meteoriche: la morfologia del suolo e la composizione del soprassuolo vegetale non vengono alterati. Tutte le parti interrate (cavidotti, pali) presentano profondità che non rappresentano nemmeno potenzialmente un rischio di interferenza con l'ambiente idrico. Tale soluzione, unitamente al fatto che i moduli fotovoltaici e gli impianti utilizzati non contengono, per la specificità del loro funzionamento, sostanze liquide che potrebbero sversarsi (anche accidentalmente) sul suolo e quindi esserne assorbite, esclude ogni tipo di interazione tra il progetto e le acque sotterranee (con esclusione degli Oli minerali contenuti nei trasformatori, in quantità moderate, per i quali l'utilizzo di apposite vasche di contenimento, impedisce lo sversamento accidentale degli stessi. In conclusione quindi i movimenti di terra che saranno effettuati per la sistemazione dell'area di cantiere e la realizzazione dell'impianto in tutte le sue parti sono limitate e pertanto, non sono previste modifiche all'assetto idrogeologico.

Impatti attesi nella Fase di Esercizio

Nella fase di esercizio va considerato che la produzione di energia elettrica attraverso i moduli fotovoltaici non avviene attraverso l'utilizzo di sostanze liquide che potrebbero sversarsi (anche accidentalmente) sul suolo e quindi esserne assorbite. L'unica operazione che potrebbe in qualche modo arrecare impatti minimi all'ambiente idrico è dovuta al lavaggio dei moduli fotovoltaici, attività che viene svolta solamente una/due volte all'anno attraverso macchine a getto controllato che consentono un ridotto consumo di acqua.

Impatti attesi nella Fase di Dismissione

Nella fase di dismissione dell'impianto non sussistono azioni/operazioni che possono arrecare impatti sulla qualità dell'ambiente idrico. Le opere di dismissione e smaltimento sono funzionali alla completa reversibilità in modo da lasciare l'area oggetto dell'intervento nelle medesime condizioni in cui prima.

Suolo e sottosuolo

Impatti attesi nella Fase di Cantiere

Nella fase di cantiere, gli impatti attesi sono quelli che si possono verificare con le seguenti azioni:

- leggero livellamento e compattazione del sito;
- scavi a sezione obbligata per l'alloggiamento dei cavidotti interrati;
- scavi per il getto delle fondazioni delle cabine di trasformazione.
- scavi per la viabilità;



- infissione dei pali di sostegno dei moduli fotovoltaici;
- infissione dei paletti di sostegno della recinzione;
- Sottrazione parziale di suolo all'attività agricola;

In merito agli Scavi ai sensi dell'Art. 2, comma 1, lettera u) del DPR 120/2017, Regolamento recante la disciplina delle terre e rocce da scavo, il cantiere di cui trattasi è definito cantiere di grandi dimensioni. La soluzione progettuale adottata, con la sua articolazione planovolumetrica e con le misure di mitigazione e compensazione previste andrà ad attuare la piena tutela delle componenti botanico-vegetazionale esistenti sull'area oggetto d'intervento che potrà conservare la attuale funzione produttiva anche ad opere ultimate. L'area d'intervento si presenta pianeggiante ed è ricoperta da suoli, più o meno profondi, utilizzati prevalentemente a scopi agricoli e pascolivi. Per la natura morfologica e litologica dell'area, non sono presenti fenomeni d'instabilità in atto o potenziali che possano essere aggravati o innescati dalla costruzione dell'impianto vista anche la tipologia di componenti che saranno installati. In questa fase gli impatti prevalenti si esplicano durante le fasi di scavo e modellamento delle superfici in tutti quegli aspetti legati alla stabilità geomorfologia dei versanti, andando a modificare gli equilibri preesistenti. Si ritiene che fasi di cantierizzazione hanno un impatto poco significativo sugli elementi suolo e sottosuolo. Dal punto di vista della risorsa suolo intesa nella sua accezione pedologica i possibili impatti in fase di cantiere si ricollegano alla sottrazione o all'occupazione del terreno all'interno dell'area interessata dall'opera, occupazione e sottrazione che possono essere temporanei o permanenti. Nel caso delle sottrazioni di suolo permanenti l'impatto sarà ridotto o annullato mediante il riutilizzo dei terreni di scavo allo scopo di ristabilire le condizioni preesistenti di fertilità potenziali. L'impatto che l'intervento andrà a realizzare sulla componente ambientale suolo, ed in particolare sull'assetto geomorfologico esistente, sarà comunque limitato in quanto non sono previsti eccessivi movimenti di materia e/o sbancamenti e i rimodellamenti/livellamenti saranno limitati, laddove necessari, alle sole aree che presentano condizioni poco adatte alla posa dei pannelli. Ulteriore rischio potenziale a carico del fattore suolo e sottosuolo è legato alla possibilità che si verifichino, durante le lavorazioni, sversamenti accidentali di prodotti inquinanti (oli minerali, idrocarburi, lubrificanti, ...). Al fine di scongiurare il verificarsi di tali eventi saranno presi accorgimenti preventivi quali l'utilizzo di apposite vasche di contenimento (per es. per gli oli minerali contenuti nei trasformatori), la manutenzione sistematica e frequente dei macchinari e dei mezzi utilizzati nell'area di cantiere, ai quali si aggiungono accorgimenti di tipo immediato, quali l'utilizzo di materiali assorbenti (polveri o granuli per prodotti chimici, sabbia, segatura) così da contenere in maniera tempestiva lo spandimento di tali sostanze su suolo e sottosuolo e di conseguenza nelle acque sotterranee. Tali precauzioni unitamente alla natura accidentale e poco frequente del verificarsi di questi eventi fanno sì che l'ipotetico impatto venga scongiurato o ridotto al minimo.

Impatti attesi nella Fase di Esercizio

In fase di esercizio non sono previsti impatti sulla componente suolo-sottosuolo. Si deve, infatti, considerare che il parco fotovoltaico di progetto (così come tutti gli impianti fotovoltaici) non causa alcun tipo di inquinamento, non producendo emissioni, reflui, residui o scorie di tipo chimico....

Impatti attesi nella Fase di Dismissione

Nella fase di Dismissione sono previste le seguenti operazioni che interessano il contesto suolo soprasuolo: - scavi a sezione obbligata per il recupero dei cavi elettrici e delle tubazioni corrugate; - demolizione e smaltimento delle limitate opere in cemento armato (basi e platee delle cabine elettriche) - estrazione dei pali di sostegno relativi agli inseguitori solari monoassiali; - estrazione dei paletti di sostegno della recinzione; - demolizione dei plinti di fondazione in calcestruzzo dei pali di sostegno. Gli impatti relativi a questa fase sono riconducibili a quanto già detto in precedenza per la fase di cantiere e si specifica che sarà prevista il ripristino dei luoghi per ricondurli ad uno stato quanto più prossimo a quello ante-operam.



Paesaggio

Impatti attesi nella Fase di Cantiere

In questa fase non sussistono impatti, tranne che la momentanea presenza di mezzi ed operai nell'area di cantiere... Le scelte delle tecnologie e delle modalità operative per la gestione del cantiere saranno quindi dettate, oltre che dalle esigenze tecnico-costruttive, anche dalla necessità di contenere al minimo la produzione di materiale di rifiuto, limitare la produzione di rumori e polveri dovuti alle lavorazioni direttamente ed indirettamente collegate all'attività del cantiere.

Impatti attesi nella Fase di Esercizio

La principale caratteristica dell'impatto paesaggistico di un impianto fotovoltaico a terra è determinata dalla intrusione visiva dei pannelli nell'orizzonte di un generico osservatore. In generale, la visibilità delle strutture risulta ridotta da terra, in virtù delle caratteristiche dimensionali degli elementi. Questi presentano altezze contenute, nel caso specifico meno di 3-4 m dal piano di campagna. Come riportato nell'elaborato SIA.MMC_Misure di mitigazione e compensazione_REV01 (Cod. ARTA RS06ADD00321I4) tali interventi di mitigazione sono finalizzate a ridurre la percezione visiva del lotto d'impianto. Infatti al fine di minimizzare l'impatto e migliorare l'inserimento ambientale dei pannelli solari si provvederà a creare, nella parte perimetrale dell'impianto non coperta dai pannelli o dalla viabilità interna, una fascia arborea di separazione e mitigazione, ampia 10 m, che maschererà l'impianto a quote pari allo stesso, mentre grazie ad un inerbimento di tutta la superficie di impianto e alla coltivazione tra le file di lavanda la quale crea un effetto cromatico gradevole, la vista da punti panoramici sarà attenuata. Le suddette misure di mitigazione verranno messe in atto nell'area prima della messa in opera di pannelli fotovoltaici e saranno inoltre mantenute in stato ottimale per tutto il periodo di vita dell'impianto. I cavi interrati per la loro stessa natura non saranno visibili e per tanto non avranno impatti sul paesaggio. Per le cabine saranno effettuate, inoltre, scelte cromatiche tali da risultare il più possibile in armonia con il paesaggio circostante e avere quindi un impatto visivo che sia contenuto. Per la realizzazione dell'impianto, saranno dunque presi tutti gli accorgimenti necessari a garantire che l'inserimento nel contesto paesaggistico che risulti il più armonioso possibile.

Impatti attesi nella Fase di Dimissione

In questa fase non sussistono impatti, tranne che la momentanea presenza di mezzi ed operai nell'area di cantiere. Ovviamente dopo la dismissione l'impatto atteso sarà positivo in quanto sarà restituito al paesaggio il suo aspetto originario.

Rumore e vibrazioni

Impatti attesi nella Fase di Cantiere

La Fase di cantiere è quella che nel caso del rumore e delle vibrazioni produce più impatti, soprattutto a causa dell'utilizzo di diverse macchine operatrici che saranno considerate altrettante fonti sonore. Tuttavia l'attuazione delle misure di mitigazione messe in opera durante le fasi realizzative dell'opera (vedasi elaborato SIA.MMC_Misure di mitigazione e compensazione_REV01) fanno sì che l'impatto in termini di rumori e vibrazioni generati possa ritenersi non rilevante o pregiudizievole alla realizzazione del progetto di cui trattasi.

Impatti attesi nella Fase di Esercizio

Le uniche sorgenti sonore previste nella fase di esercizio dell'impianto sono i trasformatori e gli inverter ben distribuiti nell'area occupata dall'impianto fotovoltaico. La manutenzione di questi impianti è estremamente ridotta e semplificata, pertanto l'impatto legato al transito di mezzi in entrata o uscita dall'impianto è praticamente nullo, si provvederà allo sfalcio dell'erba ed alla pulizia dei pannelli affidata a ditte esterne che operano con mezzi appositamente destinati a tale scopo ma con effetti, dal punto di vista della rumorosità non significativi.

Impatti attesi nella Fase di Dismissione

Gli impatti previsti in questa fase sono sostanzialmente identici a quelli indicati per la fase di Cantiere.



Flora, fauna ed ecosistemi

Impatti attesi nella Fase di Cantiere

L'impatto potenziale registrabile sulla flora e la vegetazione durante la fase di cantiere riguarda essenzialmente la sottrazione di specie per effetto dei lavori necessari alla realizzazione delle aree di impianto. In altre parole, l'impatto dell'opera si manifesterebbe a seguito dei processi di movimentazione di terra con asportazione di terreno con coperture vegetali. Uno dei principali effetti della fase di cantiere sarà il temporaneo predominio delle specie ruderali annuali sulle xeronitrofile perenni. Dal punto di vista della complessità strutturale e della ricchezza floristica non si avrà una grande variazione, per lo meno dal punto di vista qualitativo; semmai, si avrà un aumento delle specie annuali opportuniste che tollerano elevati tassi di disturbo. L'impatto sulla fauna locale, legata all'ecosistema rurale, può verificarsi unicamente nella fase di cantiere, dove la rumorosità di alcune lavorazioni, oltre alla presenza di persone e mezzi, può causare un temporaneo disturbo che induce la fauna a evitare l'area. Ciò vale anche per la posa dei conduttori del tratto interrato e aereo dell'elettrodotto di connessione. La durata del disturbo è comunque limitata nel tempo, e dunque reversibile.

Impatti attesi nella Fase di Esercizio

In fase di esercizio l'impatto sulla flora e la vegetazione, è correlato e limitato alla porzione di suolo occupato dalle cabine di trasformazione. Poiché l'installazione dell'impianto avverrà quasi esclusivamente in aree agricole e aree incolte e/o di pascolo, al termine della vita utile dell'impianto, sarà possibile un perfetto ripristino allo stato originario, senza possibilità di danno a specie floristiche rare o comunque protette. L'impatto sulla fauna locale durante la fase di esercizio è legato a: - perimetrazione dell'impianto (presenza della recinzione) che impedisce la libera circolazione della fauna; - presenza dei pali di sostegno dei moduli fotovoltaici. Grazie alla realizzazione di sottopassi per la fauna lungo la recinzione e alla limitata sottrazione di suolo da parte dei pali di sostegno l'entità dell'impatto è da ritenersi del tutto modesta e tollerabile per l'intera componente biotica. Altri effetti negativi sulla fauna, durante la fase di esercizio, saranno rappresentati dall'attraversamento del tracciato viario che porta all'impianto nonché dai rumori derivanti dal traffico veicolare; si sottolinea che tali interventi hanno una bassa frequenza e soprattutto avvengono durante le ore diurne, in cui gran parte delle specie è meno attiva. A questi si aggiungono gli effetti determinati dall'illuminazione notturna all'interno dell'area di impianto necessaria per garantire la sicurezza dei lavoratori durante le ore notturne. L'impianto di illuminazione sarà limitato soltanto ad alcune zone di impianto e comunque realizzato con copri luminosi atti a evitare le immissioni di luce sopra l'orizzonte dotati di schermature verso l'alto e con una distribuzione spettrale delle lampade tale da produrre, a parità di flusso luminoso, il minore impatto e comunque congruente con le indicazioni minime di intensità luminosa previsti dalle normative specifiche in tema di sicurezza sui luoghi di lavoro.

Impatti attesi nella Fase di Dismissione

Gli impatti in questa fase sono praticamente identici a quelli relativi alla Fase di Cantiere.

VALUTATO quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 3 si ritiene superata con le condizioni ambientali previste nel presente parere.

Criticità 4: “Si chiede di integrare il progetto con il Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo, con i contenuti previsti dal DPR 120/2017 (anche preliminare ai sensi dell'art. 24 del citato DPR, ove ne sussistano i presupposti).”



CONSIDERATO che il Proponente nel documento “RS06ADD0048I1 – Documento integrativo e chiarimenti in risposta al parere istruttorio intermedio C.T.S. n.111/2021” del 06/12/2021, relativamente alle criticità n. 4, evidenzia che (pag. 37) “*si allega l’elaborato SIA.PUT_REV01_Piano di utilizzo terre e rocce da scavo*”

VALUTATO quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 4 si ritiene superata con le condizioni ambientali previste nel presente parere.

Criticità 5: “*Vanno analiticamente descritte le quantità e le tipologie di rifiuti prodotti durante la fase di costruzione, esercizio e dismissione del progetto e le specifiche modalità di recupero previste.*”

CONSIDERATO che il Proponente fornisce un elenco dei possibili rifiuti riconducibili sia alla fase di cantiere e sia alla fase di esercizio;

CONSIDERATO che il Proponente nel documento “RS06ADD0048I1 – Documento integrativo e chiarimenti in risposta al parere istruttorio intermedio C.T.S. n.111/2021” del 06/12/2021, relativamente alle criticità n. 5, evidenzia che i rifiuti prodotti durante la fase di esercizio (pag. 46) “*è estremamente minima, limitata ad eventuali interventi di manutenzione dei componenti e allo sfalcio dell’erba e alla cura delle specie arboree della fascia perimetrale.*”

CONSIDERATO che il Proponente relativamente ai rifiuti prodotti durante la fase di dismissione afferma che “*La dismissione dell’impianto avverrà tramite opportuna rimozione di tutti gli elementi costitutivi l’impianto stesso, la loro separazione per tipologia di rifiuto e il loro corretto recupero e smaltimento, anche tramite ditte specializzate e autorizzate. Sarà comunque necessario l’allestimento di un cantiere, al fine di permettere lo smontaggio, il deposito temporaneo ed il successivo trasporto a discarica degli elementi costituenti l’impianto e per la demolizione delle zavorre dei moduli fotovoltaici. Il Piano di dismissione e smantellamento dovrà pertanto seguire le seguenti fasi: • smontaggio delle viti di fondazione e rimozione dei moduli fotovoltaici; • demolizione delle basi e delle platee relative a recinzione e cabine; • rimozione dei cavidotti; • sistemazione dell’area come “ante operam”; • ripristino delle pavimentazioni stradali; • ripristino delle pendenze originarie del terreno e del regolare deflusso delle acque meteoriche; • sistemazione a verde dell’area. Detti lavori dovranno essere affidati a ditte altamente specializzate nei vari ambiti di intervento, con specifiche mansioni, sia per la disattivazione e smontaggio di tutte le componenti e materiali elettrici, nonché per lo smontaggio dei moduli e delle strutture, con personale qualificato per lavori temporanei e mobili, di cui alla vigente normativa, ed in particolar modo al D. Lgs. 81/08 e ss.mm.ii., e con macchine ed automezzi idonei. Inoltre, dovranno essere utilizzati automezzi specifici ed infine le ditte utilizzate per il ripristino ambientale dell’area come “ante operam”, dovranno possedere specifiche competenze per la sistemazione a verde con eventuale messa a dimora delle essenze arboree/arbustive. Per tutti i suddetti interventi, stante la particolare pericolosità degli stessi, dovranno essere preventivamente redatti, a norma di legge, appositi Piani di Sicurezza per Cantieri Temporanei e Mobili. I pannelli fotovoltaici e gli inverter a fine vita sono classificati come RAEE (Rifiuti da apparecchiature Elettriche ed Elettroniche) ed una normativa europea (recepita in Italia dal Decreto Legislativo 49/2014) ne chiarisce e regolamenta in maniera chiara la gestione. Dal 2013 ogni produttore e importatore di materiale RAEE in Italia ed Europa è obbligato ad aderire ad un Consorzio per lo smaltimento dei rifiuti, per ogni prodotto immesso nel mercato il produttore o importatore deve farsi carico fin dall’inizio dei costi di smaltimento, ogni prodotto non appena viene immesso nel mercato viene pertanto codificato e tracciato e viene previsto ancora prima di iniziare il suo ciclo di vita come dovrà essere smaltito a fine vita.*

Con l'attuale sistema il costo dello smaltimento viene trattenuto fin dalla "nascita del prodotto" ed è sostenuto dal produttore/importatore."

VALUTATO quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 5 si ritiene superata con le condizioni ambientali previste nel presente parere.

Criticità 6: *"Dovrà essere elaborato il Piano di Cantierizzazione con la puntuale dislogazione planimetrica delle aree interessate dal cantiere, la viabilità prevista e le misure di mitigazione che il Proponente intende adottare al fine di prevenire e/o ridurre i possibili impatti su tutte le componenti ambientali."*

CONSIDERATO che il Proponente nel documento "RS06ADD0048I1 – Documento integrativo e chiarimenti in risposta al parere istruttorio intermedio C.T.S. n.111/2021" del 06/12/2021, relativamente alle criticità n.6, fa riferimento agli *"elaborati Piano di Cantierizzazione (REL.PCT) allegato al presente documento integrativo (cod. ARTA RS06ADD0032II13) e EPD.PDC Tavola allegata al piano di cantierizzazione (cod. ARTA RS06ADD0032II16)."*

CONSIDERATO che relativamente alle misure di mitigazione il Proponente afferma che *"...le misure di mitigazione che si intendono adottare è stato integrato quanto già riportato nell'elaborato SIA.MMC_Misure di mitigazione e compensazione. L'elaborato revisionato è allegato e parte integrante del SIA e del presente documento integrativo. Ad esso "SIA.MMC_Misure di mitigazione e compensazione_REV01", si rimanda in risposta a tale punto. Vedasi anche la tavola "SIA.CMCE_Tavola delle misure mitigazione, compensazioni ecologiche e percorsi faunistici_REV01" (Cod ARTA RS06ADD0032II8)."*

VALUTATO quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 6 si ritiene superata con le condizioni ambientali previste nel presente parere.

Criticità n. 7: *"Occorre fornire apposita Relazione recante l'analisi dell'impatto visivo, integrando ove occorra la documentazione già prodotta con rendering fotografico che illustri la situazione ante e post operam su immagini reali ad alta definizione in riferimento a punti di vista significativi (strade di normale accessibilità, punti panoramici, beni culturali ecc.)"*

CONSIDERATO che il Proponente nel documento "RS06ADD0048I1 – Documento integrativo e chiarimenti in risposta al parere istruttorio intermedio C.T.S. n.111/2021" del 06/12/2021, relativamente alle criticità n.6, (pag.46) evidenzia che *"... si rimanda all'elaborato SIA.RIV - Relazione di impatto visivo allegato al presente documento integrativo."*

VALUTATO quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 7 si ritiene superata con le condizioni ambientali previste nel presente parere.

Criticità n. 8: *"Dovranno essere forniti i dettagli costruttivi dei manufatti di cui è prevista la realizzazione, inclusi gli interventi di mitigazione necessari al loro inserimento nel contesto (gamma cromatica utilizzata, fascia arborea sul perimetro ecc.)."*

CONSIDERATO che il Proponente afferma quanto segue *"L'impianto fotovoltaico è costituito essenzialmente di pannelli fotovoltaici in silicio monocristallino posizionati e fissati meccanicamente su telaio metallico*



(generalmente alluminio) a sua volta installato su Tracker, le tavole progettuali EDP.P1, EDP.P2 ed EDP.P3 contengono i particolari costruttivi dei tracker e degli accessori. Sono altresì installate nr. 6 cabine di Trasformazione BT/MT che raccolgono le linee provenienti dai 115 inverter. Le cabine sono del tipo prefabbricato di misura standard 6,00 x 2,20, oltre alle opere di mitigazione descritte nell'elaborato SIA_MMC (misure di mitigazione e compensazione) relative all'intero impianto, saranno adottati ulteriori accorgimenti relativamente alla colorazione delle stesse, generalmente colori in armonia con il contesto. Gli inverter, sono installati sotto i tracker e del tutto invisibili dall'esterno. In allegato la relazione di Impatto Visivo (PT7_SIA.RIV) restituisce in maniera puntuale le immagini del post opera dall'esterno.”

VALUTATO quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 8 si ritiene superata con le condizioni ambientali previste nel presente parere.

Criticità n. 9: “*Per mantenere l'equilibrio e l'assetto naturale del sistema idraulico e idrogeologico del contesto di riferimento è necessario condurre le opportune verifiche e prospettare azioni e interventi di mitigazione improntate al principio dell'invarianza idraulica dell'area vasta e dell'area di sito. A tal fine occorre analizzare e proporre misure mitigative al fine di attenuare/ridurre al massimo un eventuale veloce drenaggio delle acque meteoriche verso i fossi di guardia, di facilitare la capacità di ritenzione idrica del suolo e la sua permeabilità.*”

CONSIDERATO che il Proponente afferma quanto segue “*In allegato la relazione specialistica REL-RIdro – Relazione Idrologica-Idraulica redatta dal Geologo Dr. Ognibene che ha eseguito uno studio di natura morfologica ed idrologica integrativo, finalizzato a valutazioni circa il deflusso delle acque meteoriche sulle superfici interessate dal progetto, che deve effettuarsi nel rispetto del Principio dell'Invarianza Idraulica per come definito nel Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) del Dipartimento Territorio e Ambiente della Regione Sicilia. Lo studio, composto da una relazione arricchita da tavole e tabelle esplicative (Cod. ARTA RS06ADD00321II), chiarisce puntualmente le misure adottate, ove necessarie, per mantenere l'equilibrio e l'assetto naturale del sistema idraulico e idrogeologico; tenendo conto, altresì, della variante per integrazione con sistema agro-fotovoltaico e riduzione della potenza nominale da 40,3 MW a 33,2 MW. I risultati finali dello studio, al quale si rimanda, riguardano sostanzialmente: • Le scelte progettuali ai fini del drenaggio dell'area dell'impianto; • L'analisi sull'invarianza idraulica ed idrologica; Si richiama, infine, la relazione REL.RFI “Relazione Integrativa Ispettorato Forestale” prodotta dalla Società titolare del progetto e finalizzata all'ottenimento del Nulla Osta per Vincolo Idrogeologico presente, parzialmente, nell'area impianto (Prot. 38480 del 04/05/2021); la relazione riporta testualmente: “In generale, dall'esame della conformazione geomorfologica del territorio si rileva un assetto territoriale improntato verso una situazione generale di tranquillità morfologica, poco segnata dagli elementi idrografici superficiali e indirizzata verso un assetto stabile e dove le fenomenologie evolutive risultano abbastanza limitate e localizzate. L'area comprendente il comparto d'impianto, per le sue caratteristiche morfologiche e litologicostrutturali, è poco influenzata dal modellamento delle acque superficiali, giacché è distinta da pendenze piuttosto modeste che non consentono alle acque di acquistare l'energia necessaria per erodere e trasportare i materiali affioranti. In generale, la regolarità morfologica dell'area e l'assenza di fattori morfogenetici attivi, assicurano al comparto in esame condizioni reostatiche affidabili; inoltre, al momento nelle aree esaminate ed in quelle immediatamente circostanti, non sono stati rilevati disseti in atto e/o potenziali né particolari fenomeni erosivi.” L'impianto fotovoltaico, quindi, sarà realizzato all'interno di un'area con acclività medio-basse o pressoché pianeggianti e stabili, modellate su litotipi prevalentemente argillosi e sabbiosi. “*



VALUTATO quanto prodotto dal Proponente, la criticità n.9 si ritiene superata con le condizioni ambientali previste nel presente parere.

Criticità 10: *“Devono essere prodotti adeguati approfondimenti in merito alla componente suolo-sottosuolo in relazione ai volumi previsti di scavo: In particolare il progetto non dovrà prevedere modifiche dell’attuale morfologia e delle pendenze. A tal fine dovranno essere trasmessi: (i) allegati grafici (planimetria, profili, sezioni) relativi alle modifiche della morfologia (movimenti di terra, viabilità esistente e di progetto ecc.) correddati dal calcolo degli scavi e dei riporti; (ii) allegati grafici relativi alla modificazione della compagine vegetale; (iii) allegati grafici relativi alle modificazioni dello skyline naturale”*

CONSIDERATO che il Proponente nel documento “RS06ADD0048I1 – Documento integrativo e chiarimenti in risposta al parere istruttorio intermedio C.T.S. n.111/2021” del 06/12/2021, relativamente alle criticità n.10, (pag.48) afferma che “ *Si rimanda al punto 4 del presente documento ovvero al Piano di utilizzazione terre e rocce da scavo_REV01 e alla tavola SIA.CTRS_Planimetria con punti di campionamento terre e rocce da scavo.”*

VALUTATO quanto prodotto dal Proponente, la criticità n.10 si ritiene superata con le condizioni ambientali previste nel presente parere.

Criticità n.11: *“Dovranno essere analizzati e messi in evidenza con adeguanti elaborati cartografici tutti gli elementi costitutivi naturali e antropici, caratteristici ed identitari del paesaggio agricolo e naturale direttamente interessato dal progetto al fine del loro mantenimento e conservazione.”*

CONSIDERATO che il Proponente nel documento “RS06ADD0048I1 – Documento integrativo e chiarimenti in risposta al parere istruttorio intermedio C.T.S. n.111/2021” del 06/12/2021, relativamente alle criticità n.11, (pag.48) afferma che “ *Si rimanda all’elaborato grafico “SIA.TECIP_Tavola degli elementi caratteristici ed identitari del paesaggio” (Cod.ARPA RS06ADD00321I9) allegato al presente documento integrativo..”*

VALUTATO quanto prodotto dal Proponente, la criticità n.11 si ritiene superata con le condizioni ambientali previste nel presente parere.

Criticità n.12 *“Non risulta chiaro come verrà realizzata la viabilità interna. Sarà necessario prevedere una integrazione planimetrica con l’indicazione della viabilità prevista in ogni sottocampo, con tipologia, larghezza, etc. Considerando l’ampiezza dell’impianto in progetto, si dovrà cercare di limitare lo sviluppo della viabilità, che in ogni caso dovrà essere in terra battuta, sia delle piste perimetrali, come da progetto e delle piste interne”*

CONSIDERATO che il Proponente nel documento “RS06ADD0048I1 – Documento integrativo e chiarimenti in risposta al parere istruttorio intermedio C.T.S. n.111/2021” del 06/12/2021, relativamente alle criticità n.12, (pag.48) afferma che “ *Ad integrazione e parziale modifica (per riduzione dell’area di intervento) delle tavole progettuali si allega la tavola EPD.P4 Viabilità interna (Cod ARTA RS06ADD00321I15) ..”*



CONSIDERATO che il Proponente inoltre afferma che “*la viabilità interna è costituita essenzialmente da una viabilità “perimetrale” che riguarda ciascuna delle 6 aree; tuttavia il progetto prevede una disposizione dei tracker che lascia uno spazio tra l’uno e l’altro di almeno 5 m, tale spazio, oltre a permettere la coltivazione*”

VALUTATO quanto prodotto dal Proponente, la criticità n.12 si ritiene superata con le condizioni ambientali previste nel presente parere.

Criticità n.13: *“Devono essere puntualmente indicati gli accorgimenti che saranno adottati nella fase di cantiere, esercizio e dismissione al fine di ridurre il rischio di contaminazione di suolo, sottosuolo e delle acque”*

CONSIDERATO che il Proponente afferma quanto segue

“Suolo e sottosuolo

Impatti attesi nella Fase di Cantiere. Nella fase di cantiere, gli impatti attesi sono quelli che si possono verificare con le seguenti azioni: - leggero livellamento e compattazione del sito; - scavi a sezione obbligata per l’alloggiamento dei cavidotti interrati; - scavi per il getto delle fondazioni delle cabine di trasformazione. - scavi per la viabilità; - infissione dei pali di sostegno dei moduli fotovoltaici; - infissione dei paletti di sostegno della recinzione; - Sottrazione parziale di suolo all’attività agricola; In merito agli Scavi ai sensi dell’Art. 2, comma 1, lettera u) del DPR 120/2017, Regolamento recante la disciplina delle terre e rocce da scavo, il cantiere di cui trattasi è definito cantiere di grandi dimensioni. Secondo i requisiti di cui al successivo Art. 4, comma 2, lettere a), b), c) e d), tutti contemporaneamente posseduti dalle terre che saranno movimentate nel cantiere oggetto del presente Studio, queste si possono considerare dei sottoprodotto. La soluzione progettuale adottata, con la sua articolazione planovolumetrica e con le misure di mitigazione e compensazione previste andrà ad attuare la piena tutela delle componenti botanico-vegetazionale esistenti sull’area oggetto d’intervento che potrà conservare la attuale funzione produttiva anche ad opere ultimate. L’area d’intervento si presenta pianeggiante ed è ricoperta da suoli, più o meno profondi, utilizzati prevalentemente a scopi agricoli e pascolivi. Per la natura morfologica e litologica dell’area, non sono presenti fenomeni d’instabilità in atto o potenziali che possano essere aggravati o innescati dalla costruzione dell’impianto vista anche la tipologia di componenti che saranno installati. In questa fase gli impatti prevalenti si esplicano durante le fasi di scavo e modellamento delle superfici in tutti quegli aspetti legati alla stabilità geomorfologia dei versanti, andando a modificare gli equilibri preesistenti. Si ritiene che fasi di cantierizzazione hanno un impatto poco significativo sugli elementi suolo e sottosuolo. Dal punto di vista della risorsa suolo intesa nella sua accezione pedologica i possibili impatti in fase di cantiere si ricollegano alla sottrazione o all’occupazione del terreno all’interno dell’area interessata dall’opera, occupazione e sottrazione che possono essere temporanei o permanenti. Nel caso delle sottrazioni di suolo permanenti l’impatto sarà ridotto o annullato mediante il riutilizzo dei terreni di scarto allo scopo di ristabilire le condizioni preesistenti di fertilità potenziali. L’impatto che l’intervento andrà a realizzare sulla componente ambientale suolo, ed in particolare sull’assetto geomorfologico esistente, sarà comunque limitato in quanto non sono previsti eccessivi movimenti di materia e/o sbancamenti e i rimodellamenti/livellamenti saranno limitati, laddove necessari, alle sole aree che presentano condizioni poco adatte alla posa dei pannelli. Ulteriore rischio potenziale a carico del fattore suolo e sottosuolo è legato alla possibilità che si verifichino, durante le lavorazioni, sversamenti accidentali di prodotti inquinanti (oli minerali, idrocarburi, lubrificanti, ...). Al fine di scongiurare il verificarsi di tali eventi saranno presi accorgimenti preventivi quali l’utilizzo di apposite vasche di contenimento (per es. per gli oli minerali contenuti nei trasformatori), la manutenzione sistematica e frequente dei macchinari e dei mezzi utilizzati nell’area di cantiere, ai quali si aggiungono accorgimenti di tipo immediato, quali l’utilizzo di



materiali assorbenti (polveri o granuli per prodotti chimici, sabbia, segatura) così da contenere in maniera tempestiva lo spandimento di tali sostanze su suolo e sottosuolo e di conseguenza nelle acque sotterranee. Tali precauzioni unitamente alla natura accidentale e poco frequente del verificarsi di questi eventi fanno sì che l'ipotetico impatto venga scongiurato o ridotto al minimo. Impatti attesi nella Fase di Esercizio. In fase di esercizio non sono previsti impatti sulla componente suolo-sottosuolo. Si deve, infatti, considerare che il parco fotovoltaico di progetto (così come tutti gli impianti fotovoltaici) non causa alcun tipo di inquinamento, non producendo emissioni, reflui, residui o scorie di tipo chimico. L'installazione in esame non apporterà nuovi rischi per la stabilità del suolo, dato che l'impianto sarà realizzato assemblando componenti prefabbricati che non necessitano di opere di fondazione a meno di quelle necessarie per la posa delle cabine ma che saranno comunque di limitato, per cui non vengono realizzati scavi profondi. Del tutto trascurabile è anche la modifica del suolo dovuta alla realizzazione delle condutture elettriche interrate. Impatti attesi nella Fase di Dismissione Nella fase di Dismissione sono previste le seguenti operazioni che interessano il contesto suolo soprasuolo: - scavi a sezione obbligata per il recupero dei cavi elettrici e delle tubazioni corrugate; - demolizione e smaltimento delle limitate opere in cemento armato (basi e platee delle cabine elettriche) - estrazione dei pali di sostegno relativi agli inseguitori solari monoassiali; - estrazione dei paletti di sostegno della recinzione; - demolizione dei plinti di fondazione in calcestruzzo dei pali di sostegno. Gli impatti relativi a questa fase sono riconducibili a quanto già detto in precedenza per la fase di cantiere e si specifica che sarà prevista il ripristino dei luoghi per ricondurli ad uno stato quanto più prossimo a quello ante-operam.

Ambiente idrico

Impatti attesi nella Fase di Cantiere Durante la fase di cantiere non sussistono azioni che possono arrecare impatti sulla qualità dell'ambiente idrico. La tipologia di installazione scelta (ovvero pali infissi nel terreno in parte poggiati su zavorre prefabbricate in calcestruzzo, senza nessuna tipologia di modifica della morfologia del sito) fa sì che non ci sia alcuna significativa modifica dei normali percorsi di scorrimento e infiltrazione delle acque meteoriche: la morfologia del suolo e la composizione del soprassuolo vegetale non vengono alterati. Tutte le parti interrate (cavidotti, pali) presentano profondità che non rappresentano nemmeno potenzialmente un rischio di interferenza con l'ambiente idrico. Tale soluzione, unitamente al fatto che i moduli fotovoltaici e gli impianti utilizzati non contengono, per la specificità del loro funzionamento, sostanze liquide che potrebbero sversarsi (anche accidentalmente) sul suolo e quindi esserne assorbite, esclude ogni tipo di interazione tra il progetto e le acque sotterranee (con esclusione degli Oli minerali contenuti nei trasformatori, in quantità moderate, per i quali l'utilizzo di apposite vasche di contenimento, impedisce lo sversamento accidentale degli stessi. In conclusione quindi i movimenti di terra che saranno effettuati per la sistemazione dell'area di cantiere e la realizzazione dell'impianto in tutte le sue parti sono limitate e pertanto, non sono previste modifiche all'assetto idrogeologico. Impatti attesi nella Fase di Esercizio. Nella fase di esercizio va considerato che la produzione di energia elettrica attraverso i moduli fotovoltaici non avviene attraverso l'utilizzo di sostanze liquide che potrebbero sversarsi (anche accidentalmente) sul suolo e quindi esserne assorbite. L'unica operazione che potrebbe in qualche modo arrecare impatti minimali all'ambiente idrico è dovuta al lavaggio dei moduli fotovoltaici, attività che viene svolta solamente una/due volte all'anno attraverso macchine a getto controllato che consentono un ridotto consumo di acqua. Impatti attesi nella Fase di Dismissione. Nella fase di dismissione dell'impianto non sussistono azioni/operazioni che possono arrecare impatti sulla qualità dell'ambiente idrico. Le opere di dismissione e smaltimento sono funzionali alla completa reversibilità in modo da lasciare l'area oggetto dell'intervento nelle medesime condizioni in cui prima.”

VALUTATO quanto prodotto dal Proponente, la criticità n.13 si ritiene superata con le condizioni ambientali previste nel presente parere.



Criticità n.14: “Deve essere prevista la salvaguardia: (i) dei canali irrigui anche minori con fasce di rispetto dalle sponde di almeno 5 metri per lato; (ii) dei bacini idrici con una fascia di rispetto di almeno 5/10 metri.”

CONSIDERATO che il Proponente nel documento “RS06ADD0048I1 – Documento integrativo e chiarimenti in risposta al parere istruttorio intermedio C.T.S. n.111/2021” del 06/12/2021, relativamente alle criticità n.14, afferma che “*Per approfondimenti si rimanda alla relazione specialistica (REL-IDR Relazione Idrologica-Idraulica) redatta dal Geologo Dr. Ognibene.*”

CONSIDERATO che il Proponente afferma che “*L’analisi idrografica di dettaglio non ha evidenziato alcuna presenza di “interferenze” tra il reticolo idrografico rappresentato nelle C.T.R. 2012-2013 e gli areali di impianto né tanto meno di elementi aventi valenza idraulica significativa seppur non rilevati nella cartografia CTR; si rileva unicamente un’interferenza con un “elemento idrografico minore”, rappresentato da un piccolo laghetto artificiale, che occupa una superficie di circa 370 m² (Tav. 06). Per tale elemento è stata disposta l’applicazione di una fascia di rispetto, pari a 10 metri dal limite dell’elemento riportato sulle C.T.R.*”

VALUTATO quanto prodotto dal Proponente, la criticità n.14 si ritiene superata con le condizioni ambientali previste nel presente parere.

Criticità 15: “*E’ necessario fornire i dati forniti da ARPA Sicilia nella pubblicazione “Consumo di suolo in Sicilia Monitoraggio nel periodo 2017-2018” – o da altro atto più aggiornato - e dimostrare che l’intervento non generi - insieme agli altri interventi della stessa tipologia e natura e realizzati/autorizzati in aree prossime - l’alterazione, sistematica e continuativa, dei caratteri specifici dell’espressione agricola del paesaggio locale, generando conflitto con gli obiettivi e gli indirizzi di conservazione e tutela del paesaggio agrario.*”

CONSIDERATO che il Proponente nel documento “RS06ADD0048I1 – Documento integrativo e chiarimenti in risposta al parere istruttorio intermedio C.T.S. n.111/2021” del 06/12/2021, relativamente alle criticità n.15, (Pag. 49) riporta i dati di “*Monitoraggio di consumo di suolo*” riportati nella pubblicazione “*Consumo di suolo in Sicilia Monitoraggio nel periodo 2017-2018*” di ARPA Sicilia”

CONSIDERATO che il Proponente afferma “*Si rammenta che l’intervento di realizzazione dell’impianto fotovoltaico “Chiaramonte I” non comporterà una significativa occupazione di suolo, infatti l’intera area opzionata dalla Società è di Ha.91,80 come si evince dal piano particolare allegato al progetto in autorizzazione; Ha 65 circa di quest’area sarà recintata e costituisce l’area impianto, tuttavia, come già specificato in “premessa”, soltanto Ha 15 circa saranno occupati dai moduli Fotovoltaici, e di fatto genererà un consumo di suolo decisamente ridotto in quanto sarà limitato alla sola occupazione dei pali delle strutture infisse sul terreno e tutta la restante parte sarà lasciata a suolo libero per consentire lo sviluppo delle specie erbacee e della coltivazione delle piante di lavanda*” inoltre il Proponente afferma che “*all’interno dell’impianto fotovoltaico in oggetto l’ombreggiamento sarà ridotto grazie alla distanza che intercorre tra le file di moduli fotovoltaici, che assicurerà una buona irradiazione solare necessaria ai processi fotosintetici delle specie erbacee. Tuttavia, è possibile affermare che il microclima che si viene a creare sotto le file di*



moduli favorisce lo sviluppo della vegetazione spontanea. Dalle osservazioni dirette è stato possibile constatare che la crescita della vegetazione spontanea al disotto dei moduli fotovoltaici si sviluppava in modo maggiormente rigoglioso rispetto alle zone marginali di aree limitrofe non soggette a pratiche agricole.

CONSIDERATO che il Proponente nel documento “RS06ADD0048I1 – Documento integrativo e chiarimenti in risposta al parere istruttorio intermedio C.T.S. n.111/2021” del 06/12/2021, relativamente alle criticità n.15, (Pag. 59) afferma che *“Si conferma che l'intervento di realizzazione dell'impianto fotovoltaico “Chiaramonte I” non potrà comportare l'alterazione, sistematica e continuativa, dei caratteri specifici dell'espressione agricola del paesaggio locale in quanto l'occupazione di suolo oltre ad essere limitata nel tempo di vita utile dell'impianto e quindi reversibile, sarà di fatto ascrivibile alla sola occupazione delle cabine di trasformazione e consegna. La restante parte di suolo, se pur occupata dalle file di moduli fotovoltaici, resterà comunque libera da qualsiasi manufatto consentendo lo sviluppo della vegetazione spontanea. Altresì la realizzazione dell'impianto consentirà una diminuzione della pressione antropica, dovuta alle pratiche agricole, sulla componente suolo, sottosuolo, teriofauna e artropodofauna..”*

VALUTATO quanto prodotto dal Proponente, la criticità n.15 si ritiene superata con le condizioni ambientali previste nel presente parere.

Criticità n.16: *“Occorre produrre uno studio – corredata dai necessari elaborati grafici - che fornisca, almeno su scala provinciale (e con specifica indicazione dei dati riferibili ai singoli Comuni), un'adeguata rappresentazione dell'indice di consumo di suolo occupato da impianti da FTV esistenti/autorizzati riferito: (i) sia al rapporto tra superficie di suolo “consumato” e superficie territoriale complessiva; (ii) sia al consumo di territorio per abitante insediato.”*

CONSIDERATO che il Proponente nel documento “RS06ADD0048I1 – Documento integrativo e chiarimenti in risposta al parere istruttorio intermedio C.T.S. n.111/2021” del 06/12/2021, relativamente alle criticità n.16, (Pag. 59) afferma che *“In risposta a tale punto si rimanda allo studio effettuato dalla società proponente per la Provincia di Catania sulla base delle informazioni che è stato possibile reperire circa la presenza degli impianti fotovoltaici sul territorio provinciale. Vedasi elaborato PT 16 – Consumo di suolo da impianti FV per la Provincia di Catania (Cod. ARTA RS06ADD00321114) allegato al presente documento integrativo.”*

VALUTATO quanto prodotto dal Proponente, la criticità n.16 si ritiene superata con le condizioni ambientali previste nel presente parere.

Criticità n.17: *“Devono essere chiarite – anche attraverso elaborati grafici - le modalità di utilizzo e gestione del sopra-suolo dell'area interessata dall'impianto, prevedendo in ogni caso che lo stesso sia mantenuto costantemente coperto da vegetazione, anche attraverso tecniche di inerbimento, e definendo altresì le modalità di intervento e manutenzione del soprasuolo mediante un adeguato piano colturale finalizzato a mantenere la fertilità dei terreni.”*

CONSIDERATO che secondo il Proponente *“La coltura che è stata scelta per essere impiantata tra le interfile dell'impianto è la lavanda (Lavandula sp.pl.). Si tratta di una pianta perenne, piuttosto bassa, che può essere utilizzata anche per molti anni (fino a 12-15); in natura cresce spontaneamente in luoghi declivi, su terreni pietrosi, calcarei, con piena insolazione. La lavanda (o il lavandino) presenta una serie di*



caratteristiche tali da renderla particolarmente adatta per essere coltivata tra le interfile dell'impianto fotovoltaico per i seguenti motivi: - ridotte dimensioni della pianta; - disposizione in file strette; - gestione del suolo relativamente semplice; - ridottissime esigenze idriche; - svolgimento del ciclo riproduttivo e maturazione nel periodo tardo primaverile-estivo; - possibilità di praticare con facilità la raccolta meccanica. I ristagni d'acqua sono dannosi: occorre perciò fare particolare attenzione alla presenza di ristagni o a fuoriuscite d'acqua sotterranea, pertanto, della parte centrale dell'appezzamento, si prevede di risolvere con drenaggi, fossi e scoline. Ogni pianta sarà disposta con un sesto di m 0,80 x 1,40. Questo schema consentirà di ottenere due file per ogni interfila di pannelli, lasciando che le piante non si limitino in dimensioni, il tutto senza la necessità di utilizzare trattrici speciali a ruote strette, usate di solito in orticoltura. Nel primo anno le piante anno potate, per impedire che fioriscano e per favorire l'irrobustimento del fusto; già dal secondo-terzo anno dovrebbero raggiungere un'altezza e un diametro compresi tra i m 0,60 e i m 1,50. La preparazione del terreno avviene mediante aratura non molto profonda a circa 25-35 cm., seguita da lavorazioni complementari, allo scopo di eliminare le erbe infestanti, interrare i concimi ed ottenere un letto di semina idoneo ad accogliere le piantine. Poiché il cespo basale dopo un anno tende ad allargarsi, il sesto d'impianto deve essere sufficientemente largo, con distanze tra le file di 80-140 cm e sulla fila di 60-80 cm. Questo schema consentirà di ottenere due file per ogni interfila di pannelli, lasciando che le piante non si limitino in dimensioni, il tutto senza la necessità di utilizzare trattrici speciali a ruote strette, usate di solito in orticoltura... Un altro uso molto importante della lavanda è quello del miele monoflora che può essere prodotto accanto alle coltivazioni, infatti la lavanda favorisce la presenza di insetti e d'impollinatori come le api. All'interno dell'area dell'impianto agro-fotovoltaico saranno predisposte due aree per l'attività di apicoltura... si è deciso di sistemare delle arnie per favorire una maggiore presenza di api. Un'ape è capace di garantire un raggio d'azione di circa 1,5 km: un alveare pertanto controlla un territorio circolare di circa 7 kmq (700 ha).”

VALUTATO quanto prodotto dal Proponente, la criticità n.17 si ritiene superata con le condizioni ambientali previste nel presente parere.

Criticità n.18: *“Deve essere trasmessa idonea planimetria che preveda passaggi naturali per consentire alla fauna di attraversare l'area. I passaggi faunistici dovranno essere progettati (posizione, tipologia, dimensionamento ecc.) sulla base di uno studio sugli habitat e sulle principali specie target.”*

CONSIDERATO che il Proponente nel documento “RS06ADD0048I1 – Documento integrativo e chiarimenti in risposta al parere istruttorio intermedio C.T.S. n.111/2021” del 06/12/2021, relativamente alle criticità n.18, (Pag. 60) afferma che è stato prodotto “elaborato grafico “SIA.CMCE_Tavola delle misure mitigazione, compensazioni ecologiche e percorsi faunistici _REV01”..”

VALUTATO quanto prodotto dal Proponente, la criticità n.18 si ritiene superata con le condizioni ambientali previste nel presente parere.

Criticità n.19: *“E' necessario produrre appositi elaborati (integrando quanto già parzialmente presente nello SIA) al fine di rappresentare: (i) oltre al puntuale censimento delle specie presenti, il numero di piante eventualmente da espiantare, (ii) le specie arboree e arbustive da utilizzare per le fasce di mitigazione - che dovranno essere di almeno 10 metri - con schede di dettaglio che specifichino il numero, le dimensioni delle piante e le modalità delle cure culturali previste (rappresentando altresì il necessario fabbisogno idrico). Si specifica che la fascia di mitigazione dei 10 metri deve essere prevista lungo tutto il perimetro esterno dei lotti interessati.”*



CONSIDERATO che il Proponente nel documento “RS06ADD0048I1 – Documento integrativo e chiarimenti in risposta al parere istruttorio intermedio C.T.S. n.111/2021” del 06/12/2021, relativamente alle criticità n.19, (Pag. 60) afferma che “(i) L’area di impianto è attraversata da una fascia boschiva a prevalenza di *Eucalyptus sp.* Si tratta comunque di impianti frammentari e di scarso valore paesaggistico di cui sarà comunque salvaguardata la naturalità. Tuttavia, occorre precisare che nell’area di impianto sono quasi del tutto assenti gli elementi legnosi. Nelle aree di interesse è stata registrata la presenza di pochi esemplari di olivastro (*olea europeae var. sylvestris*). Di questi esemplari, circa 146, grazie alla loro posizione nonché al layout di impianto, nessuno sarà oggetto di espianto. Questi infatti insistono lungo il confine delle aree di impianto e pertanto saranno mantenuti nel loro sito e inglobati nella fascia arborea perimetrale di mitigazione. Degli esemplari presenti nell’area di layout, circa 78, invece, ne sarà previsto l’espianto e il reimpianto nell’area di compensazione destinata alla coltivazione di un uliveto. Questi esemplari saranno integrati nella fascia arborea perimetrale unitamente alle altre specie arboree previste e riportate al paragrafo 4.1 dell’elaborato SIA.MMC_Misure di mitigazione e compensazione_REV01, al quale si rimanda per maggiori approfondimenti in merito. Per quanto riguarda le specie arboree e arbustive utilizzate per la fascia di mitigazione perimetrale, che verrà realizzata a contorno di ciascuno dei lotti interessati dal layout di impianto, si rimanda a quanto già riportato nell’elaborato SIA.MMC_Misure di mitigazione e compensazione_REV01. ..La messa a dimora delle specie arboree ed arbustive comporterà la preparazione di buche per l’impianto di 2 mq per gli alberi e 1 mq per gli arbusti. Per quanto riguarda la profondità dello scavo si dovrà prevedere dapprima una ripuntatura a 50- 80 cm di profondità per rompere la suola di lavorazione e favorire il drenaggio idrico, successivamente la profondità della buca dovrà essere circa il doppio del volume dell’apparato radicale (o della zolla). Per le piante che saranno fornite si può considerare sufficiente una profondità di 30 cm per gli arbusti e di 40 cm per gli alberi. Per migliorare nettamente la struttura e la ricchezza in sostanza organica del terreno, come discusso precedentemente, può essere fatta, prima della piantumazione, una distribuzione di letame maturo (5-8 kg ogni mq) o di ammendanti organici, come il compost (2-3 kg ogni mq). Tuttavia potrebbe esser necessario aggiungere terreno vegetale. Le piante che verranno consegnate si possono presentare a radice nuda, in zolla o in vasetto. Come dice il termine stesso, le piante a radice nuda si presentano con l’apparato radicale privo di terra, essendo state scosse in vivaio. Queste piante devono essere lasciate il meno possibile esposte all’aria e alla luce (ciò vale anche se sistematate in locali chiusi). Occorre, quindi, coprirne le radici con panni da mantenere umidi oppure, meglio ancora, disporle, anche in mazzi, sotto sabbia bagnata fino al momento dell’impianto. Nel caso di piante in zolla di terra le operazioni di conservazione e di impianto sono semplificate, grazie alla protezione offerta dal terreno prelevato insieme alla radice. Ancora più semplice è la cura preimpianto delle piante con vasetto, per le quali sono agevolate occasionali operazioni di spostamento senza pregiudicare l’apparato radicale. Per le piante in zolla o in vasetto occorre comunque provvedere a proteggere dal gelo la parte radicale e al contempo mantenere inumidito il terreno, avendo inoltre particolare cura nel maneggiare le piante in zolla per evitare la rottura di radici. Solo nel caso di piante dalla chioma molto sbilanciata si può prevedere, al momento della messa a dimora, una leggera potatura per bilanciare la pianta. Inoltre si potranno potare eventuali rami o radici spezzate. Andrà verificata, per ogni pianta, la conformazione dell’apparato radicale, che deve essere equilibrato, con buon capillizio, privo di attorcigliamenti e malformazioni, soprattutto nel caso delle coltivazioni in contenitore. L’altezza della pianta è, invece, un parametro di per sé non significativo; importante invece che ci sia equilibrio fra il diametro al colletto della pianta e l’altezza della stessa (rapporto ipsodiametrico): il valore ottimale è 80. In linea di massima si avrà 40/60 cm di altezza e 1/2 cm di diametro per gli alberi e 20/30 cm di altezza e 0,5/0,8 cm di diametro per gli arbusti. Infine andranno valutati attentamente la gemma e il getto apicale. La prima dovrà essere sana e vigorosa, senza malformazioni, il secondo diritto e ben lignificato, così da non risultare esposto a gelate precoci. Un’ultima considerazione in merito alla scelta delle piante. Va valutata anche la provenienza



del materiale, privilegiando, quando possibile, ecotipi locali. Utilizzare quindi piante originate da semi raccolti in loco o in stazioni geografiche ed ecologiche note ed affini alla località di messa a dimora. È molto importante posizionare correttamente la pianta tenendo presente che il “colletto” (cioè il punto di passaggio tra le radici e il fusto) deve rimanere qualche centimetro sopra il livello del terreno. Una pianta messa a dimora con colletto troppo basso rischierà l’asfissia radicale, mentre il colletto troppo alto comporterà crisi idriche durante l'estate. Durante la messa a dimora è opportuno pressare leggermente il terreno attorno alla radice, scuotendo saltuariamente la pianta mentre si provvede al riporto di terra. Anche la disposizione delle radici deve essere ben eseguita aprendone i getti e mantenendoli diretti verso il basso mentre si riempie la buca. Le piante arboree, se fornite di grandi dimensioni (oltre i due metri), necessitano nel primo anno di vegetazione di un “tutore” (può andare benissimo una vecchia canna di bambù, o piccole pertiche di legno) a cui andranno legate con legacci cedevoli (plastiche tenere, tipo legacci per la vite) per evitare successive strozzature. Per le piante arboree più piccole e le piante arbustive l’aiuto di un tutore è consigliato per piante oltre gli 80 cm, soprattutto per le zone dell’area maggiormente esposte al vento. Una volta terminata la messa a dimora è opportuno bagnare abbondantemente cosicché la terra si assesti ben bene. Può risultare molto utile la creazione di un piccolo “catino” per aumentare il contenimento dell’acqua durante l’irrigazione. Trattandosi di specie termofile, adatte a resistere a lunghi periodi di siccità, la somministrazione dell’acqua avverrà nei primi 2 anni 2/3 volte a settimana, successivamente l’irrigazione si limiterà ai periodi maggiormente aridi ed in ogni caso, il personale addetto alla manutenzione dovrà verificare lo stato di salute delle piante intervenendo qualora venga riscontrato uno stato di sofferenza. Per quanto riguarda le potature saranno effettuate nel periodo tardo autunnale e limitate a succhioni e o polloni o comunque a rami che possano creare disturbo alla recinzione. Eventuali concimazioni avverranno nel periodo primaverile e saranno utilizzati esclusivamente letame maturo (5-8 kg ogni mq) o ammendanti organici, come il compost (2-3 kg ogni mq).”

VALUTATO quanto prodotto dal Proponente, la criticità n.19 si ritiene superata con le condizioni ambientali previste nel presente parere.

Criticità n.20 *“Dovrà essere elaborato uno specifico elaborato progettuale che riporti quanto già descritto nello SIA con l’integrazione delle quantità e le percentuali delle specie che si utilizzeranno per le mitigazioni paesaggistiche”*

CONSIDERATO che il Proponente nel documento “RS06ADD0048I1 – Documento integrativo e chiarimenti in risposta al parere istruttorio intermedio C.T.S. n.111/2021” del 06/12/2021, relativamente alle criticità n.20, (Pag. 67) afferma che *“Si riporta quanto già presente nell’elaborato SIA.MMC_Misure di mitigazione e compensazione. Indicativamente la densità di impianto dovrà prevedere circa 300 piante per ha, di cui: • 15 % cespugli e specie erbacee • 45 % arbusti • 40 % alberi medio fusto. Sulla base di tali indicazioni e considerando che la fascia arborea di mitigazione ha un’estensione complessiva di circa 8 ha, saranno utilizzati circa: 360 esemplari di cespugli e specie erbacee, 1.080 arbusti e 960 alberi a medio fusto. Si rimanda inoltre agli elaborati grafici SIA.CMCE_Tavola delle misure di mitigazione, compensazioni ecologiche e percorsi faunistici e SIA.VECEE_Tavola della vegetazione esistente e censimento esemplari esistenti (cod.ARPA RS06ADD00321111).”*

CONSIDERATO che il Proponente nel documento “RS06ADD0048I1 – Documento integrativo e chiarimenti in risposta al parere istruttorio intermedio C.T.S. n.111/2021” del 06/12/2021, relativamente alle criticità n.20, (Pag. 67) riporta uno schema sintetico sul sesto d’impianto per la fascia arborea di protezione e separazione.



VALUTATO quanto prodotto dal Proponente, la criticità n.20 si ritiene superata con le condizioni ambientali previste nel presente parere.

Criticità n. 21: *“Si chiedono approfondimenti in merito agli interventi di compensazione proposti (“buffer zone” o zona cuscinetto di circa 8 ha) con adeguati elaborati di dettaglio e con relazioni specifiche in merito modalità di intervento. L’intervento dovrà essere in particolare finalizzato alla riqualificazione/formazione della funzionalità ecologica di ecosistemi esistenti che preveda anche un puntuale piano di manutenzione”*

CONSIDERATO che il Proponente afferma che “*Al fine di contribuire alla conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatica e per ridurre la frammentazione degli ambienti esistenti, la società ha operato scelte progettuali tali da creare un layout di impianto che consentisse il mantenimento e/o la creazione di passaggi e vie di connessione con l’obiettivo di realizzare una rete di elementi che possa convivere con gli ambienti utilizzati dall’uomo, in questo caso per la realizzazione dell’impianto fotovoltaico in oggetto. Oltre alla salvaguardia e tutela degli elementi naturali presenti nelle immediate vicinanze delle aree destinate all’installazione dei pannelli fotovoltaici, come l’area boschiva tutelata ai sensi della L.R. 16/96 e D. Lgs. 227/01, una parte dei lotti di disponibilità della società, nello specifico l’area posta più a nord, sarà destinata alla realizzazione di misure di compensazione ambientale. Tale scelta è stata condotta anche in virtù del fatto che l’area di cui trattasi ricade all’interno di un corridoio ecologico e risulta in adiacenza al letto del Fiume Acate. In tale area, destinata all’impianto di un uliveto, quest’area assolverà anche un’importante funzione ecologica, in quanto rappresenterà una vera e propria “buffer zone” o zona cuscinetto, all’interno della quale si provvederà ad avviare un processo volto all’incremento della biodiversità nell’agroecosistema e all’adattamento delle specie faunistiche, legate a questa tipologia di habitat. Gli esemplari che saranno espiantati dalle aree destinate alla posa dei moduli fotovoltaici, saranno reimpianti a perimetro dell’area di compensazione e costituiranno quindi, unitamente alle altre specie arboree, la fascia arborea di mitigazione. Le misure di compensazione, si ricorda, sono interventi/opere con valenza ambientale non strettamente collegate con gli impatti indotti dal progetto stesso, ma realizzate a parziale compensazione del danno prodotto, specie se non completamente mitigabile. L’area di compensazione, così come l’area su cui verrà realizzato l’impianto fotovoltaico, sarà monitorata e ne sarà prevista la manutenzione per l’intera vita utile dello stesso al fine di valutare l’eventuale manifestarsi di alterazioni negative dell’ambiente. Pertanto si metteranno in atto interventi periodici di controllo per verificare lo stato delle interazioni tra l’impianto e l’ambiente. Per quanto riguarda la vegetazione, periodicamente (cadenza semestrale) ne sarà valutato lo stato di salute. Le operazioni di monitoraggio e manutenzione hanno lo scopo di favorire lo sviluppo delle specie arboree e arbustive che contribuiscono, oltre che ad aumentare la biodiversità e la naturalità del sito di impianto, anche a garantire la funzione di mitigazione paesaggistica (specie in riferimento alla fascia vegetazionale perimetrale). È da considerare comunque la non programmabilità di alcuni interventi che potrebbero rendersi necessari a seguito di eventi imprevisti quali eventi meteorici intensi o l’ammaloramento di alcuni esemplari. Per tanto il piano di monitoraggio è suscettibile a variazioni. Si interverrà sul controllo della vegetazione, e di conseguenza della sua interazione con l’impianto, con interventi quali: - Potatura per garantire il perfetto stato di salute delle piante e favorirne il corretto sviluppo; - Sostituzione delle specie non attecchite; - Sfalcio della vegetazione erbacea nei tratti a ridosso della viabilità interna mediante decespugliatori e senza l’utilizzo di diserbanti chimici; - Controllo sull’eventuale presenza di specie infestanti; - Trattamenti di difesa fito-sanitaria; - Rimozione degli accumuli di foglie e rami secchi. L’irrigazione, garantita mediante impianto a goccia, sarà opportunamente integrata qualora si presentasse la necessità di intervenire in “emergenza” (es. periodi di siccità, caldo eccessivo, sofferenza da parte delle specie per carenza*



di acqua, ...). Per le cure colturali è fatto divieto, come detto, di utilizzo di prodotti chimici e diserbanti. Per quanto riguarda le potature saranno effettuate nel periodo tardo autunnale e limitate a succhioni e o polloni o comunque a rami che possano creare disturbo alla recinzione. Le concimazioni avverranno nel periodo primaverile e saranno utilizzati esclusivamente letame maturo (5-8 kg ogni mq) o ammendanti organici, come il compost (2-3 kg ogni mq). Per quanto concerne la fauna, sarà controllato periodicamente (sempre almeno due volte l'anno) lo stato dei passaggi che saranno realizzati lungo la recinzione perimetrale al fine di garantire che questi risultino liberi e non ostruiti al punto da impedire il transito della fauna. Per le cassette nido presenti in impianto ne sarà valutato lo stato provvedendo alla loro sostituzione in caso di danneggiamento. Relativamente alla componente suolo, saranno presi ulteriori accorgimenti quali: - Effettuare le operazioni di manutenzione delle componenti di impianto che potrebbero comportare la perdita di oli/sostanze pericolose sul suolo, in apposite aree impermeabilizzate; - Controllare che gli automezzi non abbiano perdite di oli o carburanti; - Valutare l'effetto dell'ombreggiamento dei pannelli sulla componente suolo e vegetazione intervenendo qualora necessario per ripristinarne le condizioni naturali di salute. Il monitoraggio della componente paesaggio di fatto risulta una conseguenza del monitoraggio e controllo delle componenti precedenti. In relazione soprattutto alla vegetazione perimetrale e a quella presente nell'area di compensazione, il buono stato di sviluppo e salute di questa di fatto garantisce l'effetto di mitigazione dell'impianto dal punto di vista paesaggistico-visivo consentendo l'inserimento armonioso dell'opera nell'ambiente circostante.”

VALUTATO quanto prodotto dal Proponente, la criticità n.21 si ritiene superata con le condizioni ambientali previste nel presente parere.

Criticità n. 22: *“Nello studio d'impatto ambientale dovrà essere considerato l'effetto cumulo con altri progetti già realizzati o in previsione di realizzazione in un'area pari ad un raggio di 10 km; nello specifico, dovrà essere valutato l'effetto cumulo con riferimento all'avifauna migratrice (effetto lago), gli aspetti percettivi sul paesaggio e il consumo di suolo. Al fine di vagliare gli effetti cumulativi, deve inoltre essere fornito il dimensionamento degli impianti FER limitrofi nonché una relazione dettagliata – anche con relazioni fotografiche – atta a dimostrare gli assunti del proponente in ordine alle caratteristiche dell'area di intervento.”*

CCONSIDERATO che il proponente afferma che “Al fine di rendere più completa l'analisi relativa all'inserimento dell'opera in progetto nel contesto paesaggistico-territoriale, è stata valutata anche la presenza in relazione agli impianti fotovoltaici a terra nell'intorno di 10 km così da quantificare il possibile effetto cumulo generato dallo stesso nel contesto in cui si inserisce. È stata analizzata un'area circolare con raggio di 10 km all'interno della quale sono stati censiti gli impianti, con potenza maggiore di 1 MW, esistenti nonché gli impianti in fase di autorizzazione sprovvisti, al momento di redazione della presente proposta progettuale, di titoli autorizzativi e/o pareri positivi di compatibilità ambientale i cui elaborati progettuali sono liberamente consultabili sul Portale delle Valutazioni Ambientali della Regione Sicilia (<https://si-vvi.regione.sicilia.it>) e sul Portale delle valutazioni e autorizzazioni ambientali del Ministero della Transizione Ecologica (<https://va.minambiente.it>).”

CONSIDERATO che secondo il Proponente nel raggio di 10 km, sono presenti vari impianti fotovoltaici già realizzati o in corso di autorizzazione, precisamente:



N.	Comune	Potenza (MWp)	Superficie (Ha)	Stato di fatto
1	Mazzarrone	1	1,8	esistente
2	Chiaramonte Gulfi	11,6	23,2	esistente
3	Licodia Eubea	3,80	7,67	esistente
4	Caltagirone	5,50	11,1	esistente
5	Licodia Eubea	79,4	135	In corso di autorizzazione (cod. proc.1397)
6	Licodia Eubea	3,71	11,5	Procedura conclusa (cod. proc.386)
7	Chiaramonte Gulfi	1,30	6,78	In corso di autorizzazione (cod. proc.195)
8	Licodia Eubea	3,60	10,5	Procedura conclusa (cod. proc.991)
9	Comiso	18,00	22,70	In corso di autorizzazione

La potenza complessiva ottenuta dalla somma delle potenze presunte e rilevate degli impianti esistenti più quelli in corso di autorizzazione (rilevata dal SIVVI), incluso “Chiaramonte I”, sarà di circa 167,91 MW ed occuperà una superficie complessiva di circa 298,75 ha. Pertanto ne consegue che il rapporto MW/ha sarà di 1,77 ha di suolo utilizzato per ogni MW installato Nel caso dell'impianto in oggetto, essendo utilizzata una superficie di 68,5 ha si avrà che verrà utilizzata una superficie di circa 2,28 ha per ogni MW installato.

CONSIDERATO per quanto riguarda l'effetto lago, e più in generale all'inserimento visivo-paesaggistico dell'impianto, il Proponente afferma che “*si rimanda al punto 7 – SIA.RIV_Relazione di impatto visivo e tavola SIA.TEC_Tavola dell'effetto cumulo* *allegate al presente documento integrativo.*”

VALUTATO quanto prodotto dal Proponente, la criticità n.22 si ritiene superata con le condizioni ambientali previste nel presente parere.

Criticità n.23: “*Con riferimento agli impatti cumulativi per la componente paesaggio dovranno essere effettuati adeguati report fotografici ante e post operam da più punti di vista (strade di normale accessibilità, percorsi panoramici, luoghi simbolici, beni culturali ecc). Le simulazioni dovranno comprendere l'effetto complessivo degli altri eventuali impianti esistenti, autorizzati, o in corso di valutazione, in modo da poter stimare gli effetti dell'impatto cumulativo*”

CONSIDERATO che il Proponente nel documento “RS06ADD0048I1 – Documento integrativo e chiarimenti in risposta al parere istruttorio intermedio C.T.S. n.111/2021” del 06/12/2021, relativamente alle criticità n.23, (Pag. 74) afferma “*Si rimanda al punto 7 – SIA.RIV_Relazione di impatto visivo e alla tavola SIA.ECICP_Tavola dell'effetto cumulo e delle interferenze con le componenti del paesaggio (Cod. Arta RS06ADD00321I12) allegati al presente documento integrativo.*”

CONSIDERATO che il Proponente nella Relazione d'impatto visivo SIA.RIV_ e nella tavola SIA.ECICP_Tavola dell'effetto cumulo e delle interferenze con le componenti del paesaggio (Cod. Arta RS06ADD00321I12) ha prodotto un report fotografico ante e post-operam da più punti di vista.



VALUTATO quanto prodotto dal Proponente, la criticità n.23 si ritiene superata con le condizioni ambientali previste nel presente parere.

Criticità 24: *“Si dovrà fornire una nota di sintesi che specifichi in quale parte della documentazione si è tenuto conto delle criticità segnalate.”*

CONSIDERATO che il Proponente nel documento “RS06ADD0048I1 – Documento integrativo e chiarimenti in risposta al parere istruttorio intermedio C.T.S. n.111/2021” del 06/12/2021, relativamente alle criticità n.24, (Pag.74) afferma *“La presente relazione costituisce risposta puntuale alle criticità segnalate dalla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali all'interno del PARERE ISTRUTTORIO INTERMEDIO C.T.S. n. 111/2021 del 6/12/2021. La relazione, infatti, segue e riporta cronologicamente tutte le risposte ai quesiti così come articolati nel suddetto parere.”*

VALUTATO quanto prodotto dal Proponente, la criticità n.24 si ritiene superata con le condizioni ambientali previste nel presente parere.

Criticità n.25: *“Lo Studio di Impatto Ambientale dovrà essere integrato e modificato con la risultante delle verifiche condotte per i punti sopra elencati.”*

CONSIDERATO che il Proponente nel documento “RS06ADD0048I1 – Documento integrativo e chiarimenti in risposta al parere istruttorio intermedio C.T.S. n.111/2021” del 06/12/2021, relativamente alle criticità n.25, (Pag.74) afferma *“Quanto riportato ai punti precedenti ini risposta alle integrazioni e chiarimenti richiesti dalla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali all'interno del PARERE INTERLOCUTORIO INTERMEDIO C.T.S. n. 111/2021 del 06/12/2021, unitamente agli elaborati di nuova stesura o in revisione allegati al presente documento, costituiscono di fatto parte integrante dello Studio di Impatto Ambientale che si intende quindi integrato, aggiornato e completato con la risultante degli ulteriori approfondimenti prodotti con il presente elaborato. Alla luce di quanto emerso, congiuntamente agli elaborati richiamati in premessa, si ritiene dunque che l'attuazione dell'intervento proposto appare del tutto compatibile con la configurazione ecosistemica e paesaggistica nella quale saranno collocate e non andranno a precludere o ad incidere negativamente sulla tutela degli ambiti di pregio presenti nel territorio. Infatti, si può ritenere che l'insediamento dell'impianto agro-fotovoltaico “Chiaramonte I” non solo non inciderà significativamente sugli equilibri generali e sulle tendenze di sviluppo attuali delle componenti naturalistiche, ma adottando le misure di mitigazione e compensazione proposte saranno create nuove nicchie ecologiche nonché nuove patches di paesaggio. In conclusione, è possibile affermare che l'impianto agro-fotovoltaico “Chiaramonte I” da 33,2 MW da realizzarsi nel comune di Licodia Eubea (CT) in contrada Giurfo, grazie alla semplice tecnologia adottata ed alla sua tipologia “retrofit” e alle misure di mitigazione previste non apporterà alcun rischio ambientale, né altererà l'attuale fisionomia dei luoghi, sia dal punto di vista geologico che dal punto di vista ecologico e paesaggistico..”*

VALUTATO quanto prodotto dal Proponente, la criticità n.25 si ritiene superata con le condizioni ambientali previste nel presente parere.



CONSIDERAZIONI E VALUTAZIONI FINALI

CONSIDERATO che la presente procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), è parte integrante della procedura di autorizzazione unica regionale (PAUR) di cui all'art 27-bis del d.lgs. 152/2006 e s.m. e i.;

CONSIDERATO e VALUTATO che, nel corso della procedura, il Proponente ha inviato una corposa documentazione integrativa (n. 18 elaborati), in riscontro al Parere Istruttorio Intermedio della C.T.S. n. 111/2021 del 06/12/2021;

VALUTATO che l'area di intervento non ricade in terreno il cui soprassuolo sia stato percorso dal fuoco negli ultimi 10 anni;

VALUTATO che Il sito Natura 2000 meno distante dall'area di impianto è rappresentato dalla Zona Speciale di Conservazione - ZSC (già Sito di Importanza Comunitaria - SIC) ITA070005 "BOSCO DI SANTO PIETRO" distante circa 6,8 km dall'area d'interesse, si possono escludere incidenze significative dovute alla realizzazione del progetto sulle stesse;

VALUTATO che l'area su cui ricade l'impianto è soggetta a vincolo idrogeologico.

VALUTATO che l'area interessata dal progetto ricade al confine tra l'Ambito Territoriale 16 – Paesaggio Locale 37 "Area dei vigneti di Mazzarrone".

VALUTATO che l'area geografica relativa all'intervento in oggetto ricade all'interno del Bacino idrografico del Fiume Acate-Dirillo (078)

VALUTATO che l'area oggetto del presente studio non risulta soggetta ad alcun rischio di evento franoso o di dissesto.

VALUTATO alla luce dei dati forniti dal Proponente si può affermare che l'impianto fotovoltaico in esame non accresce in modo significativo la percentuale di consumo di suolo dell'area in oggetto;

VALUTATO che per tutelare l'avifauna, è previsto di utilizzare pannelli di ultima generazione con un indice di riflettanza molto basso e ciò al fine di minimizzare il cosiddetto "effetto acqua" o "effetto lago";

CONSIDERATO E VALUTATO che: (i) attraverso la documentazione prodotta, il Proponente ha riscontrato positivamente le criticità rappresentate in sede di Parere Istruttorio Intermedio; (ii) questa CTS ritiene per la più parte superate, sulla base delle argomentazioni svolte in precedenza, le problematiche emerse nel corso dell'istruttoria; (iii) le residue criticità possono essere risolte attraverso l'apposizione di specifiche condizioni che permettano di attenuare ulteriormente la pressione ambientale determinata dalla realizzazione dell'intervento;

VALUTATO in definitiva che: (i) il progetto non genera rilevanti conflitti nell'uso delle risorse e che non sono previste emissioni in atmosfera, scarichi idrici o nel sottosuolo che possano determinare perturbazioni all'ambiente; (ii) la realizzazione dell'opera non comporterà quantità di emissioni di inquinanti significative, eccettuate quelle relative alla fase di cantiere, che saranno comunque non rilevanti e contenute mediante opportune misure di prevenzione; (iii) anche in considerazione delle caratteristiche geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche dell'area non sarà alterata negativamente la qualità e la capacità di rigenerazione delle risorse naturali delle aree interessate dall'opera; (iv) gli impatti legati alla realizzazione



dell'opera sono in parte ridotti attraverso specifici interventi di mitigazione e dalle condizioni previste nel presente parere; (v) infine, il ruolo dirimente dell'energia rinnovabile ai fini di un sviluppo compatibile con le attuali esigenze energivore.

CONTEMPERATE le esigenze di tutela ambientale con quelle dell'iniziativa privata volta alla produzione di energia da fonti rinnovabili.

VALUTATO che nel complesso l'impianto in oggetto risulta compatibile con le caratteristiche ambientali, urbanistiche e territoriali del contesto in cui è stato previsto;

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

ESPRIME

parere favorevole di Valutazione Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs 152/2006 della *"Realizzazione ed esercizio di un impianto fotovoltaico denominato "Chiaramonte I" da realizzarsi nel comune di Licodia Eubea (CT) per una potenza di 40,3 MWP, opere connesse ed infrastrutture indispensabili"*.
a condizione che siano ottemperate le seguenti condizioni ambientali:

Condizione Ambientale	n. 1
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere trasmessa copia del progetto esecutivo rielaborato in funzione delle condizioni/prescrizioni impartite dal presente parere. Il progetto esecutivo dovrà contenere tutte le misure di mitigazione contenute nello Studio di Impatto Ambientale e nella documentazione di progetto esaminata non in contrasto con le seguenti condizioni.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione ambientale	n. 2
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Mitigazioni Vegetazione-Fauna
Oggetto della prescrizione	In sede di Progetto Esecutivo dovranno essere adeguati gli elaborati di dettaglio (relazioni, grafici a scala non superiore al rapporto 1:2000 e stralci 1:500 oltre a computi e stime) per dare evidenza degli interventi di mitigazione, delle specie e delle tecniche utilizzate. Inoltre: a) Relativamente alla fascia arborea perimetrale il Proponente dovrà adeguare e presentare gli elaborati tecnici di dettaglio dai quali sia possibile evincere la modalità di impianto con l'indicazione planimetrica, a scala adeguata, della disposizione degli elementi arborei e arbustivi; b) Le fasce perimetrali, allo scopo di assicurare la mitigazione dell'impatto visivo in ogni parte dell'impianto sia in considerazione della pressione antropica che caratterizza il territorio d'interesse in funzione della significativa presenza di serre e di impianti fotovoltaici (diversi dei quali in fase autorizzativa) e della



	<p>necessità di assicurare in tale contesto l'incremento della biodiversità, dovranno avere un'ampiezza di almeno 10 metri e con un sesto di impianto tale da realizzare una fascia coprente;</p> <ul style="list-style-type: none"> c) La fascia perimetrale di mitigazione dovrà essere effettuata prima della messa in esercizio dei pannelli fotovoltaici; d) Dovranno essere previste e realizzate adeguate fasce tagliafuoco, a ridosso delle fasce arboree, al fine di evitare che gli alberi possano diventare un veicolo di propagazione di incendi dall'esterno verso l'area dell'impianto; e) Dovranno essere previsti, ogni 5 metri l'uno dall'altro, dei varchi creati nelle recinzioni della dimensione minima di 30x30 cm, a livello del terreno, per consentire il passaggio della piccola fauna; f) Le stradelle di servizio dovranno essere realizzate in terra battuta e/o stabilizzata. Dovrà inoltre essere ridotto e razionalizzato il sistema delle stradelle di servizio all'interno dell'impianto; g) È fatto divieto di alterare la naturale pendenza dei terreni e l'assetto idrogeologico dei suoli. Dovranno essere evitati spietramenti, e interventi di compattazione del suolo (ad esclusione delle stradelle di servizio). h) La recinzione prevista dovrà essere posizionata tra gli interventi a verde delle opere di mitigazione ed il parco fotovoltaico al fine di migliorare l'inserimento paesaggistico del progetto. La recinzione dovrà essere realizzata con una struttura leggera metallica in grigliato infissa al suolo.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione ambientale	n.3
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Vegetazione
Oggetto della prescrizione	<p>Per tutti gli impianti a verde previsti:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) Si dovrà prevedere esclusivamente l'uso di specie vegetali autoctone, o storicizzate e/o colture legnose-agrarie, coerenti con il contesto pedoclimatico e paesaggistico dell'area o come riferito anche dal Proponente, da vivai in possesso di licenza ai sensi dell'art. 4 del Dlgs 386/03 rilasciata dal Comando Corpo Forestale della Regione Siciliana (avendo così certezza del germoplasma autoctono) ad eccezione delle specie erbacee coltivate per le quali è ammesso l'uso di semi di origine commerciale di provenienza fuori situ. Nel caso di utilizzo di colture agrarie, queste dovranno essere alternate con specie vegetali caratteristiche della macchia mediterranea. b) Dovrà essere previsto l'uso di specie con dimensioni minime delle piante in vaso da cm 30-40 e/o minimo di anni 5 d'età. È fatto divieto utilizzare specie aventi carattere invasivo; c) Tra le specie erbacee e arbustive facenti parte del progetto a verde si dovranno prevedere anche specie atte a fornire un'alta diversità entomologica, grazie alla presenza di fioriture dilazionate nell'arco dell'anno. Per la componente avifaunistica si dovrà prevedere la presenza di specie arboree e arbustive che possano offrire sia rifugio che fonti alimentari; d) Gli interventi a verde dovranno essere mantenuti in uno stato ottimale per tutto il periodo di vita dell'impianto; a tali fini, in sede di presentazione del progetto esecutivo, dovrà essere integrato il Piano di Manutenzione. Le cure culturali dovranno essere effettuate fino al completo affrancamento della vegetazione e comunque ripetute con frequenze idonee per un periodo non inferiore ai cinque anni successivi all'ultimazione dei lavori; e) Dovrà essere previsto un piano colturale, che dovrà includere anche l'implementazione



	dell'Agro solare, con specifica indicazione delle specie che verranno utilizzate, tecniche di impianto e cure colturali al fine di mantenere e migliorare il livello della fertilità dei suoli. Il progetto dovrà prevedere quanto indicato nella documentazione progettuale integrativa.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione ambientale	n. 4
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Fauna/paesaggio
Oggetto della prescrizione	Compatibilmente con le esigenze di sicurezza dell'impianto l'illuminazione sul perimetro dell'impianto deve attivarsi solo in caso di necessità mediante sensori tarati per percepire movimenti di entità significativa (non devono accendersi al passaggio di mammiferi di piccola taglia). L'impianto deve essere realizzato con elementi rivolti verso il basso e nell'ottica del minor consumo di energia.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione ambientale	n. 5
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Mitigazioni – Vegetazione – Fauna -
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere presentato il progetto esecutivo degli interventi di compensazione ed in particolare: a) Gli interventi di riqualificazione naturalistica dovranno interessare tutta l'area di proprietà del proponente, con vegetazione autoctona coerente con il contesto pedoclimatico e paesaggistico dell'area. La scelta dovrà essere effettuata attingendo all'elenco specie delle Aree Ecologicamente Omogenee indicate nel Piano Forestale Regionale; b) Dovrà essere prevista la riqualificazione naturalistica degli impluvi con interventi di ingegneria naturalistica, prevedendo fasce, di ampiezza almeno 10 metri lungo l'impluvio, con specie arbustive coerenti con il contesto pedoclimatico e naturalistico dell'area; c) Gli interventi dovranno essere corredati da un idoneo Piano di manutenzione.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione ambientale	n. 6
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Compensazioni
Oggetto della prescrizione	In merito alle opere di compensazione, dovrà essere trasmesso il piano degli interventi di compensazione ambientale che verrà concordato con il Comune ai sensi del D.M. 10/09/2010 con allegato il cronoprogramma degli interventi. Gli interventi dovranno essere finalizzati al recupero o al miglioramento ambientale del contesto territoriale in oggetto.
Termine Avvio Verifica	Progettazione esecutiva



di Ottemperanza	
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione ambientale	n. 7
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Suolo/paesaggio
Oggetto della prescrizione	Tutti i manufatti (comprese Cabina Inverter/Trasformatori) che verranno realizzati nell'ambito dell'intervento ivi comprese eventuali strutture mobili: a) devono essere tinteggiati con colori adatti al contesto naturalistico dei luoghi; b) ove previsto in relazione alla tipologia di manufatto, dotati di impianto antincendio; c) ove destinati ad attività che possono determinare il rischio di sversamenti inquinanti devono essere realizzati su un basamento impermeabilizzato al fine di prevenire ogni forma di riversamento di inquinanti sul terreno.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione ambientale	n. 8
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Suolo-Sottosuolo
Oggetto della prescrizione	Dovranno essere presentati in fase di progettazione esecutiva adeguati elaborati progettuali al fine di dimostrare che non viene alterata la morfologia dei luoghi e l'attuale pendenza dei terreni.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione ambientale	n. 9
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Suolo
Oggetto della prescrizione	In fase di progettazione esecutiva, dovranno essere indicati in maniera dettagliata tutte le misure di mitigazione che verranno attuate al fine di mantenere l'equilibrio idrogeologico e l'invarianza idraulica dell'area sulla base di appositi e specifici studi di dettaglio.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione ambientale	n. 10
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	In fase di progettazione esecutiva, si dovranno quantificare i fabbisogni idrici dell'impianto nelle fasi di cantiere ed esercizio ed identificare le soluzioni impiantistiche opportunamente dimensionate, per il recupero ed il riutilizzo delle acque meteoriche.



Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione ambientale	n. 11
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Rifiuti
Oggetto della prescrizione	In fase di progettazione esecutiva si dovrà redigere una stima dei rifiuti prodotti in fase di cantiere dell'impianto avendo cura di specificare la quantità per ciascuna tipologia di rifiuto.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	

Condizione ambientale	n. 12
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori
Ambito di Applicazione	Terre e rocce da scavo
Oggetto della prescrizione	I materiali scaturienti dalle operazioni di scavo devono essere sottoposti alle disposizioni ed alle procedure previste dal Regolamento, approvato con D.P.R. 120 del 13/06/2017.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	

Condizione ambientale	n. 13
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori
Ambito di Applicazione	Mitigazioni / Cantierizzazione
Oggetto della prescrizione	Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere redatto un Piano di Cantierizzazione con la dislocazione planimetrica delle aree interessate dal cantiere, che preveda tra l'altro le misure di mitigazione da applicare in tale fase, ed in particolare: a. In corrispondenza delle fasi di scavo e/o movimentazione terre prevedere tutti gli accorgimenti tecnici atti a ridurre la produzione e la propagazione di polveri (es. costante bagnatura delle piste, lavaggio delle ruote dei mezzi in uscita dall'area di cantiere copertura dei mezzi che trasportano terre con opportuni teloni, ecc); b. Durante i lavori dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici e di gestione del cantiere al fine di prevenire possibili inquinamenti del suolo e delle acque superficiali e sotterranee; c. Durante i lavori dovranno essere adottate specifiche misure di mitigazione per la salvaguardia della fauna; d. Dovrà essere prodotto cronoprogramma dettagliato delle fasi di impianto (di cantiere, di esercizio e di dismissione)
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione ambientale	n. 14
Macrofase	<i>CORSO Operam</i>



Fase	In fase di cantiere
Ambito di Applicazione	Suolo Acqua – Atmosfera - Rumore
Oggetto della prescrizione	<p>a) I macchinari usati per le trivellazioni, i serbatoi utilizzati per lo stoccaggio de combustibile o altri mezzi potenzialmente inquinanti, dovranno prevedere opportuni sistemi di contenimento di sversamenti accidentali e dovranno essere localizzati in zone distanti da punti di deflusso delle acque meteoriche.</p> <p>b) Durante la fase di esecuzione delle operazioni di cantiere e di dismissione, dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari a evitare la produzione di polveri aero-disperse, rumore ed emissioni in atmosfera</p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di cantiere
Ente vigilante	Arpa Sicilia
Ente coinvolto	

Condizione ambientale	n. 15
Macrofase	<i>Corso Operam</i>
Fase	In fase di cantiere
Ambito di Applicazione	Cantiere
Oggetto della prescrizione	Prima dell'avvio dei lavori di realizzazione dei Parchi fotovoltaici, e successivamente alle opere di recinzione, dovranno essere realizzati tutti gli interventi di mitigazione con le fasce vegetate. Gli interventi dovranno avvenire secondo quanto descritto in progetto. I Proponete in merito dovrà presentare una relazione con dettagliata documentazione fotografica sugli interventi di mitigazione realizzati.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di cantiere
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione ambientale	n. 16
Macrofase	<i>Ante Operam- Corso Opera –Post Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva – in fase di cantiere – in fase di esercizio
Ambito di Applicazione	Monitoraggio Ambientale Aria, rumore, acqua e suolo
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere predisposto un Piano di Monitoraggio Ambientale (P.M.A.), riferito a tutte le macrofasi (ante-operam, corso d'opera, post-operam). Il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), dovrà essere predisposto e attuato in accordo con ARPA Sicilia per le componenti. Il PMA dovrà definire durata, modalità delle attività di monitoraggio per ciascuna componente e la frequenza di restituzione dei dati, in modo da consentire ad ARPA, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Fase di progettazione esecutiva, Fase di cantiere, Fase di esercizio
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	

Condizione ambientale	n. 17
Macrofase	<i>Ante Operam- Corso Opera –Post Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva – in fase di cantiere – in fase di esercizio
Ambito di Applicazione	Monitoraggio Ambientale vegetazione, fauna terrestre, avifauna e paesaggio.
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere presentato un Piano di Monitoraggio Ambientale (P.M.A) annuale, della durata di almeno 5 anni, su vegetazione, fauna terrestre, avifauna e paesaggio, che preveda rilievi sia nelle aree esterne che nelle aree interne all'impianto, riferito a tutte le macro-fas



	(ante-operam, corso d'opera, post-operam) con riferimento anche agli interventi di mitigazione e compensazione. Il PMA dovrà definire durata, modalità delle attività di monitoraggio per ciascuna componente e la frequenza di restituzione dei dati, in modo da consentire, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Fase di progettazione esecutiva, Fase di cantiere, Fase di esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione ambientale	n. 18
Macrofase	<i>Ante Operam- Corso Opera –Post Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva – in fase di cantiere – in fase di esercizio
Ambito di Applicazione	Monitoraggio Ambientale - Pedofauna
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere presentato un Piano di Monitoraggio Ambientale, della durata di almeno 5 anni per la pedofauna, da realizzarsi all'inizio delle stagioni primaverili e circa a metà di quella autunnale, con l'elaborazione di indici biotici come il QBS (Qualità Biologica del Suolo). Il PMA dovrà definire durata, modalità delle attività di monitoraggio per ciascuna componente e la frequenza di restituzione dei dati, in modo da consentire, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Fase di progettazione esecutiva, Fase di cantiere, Fase di esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione ambientale	n. 19
Macrofase	<i>Corso Operam – Post Operam</i>
Fase	In fase di cantiere ed in fase di esercizio
Ambito di Applicazione	Suolo – Sottosuolo
Oggetto della prescrizione	a) Il sopra-suolo dovrà essere mantenuto costantemente coperto da vegetazione, anche attraverso tecniche di inerbimento e l'opera di decespugliamento dovrà essere realizzata solo per la creazione di passaggi per gli addetti ai lavori, al fine di permettere una maggiore continuità di habitat. È fatto in ogni caso espresso divieto di utilizzare diserbanti chimici. b) È fatto divieto di utilizzare detergenti chimici per il lavaggio dei pannelli. Sarà possibile utilizzare esclusivamente prodotti eco-compatibili certificati. c) Per ogni sostanza potenzialmente idonea a causare contaminazioni del suolo, sottosuolo acque sotterranee ed atmosfera, il cui utilizzo è contemplato per le attività di cantiere e di esercizio dell'impianto, dovranno essere previsti tutti gli utili accorgimenti in ordine di priorità ad evitare/contenere ordinari e/o accidentali fenomeni di rilascio, istruendo procedure operative per la prevenzione e gestione dei rischi potenziali di inquinamento per le sorgenti presenti.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di cantiere ed in fase di esercizio
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	

Condizione ambientale	n. 20
Macrofase	<i>Post Operam</i>
Fase	Prima dell'entrata in esercizio
Ambito di Applicazione	Dismissione
Oggetto della prescrizione	Prima dell'avvio dell'attività dovrà essere presentato:



	<p>a) Il piano di disattivazione e smantellamento dell'impianto a fine esercizio e il progetto di ripristino ambientale dell'area, assicurando l'utilizzo di elementi vegetali con altezze di tronco pari ad almeno un metro e mezzo. Il progetto deve prevedere la rinaturazione di tutta l'area interessata dall'impianto o il ripristino con colture legnose agrarie. Il progetto di recupero ambientale dovrà essere integrato con un puntuale cronoprogramma e con un piano di manutenzione delle aree verdi;</p> <p>b) Il piano che dovrà prevedere che in fase di dismissione, le varie parti dell'impianto dovranno essere separate in base alla composizione chimica in modo da poter riciclare il maggior quantitativo possibile dei singoli elementi, quali alluminio e silicio, presso ditte che si occupano di riciclaggio e produzione di tali elementi; i restanti rifiuti, con particolare riferimento alle sostanze pericolose negli stessi contenute, quali piombo cadmio, bromurati ritardanti di fiamma, cromo, capaci di generare significativi impatti negativi sull'ambiente e sulla salute umana, dovranno essere trattati a norma di legge;</p> <p>c) Computo metrico estimativo dei lavori relativi al ripristino dei luoghi;</p> <p>d) Rilascio di una cauzione a garanzia della esecuzione degli interventi di dismissione e delle opere della messa in ripristino come indicato dal DM 10/09/2010 in favore della regione Sicilia. L'importo dovrà fare riferimento alle somme previste dal computo metrico estimativo delle opere di ripristino, finalizzate all'esecuzione dei lavori di ripristino dei luoghi ed al recupero e/o smaltimento dei moduli fotovoltaici;</p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Prima dell'entrata in esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	



Repubblica Italiana
Regione Siciliana

Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

ATTESTAZIONE PRESENZA DEI COMPONENTI

ADUNANZA DEL 15.03.2023

COMMISSIONE TECNICA SPECIALISTICA

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

1.	TROMBINO Giuseppe (Presidente)	PRESENTE
2.	ABRAMO Anna (Vice Presidente)	PRESENTE
3.	PATANELLA VITO (Segretario)	PRESENTE
4.	AIELLO Tommaso (Nucleo)	PRESENTE
5.	SPINELLO Daniele Antonino (Nucleo)	PRESENTE
6.	VERSACI Benedetto (Nucleo)	PRESENTE
7.	ARCURI Emilio	PRESENTE
8.	BENDICI Salvatore	PRESENTE
9.	BONACCORSO Angelo	PRESENTE
10.	CALDARERA Michele	PRESENTE
11.	CAMMISA Maria Grazia	PRESENTE
12.	CILONA Renato	PRESENTE
13.	CUCCHIARA Alessandro	PRESENTE
14.	DAPARO Marco	PRESENTE



Repubblica Italiana
Regione Siciliana

Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

15.	DIELI Tiziana	PRESENTE
16.	DOLFIN Sergio	ASSENTE
17.	GATTUSO Salvatore	PRESENTE
18.	GERACI massimo	PRESENTE
19.	ILARDA Gandolfo	PRESENTE
20.	LA FAUCI Dario	PRESENTE
21.	LIPARI Pietro	PRESENTE
22.	LIVECCHI Giuseppe	PRESENTE
23.	LO BIONDO Massimiliano	PRESENTE
24.	MAIO Pietro	PRESENTE
25.	MARTORANA Giuseppe	PRESENTE
26.	MASTROJANNI Benedetto Marcello	PRESENTE
27.	MIGNEMI Giuliano Giuseppe Giovanni	PRESENTE
28.	MODICA Dario	PRESENTE
29.	MORABITO Anna	PRESENTE



Repubblica Italiana
Regione Siciliana

Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

30.	PANTALENA Alfonso	PRESENTE
31.	PEDALINO Andrea	PRESENTE
32.	SACCO Federica	PRESENTE
33.	SALADINO Salvatore	PRESENTE
34.	SAVERINO Arcangela Maria	PRESENTE

IL sottoscritto, preso atto delle autocertificazioni rilasciate da ciascun componente nonché del verbale della riunione del 15.03.2023, attesta il voto dai componenti espresso e verbalizzato e la presenza e l'assenza degli stessi.

Il Segretario

Avv. Vito Patanella

VITO

PATANELLA

Firmato digitalmente da
VITO PATANELLA
Data: 2023.03.16 10:31:24
+01'00'